



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA

OFFERTA SCOLASTICA

salesiana in Italia

2024/2025



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA

OFFERTA SCOLASTICA

salesiana in Italia

2024/2025

Hanno collaborato alla stesura della presente pubblicazione:

- la Segreteria generale CNOS/Scuola
- le Segreterie delle scuole paritarie salesiane



Sommario

Presentazione.....	4
L'associazione CNOS/Scuola.....	7
L'offerta Scolastica Salesiana nelle Regioni.....	27
La Presenza Salesiana in Italia (Statistiche).....	85
Linee guida nazionali per formazione docenti neoassunti.....	89
Indirizzi: CNOS/SCUOLA e CNOS/FAP.....	129
Indice.....	153



L'Associazione CNOS/Scuola pubblica la ottava edizione dell'**Offerta scolastica salesiana in Italia: 24.077 studenti, 2.806 docenti, 150 scuole**, tra scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado. Questi sono solo alcuni dei numerosi dati contenuti nella presente pubblicazione. Oltre all'offerta scolastica, inoltre, molte opere salesiane hanno promosso anche l'**offerta formativa** con proposte di percorsi di formazione professionale iniziale, superiore e continua, servizi e centri di orientamento, servizi di accompagnamento al lavoro. L'insieme di queste proposte dà vita a veri e propri luoghi dell'apprendimento che rispondono alle molteplici domande di formazione e accompagnano la persona per tutto l'arco della vita. Il rinnovamento che ci è chiesto oggi è rendere sempre più visibile l'offerta educativa salesiana con un curriculum formativo riconoscibile in ogni realtà educativa.

Il presente catalogo racconta di un'attività molteplice e ricca dal punto di vista quantitativo e qualitativo ed ha il solo obiettivo di "essere una risposta alle esigenze formative dei giovani e al diritto di scelta da parte delle famiglie"¹.

Le Scuole Salesiane d'Italia sono associate dal 1995 nell'"Associazione Centro Nazionale Opere Salesiane – Scuola (CNOS/Scuola)", dando configurazione giuridica a un collegamento in rete già attivo dal 1987 e, informalmente, anche negli anni precedenti.

Sempre nel 1995 l'Associazione si è dotata anche del **Progetto Educativo della Scuola e della Formazione Professionale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia**, aggiornato e riedito nel 2011.

Forte della scelta associativa e ispirato alle linee strategiche del Progetto Educativo Nazionale, il CNOS/Scuola ha dato vita, sin dagli inizi, ad una strategia basata sulla formazione del personale docente e dirigente, sulla formazione del personale impegnato nell'insegnamento della religione cattolica e nell'accompagnamento del giovane alle scelte sulla formazione dei genitori, dei docenti e degli allievi.

Numerose pubblicazioni hanno documentato questo cammino. Pur ricorrendo solamente a cenni, richiamiamo almeno i titoli più significativi: il *Piano di formazione dei docenti* (1996); *Sperimentando il Progetto Educativo Nazionale* (1998); *Formazione del personale direttivo delle scuole salesiane* (1999 - 2000), ventitré titoli; *Idealtipo di proposta di manuale di qualità delle scuole salesiane* (2002 - 2004), tre volumi; la *Progettazione per competenze*, la *Sperimentazione delle nuove tecnologie nella didattica*, ecc.

Più recentemente ricordiamo *Valutare i Bisogni Educativi Speciali: per una personalizzazione possibile* (2015), *La qualità salesiana percepita: punti di forza e aree di miglioramento* (2015), *Autovalutazione di un ambiente formativo scolastico o professionale salesiano in Europa* (2015). *La valorizzazione delle tecnologie mobili nella pratica gestionale e*

¹ Progetto Educativo della Scuola e della Formazione Professionale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia, 2011, p. 19.

didattica dell'Istruzione e Formazione a livello di secondo ciclo (2015), Soft Skill e orientamento professionale (2017), Guida all'uso della piattaforma www.competenze.strategiche.it (2017), Europa 2020. Una bussola per orientarsi (2017), Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente (2018), La promozione delle competenze relative agli "assi culturali" nei percorsi di leFP: Settore Meccanico – Settore Elettrico-Elettronico (2018), La leFP nelle Regioni. Situazione e prospettive (2018).

Il lettore potrà trovare in questa pubblicazione, testi sull'identità dell'Associazione, dati sull'offerta di ogni singola istituzione scolastica salesiana, statistiche che documentano il flusso e la vitalità del CNOS/Scuola nel suo complesso e i progetti di rinnovamento in atto.

Il volume contiene anche **un inserto**

Dal titolo "*Elementi di Magistero ecclesiale*": ricostruire il patto educativo globale - 7 impegni per il patto educativo globale dall'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale".

Per chi intende approfondire può leggere, attingendo dal sito www.scuolesalesiane.org, altri documenti attinenti il magistero ecclesiale, il magistero salesiano e testi ulteriori sulla scuola in Italia e in Europa.

Il volume, scaricabile anche dal sito www.scuolesalesiane.org, così strutturato può rivelarsi un utile strumento di orientamento per i giovani che sono alla ricerca di opportunità formative.

Ringraziamo quanti hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione, in particolare il personale delle singole istituzioni scolastiche e quello della Sede Nazionale.

Roma, novembre 2023
La Sede Nazionale



L'Associazione



Centro Salesiano Don Bosco. Treviso



Chi siamo

Le **scuole salesiane** si sono associate nel 1995, dando configurazione giuridica ad un collegamento in rete che era stato attivato formalmente nel 1987 ma che era operante, in modalità più informali, anche nei decenni precedenti. Oggi il CNOS/Scuola è un'Associazione non riconosciuta, denominata *Centro Nazionale Opere Salesiane / Scuola* e costituita il 15 maggio 1995.

Promossa dal CNOS, ente con personalità giuridica civilmente riconosciuto con D.P.R. 20 settembre 1967, n. 1016 e modificato con D.P.R. 2 maggio 1969, n. 294, l'Associazione coordina i Salesiani d'Italia impegnati a promuovere un servizio di pubblico interesse nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione negli aspetti pedagogici, didattici, educativi e ordinamentali.

L'Associazione non ha fini di lucro.

Sono soci dell'Associazione le istituzioni salesiane che attivano scuole, l'Ente promotore e le Associazioni/Federazioni promosse dal CNOS.

Oggi l'Associazione è presente in 15 Regioni e coordina 46 sedi operative.



L'Associazione CNOS/Scuola persegue le proprie finalità istituzionali nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione italiano negli aspetti educativi, pedagogici, metodologici, didattici, culturali, sociali e spirituali.

Più in particolare, l'Associazione:

- opera, con un proprio progetto educativo, nell'ambito delle iniziative territoriali, ecclesiali, salesiane;
- privilegia le fasce giovanili specialmente quelle a rischio di marginalità culturale, professionale e sociale;
- agisce nell'area dei servizi educativi, formativi, assistenziali, sociali e di volontariato;
- concorre, nel rispetto della libertà, allo sviluppo integrale di ogni persona, ispirandosi ai valori cristiani, al sistema preventivo di don Bosco e agli apporti della prassi salesiana;
- assicura forza giuridica di rappresentanza agli associati ai vari livelli;
- promuove ogni azione atta a consolidare la libertà, l'autonomia ed il pluralismo della scuola ed a conseguire la parità scolastica, sviluppando altresì rapporti con altre organizzazioni associative, anche di diversa estrazione culturale, che si propongono i medesimi obiettivi;
- intraprende ogni azione tendente alla partecipazione diretta e indiretta alle scelte di politica scolastica del Paese, in vista dello sviluppo del sistema educativo di istruzione e formazione complessivo e al servizio della domanda formativa dei giovani.



- L'Associazione CNOS/Scuola promuove, programma e coordina ai vari livelli:
- l'insegnamento in ogni ordine e grado di istruzione in risposta alle esigenze dei giovani e del territorio;
 - la formazione e l'aggiornamento a sostegno dei ruoli educativi, pedagogici, didattici, tecnici, socio-politici, amministrativi, organizzativi e direzionali;
 - la formazione e l'aggiornamento degli operatori impegnati in attività presso le istituzioni collegate a quelle scolastiche;
 - le iniziative per il coinvolgimento attivo degli allievi, delle famiglie, degli operatori, delle istituzioni associate e le prestazioni di servizi orientati alla fruizione del diritto allo studio;
 - le visite-studio, gli scambi, gli incontri, i gemellaggi, gli stage, i convegni, i simposi, i seminari o quant'altro idoneo e consono a sviluppare relazioni e confronti nazionali, europei ed internazionali ai vari livelli;
 - le attività di studio, ricerca, sperimentazione, innovazione, ricorrendo anche a collaborazioni e convenzioni con l'Università Pontificia Salesiana, con le altre Università e i Centri culturali di ricerca;
 - la diffusione dei sussidi cartacei e multimediali attinenti tematiche socio-psicopedagogiche;
 - le iniziative di carattere educativo attinenti le dimensioni dello sport, del turismo, dell'ecologia;
 - le iniziative per creare reti con le altre Scuole non statali, cattoliche e laiche, con le Scuole statali, con i soggetti della Formazione Professionale, con gli Enti e con gli Organismi pubblici e privati, con le forze sociali e con altre Istituzioni, salesiane e non, che operano in aree similari a livello locale, regionale, nazionale, europeo, internazionale;
 - le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie ritenute necessarie per raggiungere le sue finalità, anche con la costruzione di unità organizzative e attività di servizi.



La tradizione salesiana testimonia l'esercizio di una creatività e di una professionalità progettuale e organizzativa delle azioni didattiche ed educative, che è divenuta una ricchezza anche per la comunità civile e per la Chiesa, in un contesto di pluralismo dei modelli scolastici e formativi. La progettazione dell'offerta delle nostre comunità educative è mediata da modelli educativi e didattici che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana.

Mediante l'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la Rivelazione cristiana, le scuole dell'Associazione divengono luogo di formazione integrale delle persone e di educazione alla fede.

Ai giovani che le frequentano le comunità educative propongono *un cammino di educazione integrale e di formazione permanente* che:

- parte dalle loro domande esplicite di cultura generale e punta alla qualità dell'offerta, in confronto con gli standard di altre istituzioni nazionali e, soprattutto, europee e, ormai, anche mondiali;
- li accompagna nel processo di maturazione di solide convinzioni perché si rendano gradualmente responsabili delle loro scelte nel delicato processo di crescita della loro umanità nella fede;
- li abilita a costruire un progetto di apprendimento personale e professionale quale presupposto della propria realizzazione;
- sviluppa la dimensione affettiva, sociale e politica della loro personalità in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, professionale ed ecclesiale;
- li guida progressivamente alla scoperta di un progetto originale di vita cristiana e ad assumerlo con consapevolezza in un processo di miglioramento continuo;
- promuove ed attua il processo di orientamento, mediante la sinergia degli interventi posti in atto dai vari contesti formativi frequentati dalla persona, come promozione della capacità di auto-orientamento con la finalità essenziale e prioritaria della costruzione dell'identità personale, che si realizza in un progetto di vita e mira alla formazione integrale della persona.

Gli educatori sostengono:

- la crescita dei giovani verso un'esperienza di vita pienamente umana;
- l'incontro con Gesù Cristo, uomo perfetto, che porta i giovani a scoprire in Lui il senso dell'esistenza umana individuale e sociale;
- l'inserimento progressivo nella comunità dei credenti, segno e strumento della salvezza dell'umanità, e nella comunità civile, luogo storico della propria realizzazione, vocazione e salvezza;
- l'impegno, la professione e la vocazione nella linea della trasformazione del mondo attraverso l'investimento del proprio capitale umano, per una convivenza civile all'altezza della dignità di ogni persona umana.



Le varie istituzioni scolastiche associate al CNOS/Scuola hanno adottato il Codice etico redatto secondo il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Articolo 1

- 1.1. Il presente codice costituisce l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente.
- 1.2. Alle disposizioni del presente codice devono uniformarsi tutti i rapporti e tutte le attività compiute nel suo nome o nel suo interesse o, comunque, ad esso in ogni modo riferibili, posti in essere sia al suo interno che verso l'esterno.
- 1.3. Le disposizioni del presente codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro (artt. 2104 e 2105 cod. civ.) e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo (artt. 1175 e 1375 cod. civ.).
- 1.4. Le disposizioni del presente codice sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.
- 1.5. Il presente codice sarà reso conoscibile ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa; sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

Articolo 2

- 2.1. L'ente provvede, se del caso attraverso la designazione di specifiche funzioni interne, alla diffusione del presente codice presso i soggetti interessati, nonché:
 - a) all'interpretazione e al chiarimento delle sue disposizioni, anche su segnalazione dell'Organismo di vigilanza circa l'opportunità di siffatti interventi;
 - b) alla verifica della sua effettiva osservanza;
 - c) all'adozione dei provvedimenti connessi alla rimozione delle infrazioni delle sue norme, le quali costituiscono infrazioni disciplinari.

Articolo 3

- 3.1. Il perseguimento dell'interesse dell'ente non può mai giustificare una condotta contraria al diritto canonico, al diritto proprio, alle norme di legge dello Stato italiano, alle disposizioni del presente codice, alle clausole della contrattazione collettiva di lavoro.

Articolo 4

- 4.1. È vietato a chiunque utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.
- 4.2. Le informazioni che vengono legittimamente diffuse devono essere complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

- 4.3. Nello svolgimento di ogni attività l'ente opera per evitare di incorrere in situazioni di conflitto di interesse, reale o anche soltanto potenziale, e a tale modo di operare è fatto obbligo di conformarsi a tutti i soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1.
- 4.4. Fra le ipotesi di conflitto di interesse rientrano i casi in cui uno dei soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 operi anche per il soddisfacimento di interesse diverso da quello dell'ente e dei destinatari delle sue opere, per trarne vantaggio personale.

Articolo 5

- 5.1. La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dall'ente, che è tenuto ad adottare nell'esercizio delle sue attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- 5.2. L'ente deve garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.
- 5.3. Tutti i preposti alle opere dell'ente sono responsabili dell'adozione delle misure di cui ai due commi precedenti, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze.

Articolo 6

- 6.1. L'ente non farà mai uso di lavoro forzato né in altro modo vincolato.
- 6.2. L'ente non impiegherà mai lavoratori di età inferiore a quella prevista dalle norme di legge poste a tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti.
- 6.3. Ogni dipendente verrà trattato con rispetto e dignità; nessun dipendente verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.
- 6.4. L'ente riconosce e rispetta i diritti dei lavoratori di associarsi liberamente e di contrattare collettivamente.
- 6.5. Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o comunque instaurato con violazione delle leggi sul lavoro e di quelle di carattere tributario e previdenziale.

Articolo 7

- 7.1. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 non devono promettere o versare somme o beni in natura di qualsiasi entità o valore, ovvero qualsiasi altra utilità, a pubblici funzionari per promuovere o favorire interessi dell'ente, anche a seguito di illecite pressioni.
- 7.2. Sono vietate, perché considerate elusive delle disposizioni di cui al precedente comma, forme diverse di aiuti o contribuzioni che, sotto forma di sponsorizzazioni, inserzioni pubblicitarie, incarichi, consulenze, e simili perseguano le stesse vietate finalità.

- 7.3. Chiunque riceva, espressamente o implicitamente, richieste di benefici di cui ai due commi precedenti da pubblici funzionari deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente e informarne subito il proprio superiore gerarchico e, in ogni caso, l'Organismo di vigilanza.

Articolo 8

- 8.1. L'ente procede all'individuazione dei contraenti attraverso apposite procedure che debbono essere trasparenti, certe e non discriminatorie, utilizzando criteri riferiti alla competitività dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità.
- 8.2. È fatto divieto ai soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 di accettare utilità di qualsiasi genere dai fornitori, tali da poterne influenzare impropriamente l'operato o anche soltanto da apparire a ciò dirette.

Articolo 9

- 9.1. Ogni dipendente è tenuto ad ottemperare, con diligenza e lealtà, agli obblighi relativi al proprio incarico ed è altresì tenuto al rispetto e alla tutela dei beni dell'ente attraverso comportamenti responsabili e conformi a quanto definito dalla normativa interna anche disciplinare, dal presente codice, dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- 9.2. Ogni dipendente deve essere consapevole del carattere cattolico delle attività gestite dall'ente che è un'organizzazione di tendenza, ed è quindi obbligato ad assumere comportamenti, sia lavorativi che extra-lavorativi, che nello svolgimento delle mansioni manifestino una coerenza con i valori cattolici professati dall'istituto di vita consacrata; tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi, anche nel linguaggio e nell'abbigliamento.
- 9.3. I dipendenti ed i collaboratori si asterranno dal partecipare, anche indirettamente, ad attività di associazioni segrete ovvero di associazioni od organismi con finalità di natura criminale o che comunque perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Articolo 10

- 10.1. Il personale che a qualsiasi titolo collabora con l'ente deve astenersi dal praticare, suggerire, attuare, consentire o tollerare nelle attività dell'ente stili di vita non conformi alla dottrina della Chiesa come, a titolo esemplificativo, pratiche abortive, eugenetiche o eutanasiche di qualsiasi tipo, così come pratiche comportanti manipolazione genetica contrastanti con la dignità della persona, che è il bene più prezioso che ogni essere umano possiede, o con la tutela del diritto alla vita dal concepimento fino alla morte naturale, uniformandosi al principio di precauzione nell'utilizzo delle biotecnologie.
- 10.2. Ogni persona che collabora al progetto educativo e formativo dell'ente deve adoperarsi per l'inculturazione del messaggio cristiano da attuare nell'incon-

tro tra il Vangelo ed i vari saperi, nella consapevolezza del valore formativo della testimonianza offerta dal cristianesimo vissuto.

- 10.3. Ogni persona che usufruisce del servizio dell'ente deve essere trattata con rispetto e dignità; nessuno verrà sottoposto a molestie o abusi fisici, sessuali, psicologici o verbali.

Articolo 11

- 11.1. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni dell'ente loro affidati nell'espletamento dei rispettivi compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi nel rispetto delle norme stabilite in tema di conservazione e tutela dei beni e delle altre norme di legge.
- 11.2. La connessione Internet eventualmente resa disponibile, il telefono, il fax, la posta elettronica e gli apparecchi di videoregistrazione devono essere utilizzati per il tempo indispensabile e soltanto per scopi lavorativi, come pure, durante lo svolgimento delle attività educative e socio-assistenziali, i telefoni cellulari personali.
- 11.3. I dipendenti non possono procedere all'installazione diretta sul personal computer di programmi, né alla duplicazione od asportazione di programmi installati, salvo espressa autorizzazione della direzione.
- 11.4. Ai dipendenti è vietato l'uso per esigenze personali dei computer, dei fax, delle stampanti e delle fotocopiatrici dell'ente.
- 11.5. Ai dipendenti ammessi all'accesso alla rete interna o ad Internet ovvero al sistema di posta elettronica non è consentito:
- a) il download di software o di files musicali né la tenuta di files nella rete interna che non abbiano stretta attinenza con lo svolgimento delle mansioni cui sono adibiti;
 - b) utilizzare per ragioni personali, tranne espressa autorizzazione scritta, servizi di posta elettronica o di rete né così corrispondere con gli utenti dei servizi educativi, formativi o socio-assistenziali senza l'autorizzazione scritta degli esercenti la potestà sugli utenti minorenni;
 - c) inviare messaggi di posta elettronica dalle postazioni di lavoro o riceverne nelle caselle di posta elettronica neppure ricorrendo a sistemi di webmail;
 - d) compiere atti diretti a sottrarsi ai controlli sull'utilizzo della posta elettronica e di Internet che l'ente possa effettuare in conformità alla legge, anche saltuari od occasionali, sia in modalità collettiva che su nominativi o singoli dispositivi e postazioni;
 - e) compiere atti diretti ad impedire la continuità dell'attività lavorativa mediante l'utilizzo della posta elettronica e di Internet in caso di loro assenza;
 - f) utilizzare la posta elettronica ed Internet per effettuare acquisti o impartire disposizioni di pagamento ad uso personale, neppure quando il pagamento o la fatturazione siano a loro carico.

- 11.6. I dipendenti devono consentire, in previsione della possibilità che in caso di assenza e per necessità legate all'attività lavorativa si debba conoscere il contenuto dei messaggi di posta elettronica loro indirizzati, che un'altra persona, eventualmente da essi stessi designata in via preventiva, verifichi il contenuto dei messaggi e inoltri alla direzione dell'ente quelli ritenuti rilevanti per lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- 11.7. Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionario, stampe, immagini, materiale multimediale o analogo senza l'autorizzazione preventiva della direzione, come pure di corrispondere con collegamenti telematici personali con gli utenti minorenni dei servizi senza la preventiva autorizzazione scritta di chi esercita su di essi la potestà.

Articolo 12

- 12.1. I dipendenti, i collaboratori continuativi e gli appaltatori dei servizi sono messi a conoscenza delle previsioni contenute nel presente codice mediante consegna di una copia dello stesso.

Articolo 13

- 13.1. Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente codice da parte di dipendenti e dei collaboratori dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza al preposto e all'Organismo di vigilanza.
- 13.2. Ogni violazione da parte degli altri soggetti di cui all'art. 1 dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza al superiore gerarchico e da costui segnalata all'Organismo di vigilanza. Gli addetti dell'ente possono anche rivolgere la segnalazione direttamente all'Organismo di vigilanza.
- 13.3. Le segnalazioni delle violazioni saranno prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti ad identificare i termini della violazione ed a consentire all'ente di effettuare una verifica appropriata.
- 13.4. L'ente non tollererà alcun tipo di ritorsione per segnalazioni effettuate in buona fede.
- 13.5. I soggetti di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 1 sono tenuti a cooperare nelle indagini interne relative alle violazioni ed ai comportamenti contrari alle norme dettate dal presente codice.

Articolo 14

- 14.1. Ogni addetto dell'ente dovrà prestare la massima collaborazione al personale ispettivo incaricato dall'Organismo di vigilanza di effettuare gli audit di Compliance.
- 14.2. In occasione degli audit di Compliance dovranno essere fornite agli auditor tutte le informazioni e le evidenze documentali richieste.
- 14.3. In caso di segnalazione di anomalie e non conformità da parte degli auditor

di Compliance, ogni addetto dell'ente dovrà porre in essere tutto ciò che è necessario per recepire le azioni correttive o preventive richieste.

- 14.4. Le stesse regole di comportamento dovranno essere osservate, nell'ambito delle attività che adottano un sistema di gestione per la qualità o singoli elementi di esso, in occasione degli audit di prima, seconda e terza parte.

Articolo 15

- 15.1. L'ente non potrà consentire violazioni delle previsioni contenute nel presente codice.
- 15.2. Ogni violazione da parte dei dipendenti costituisce infrazione disciplinare e comporta le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300, agli artt. 2119 e 2106 del codice civile, al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ed alla normativa collettiva e regolamentare applicata.
- 15.3. Ogni violazione da parte dei collaboratori coordinati e continuativi, dei lavoratori autonomi e in genere dei collaboratori esterni è fonte di responsabilità contrattuale e come tale è sanzionata in base ai principi generali del diritto ed alle norme che regolano i relativi rapporti contrattuali.
- 15.4. Ogni violazione da parte dei religiosi è sanzionata in base al diritto proprio.

Articolo 16

- 16.1. I titolari delle persone giuridiche che, in qualità di outsourcers, svolgono attività rilevanti nell'ambito dei servizi erogati all'utenza dell'ente riconoscono il presente Codice Etico quale elemento integrante ed essenziali del contratto di appalto, o della diversa tipologia contrattuale utilizzata, e s'impegnano a garantire che il personale inviato presso le case dell'ente sia a conoscenza del contenuto del Codice Etico e si astenga dal realizzare comportamenti che si pongano in contrasto con il suo contenuto.
- 16.2. In caso di violazione del Codice Etico da parte del personale di cui al punto precedente, l'ente provvederà a notificare l'accaduto in forma scritta al legale rappresentante della persona giuridica cui è affidato il servizio, che dovrà adottare le opportune azioni correttive, la cui mancata ed ingiustificata attuazione costituisce inadempimento contrattuale.

Articolo 17

- 17.1. Ove, presso alcune case, vengano svolte ispezioni da parte di soggetti pubblici, i relativi verbali, entro 30 giorni, dovranno essere trasmessi all'Organismo di vigilanza.

Articolo 18

- 18.1. In tutte le case dell'ente che erogano servizi diretti all'utenza esterna dovranno essere registrati i più rilevanti reclami segnalati dall'utenza o dal personale interno, indipendentemente dall'eventuale certificazione di qualità della struttura di riferimento.

- 18.2. L'evidenza dei reclami sarà messa a disposizione dell'Organismo di vigilanza, che li registrerà e valuterà in sede di *Compliance audit*.
- 18.3. I soli reclami che, in base alla valutazione della Direzione della struttura cui si riferiscono, contengono informazioni penalmente rilevanti o comunque relative a presunte violazioni al contenuto del Modello Organizzativo o del presente Codice Etico, dovranno essere trasmessi entro 10 giorni all'Organismo di vigilanza.

Articolo 19

- 19.1. Le attività scolastiche sono regolate dal Piano dell'Offerta Formativa, emesso secondo la normativa vigente.
- 19.2. Il rispetto del Piano dell'Offerta Formativa rientra nelle attività verificate dall'Organismo di vigilanza in sede di *Compliance audit*, così come i Regolamenti contenenti l'elenco dei diritti e dei doveri delle diverse parti interessate (docenti, studenti, personale non docente, famiglie).

Articolo 20

- 20.1. L'attività di *Compliance audit* si fonda sui seguenti principi ispiratori, diretti a garantire la completezza, l'imparzialità e l'efficacia dell'*audit*.
 - a. Comportamento etico
Durante l'*audit di Compliance* sarà tenuto un comportamento basato su: fiducia, integrità, riservatezza e discrezione.
 - b. Presentazione imparziale
L'auditor riporterà fedelmente e con precisione le risultanze, le conclusioni ed i rapporti di audit, riportando gli ostacoli significativi incontrati durante l'*audit* e le opinioni divergenti non risolte tra il gruppo di *audit* e l'organizzazione oggetto dell'*audit*.
 - c. Adeguata professionalità
Gli auditor baseranno il contenuto del rapporto di audit sulle conoscenze di cui dispongono a livello professionale, integrate con le informazioni registrate nel corso dell'*audit*.
 - d. Indipendenza
Gli auditor conserveranno uno stato di obiettività di pensiero durante il processo dell'*audit* per assicurare che le risultanze e le conclusioni dell'*audit* siano basate solo sulle evidenze dell'*audit*.
 - e. Approccio basato sull'evidenza
Le evidenze dell'*audit* saranno verificabili. Esse si baseranno su campioni di informazioni disponibili ed indicati nel rapporto di *audit*.



La Carta d'identità della Scuola e Formazione professionale Salesiana in Europa, Medio Oriente e Nord Africa

Il contesto continentale europeo, con l'area di Medio Oriente e Nord Africa, è ampio, complesso, multiculturale e plurireligioso, segnato da rapidi cambiamenti. Questa Carta d'Identità vuol essere, nell'orizzonte continentale, un punto di riferimento comune per le comunità educative che, per animazione e gestione, fanno riferimento ai Salesiani di Don Bosco e alle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il fine è esplicitare la missione e l'azione educativa della scuola e della formazione professionale in Europa per la configurazione di progetti educativo pastorali a livello ispettoriale e locale. Questo documento contiene gli elementi irrinunciabili che caratterizzano la scuola e la formazione professionale salesiana oggi e mira a identificarne stile e missione per diventare in Europa un'istituzione di educazione e formazione riconoscibile; una comunità di apprendimento che propone ai giovani competenze, conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori per svilupparsi e affrontare le molteplici sfide che incontreranno nella vita professionale, vivendo una cittadinanza attiva e responsabile.

La scuola e la formazione professionale, considerando la natura specifica propria e l'ambito del sapere di ogni disciplina, intendono sviluppare una proposta curricolare e formativa che tenga conto del modo attuale di concepire conoscenza, cultura, scienza e tecnologia. A tal fine, scuola e Fp si propongono di sostenere studenti e studentesse ad acquisire una capacità di apprendimento significativo dando un senso alle conoscenze, permettendo l'integrazione delle nuove informazioni con quelle già possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti e situazioni differenti. Mira a incrementare negli studenti la capacità di problem solving, pensiero critico, meta-riflessione e a trasformare le conoscenze in competenze. Una scuola e una formazione professionale, quindi, che allarghino gli orizzonti personali di conoscenza, senso e azione con processi di apprendimento organizzati con flessibilità in una nuova cultura educativa che duri tutta la vita (life long education) e che prepari gli studenti in modo efficace e con qualità al mondo del lavoro di oggi e del futuro.

Questa Carta orienta verso la costruzione di un "villaggio dell'educazione", dove educatori, educatrici, genitori, giovani, ex-allievi/e possano condividere in forma corresponsabile l'impegno di esprimere nel quotidiano i valori del "sistema preventivo" e del patrimonio educativo salesiano, coniugati secondo le istanze del tempo attuale e del contesto ecclesiale e civile.

MISSION

Le comunità educative salesiane educano bambini, adolescenti e giovani in scuole e centri di formazione professionale di 40 Paesi d'Europa, Medio Oriente e Nord Africa e offrono alla società una proposta educativa integrale di qualità che, con fedeltà creativa, si ispira al vangelo e all'esperienza pedagogica di don Bosco e Maria Domenica Mazzarello, consolidata nel tempo e riconosciuta nel mondo come generatrice di trasformazione umana e sociale.

VISION

Le scuole e i centri di formazione professionale vogliono essere riconosciuti come ambienti di eccellente formazione integrale e qualità educativa, dove studenti e studentesse, con educatori, educatrici, genitori, religiosi/e, laici e laiche costruiscono insieme una comunità educativa, un ambiente in cui si condivide uno stile educativo sereno e fiducioso e si è protagonisti di un progetto educativo pastorale che, nella sua identità di scuola cattolica, mira intenzionalmente a educare evangelizzando e evangelizzare educando.

CHI SIAMO?

Comunità educative, soggetti della responsabilità pedagogica e dello stile di animazione

COMUNITÀ EDUCATIVE, dove

- la persona del giovane è al centro dell'azione educativa ed è accompagnata in una crescita armonica e equilibrata
- bambini, adolescenti e giovani sono protagonisti del processo formativo, imparando e sviluppando abilità, valori e competenze per la vita e il mondo del lavoro, secondo l'età e il processo di sviluppo
- si pone costante attenzione alle istanze giovanili, avendo cura, soprattutto, di chi è più bisognoso e in situazione di disagio (nuove povertà, esclusione e discriminazione, immigrazione, ecc.)
- si rive, attualizzata nell'oggi, l'esperienza pedagogica e spirituale delle "prime case" di don Bosco e di Maria Domenica Mazzarello
- si manifesta la gioia del vangelo in un'atmosfera di creatività, ottimismo e autenticità
- si condivide la spiritualità salesiana in una sintesi armonica e integrale di fede, cultura e vita
- si ha cura del "cortile", come spazio educativo tipicamente salesiano ed espressione di gioia e incontro
- le relazioni sono familiari, favoriscono la confidenza tra le generazioni e realizzano un clima di fiducia, comprensione e accoglienza che incoraggia alla crescita
- la famiglia è riconosciuta come primo e indispensabile soggetto educatore ed è sostenuta nel suo insostituibile ruolo educativo, in particolare se ferita edisgregata

- educatori, educatrici e giovani vivono un'esperienza di alleanza formativa, con la certezza che solo insieme si educa
- si curano, in modo personalizzato, l'accompagnamento, il discernimento e la formazione continua
- si comunica la fiducia a bambini, adolescenti e giovani, individuandone potenzialità e risorse e contribuendo a valorizzarle
- la proposta educativa ha una dimensione pastorale aperta ai valori propri dei contesti culturali in cui si opera, promuove la scoperta dell'esperienza religiosa e di fede, valorizza e provoca l'apertura alla riflessione sul messaggio evangelico, si sente interpellata dagli interrogativi presenti in ogni cultura
- i/le giovani si impegnano per l'educazione e al servizio di altri giovani nella comunità educativa e nel territorio
- si favorisce la passione educativa e la formazione di educatori, educatrici che stanno in mezzo ai/alle giovani con benevolenza ed empatia; si coltivano la capacità di equilibrio umano, la retta motivazione personale, la professionalità, la consistenza affettiva, spirituale, ascetica e psicologica
- si apre e interagisce con le altre realtà e istituzioni del territorio, costruendo un "villaggio dell'educazione" per il bene e la felicità di tutti.

CHE COSA PROPONIAMO?

Identità di scuole e centri di formazione professionale salesiani

Un PROGETTO EDUCATIVO di

- educazione integrale di qualità, in dialogo con i bisogni dei/delle giovani in crescita, per la loro piena maturazione come persone resilienti, proattive e capaci di cambiamento
- elaborazione culturale critica, maturata e condivisa nel confronto con la visione cristiana e umanizzante dell'esistenza e della storia, potenziato dal multilinguismo e dall'approfondimento della cultura europea
- ricerca, esperienza e costruzione di professionalità e competenze trasversali per un progetto di vita a servizio della comunità sociale
- relazione e crescita affettiva, permeata di amorevolezza, reciprocità e rispetto, dove si educa all'amore e si accompagnano con cura attenta e rispettosa le dinamiche relazionali nella complessità culturale odierna, prevenendo ogni tipo di bullismo, abuso, discriminazione e violenza
- trasformazione delle persone e della società perché si viva la cura della casa comune in una visione di ecologia integrale
- interdisciplinarietà come approccio integrato ai diversi ambiti del sapere (scientifico, umanistico, tecnologico e artistico) per la crescita armonica di giovani lavoratori e professionisti, cittadini credenti e credibili
- innovazione pedagogica e sperimentazione metodologica che mira alla personalizzazione dell'apprendimento nell'utilizzo di molteplici prospettive cognitive
- sviluppo della creatività e valorizzazione dell'arte e dello sport che potenziano la ricchezza educativa delle attività extra-didattiche

- interculturalità per promuovere la formazione di una coscienza aperta e solidale, in un dialogo costruttivo tra i valori ispirati al vangelo e il contesto socio-culturale odierno secolarizzato, multiculturale e multireligioso
- inclusione ed equità, perché ogni persona si senta sostenuta e amata, venga espressa la cultura dell'incontro e si sperimenti la fraternità universale nella gioia dell'accoglienza di tutti, senza lasciare indietro alcun giovane
- comprensione di sfide e opportunità della cultura digitale in sviluppo continuo per potenziarne competenze e abilità in tutta la comunità educativa speranza poiché offre un futuro ai giovani.

VERSO QUALE META?

L'impegno educativo

IN SCUOLE E CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CI IMPEGNIAMO A EDUCARE PERSONE

- responsabili e integre, gentili e premurose, generose nella solidarietà e appassionate della vita nella corresponsabilità
- impegnate a realizzare la loro identità, a crescere nell'autonomia e a sviluppare competenze che favoriscono l'inserimento propositivo nel territorio in cui vivono
- capaci di collaborare con tutti per conoscere e interpretare la realtà
- che assumono uno stile disciplinato e sobrio di vita e di servizio agli altri e alla società
- che si pongono domande profonde e di senso, scoprendo la propria vocazione e il proprio posto nella società e nel mondo come "buoni credenti e onesti cittadini"
- solidali e fraterne, capaci di servire gli altri con scelte personali, culturali e professionali per il bene comune e l'amicizia sociale, la giustizia e la pace, l'impegno sociopolitico
- capaci di intercettare le sfide del presente e del futuro attraverso un'azione educativa attenta, sapiente e contestualizzata
- capaci di un inserimento proattivo nel mondo del lavoro, per la cura del creato, per lo sviluppo equo e sostenibile dei popoli e per una governance aperta e attenta a tutti

In questa CARTA D'IDENTITÀ, elaborata insieme, abbiamo sinteticamente presentato il cammino, l'orizzonte e l'impegno di comunità educative salesiane in scuole e centri di formazione professionale per rispondere alla chiamata che come educatori e educatrici, religiosi/e, laici e laiche, accogliamo oggi nel mondo e nella Chiesa, lasciandoci ispirare da don Bosco e da Maria Domenica Mazzarello.



A livello europeo

L'Associazione CNOS/Scuola partecipa alla Consulta europea per la scuola salesiana, una forma permanente di collegamento delle scuole e dei CFP salesiani d'Europa, attraverso gli incaricati interispettoriali delle scuole e dei CFP salesiani operanti nelle Regioni dell'Europa.

Presidente Miguel Angel García MORCUENDE
Direzione Generale Opere Don Bosco
Executive Secretary Sara SECHI

A livello nazionale

Agisce con una propria sede nazionale che svolge soprattutto compiti di promozione e di coordinamento delle iniziative e delle attività dell'Associazione.

Presidente Stefano MASCAZZINI
Vice Presidente Marco ASPETTATI

Membri del Consiglio Direttivo Domenico MUSCHERÀ
Franco GALLONE
Marco ASPETTATI
Stefano MASCAZZINI
Davide SORDI
Lorenzo TESTON
Giuseppe SPICCIARIELLO

Amministratore CNOS/Scuola Mario TONINI
Delegato CISI Roberto DAL MOLIN

A livello regionale / interregionale

Agisce a livello regionale o interregionale attraverso gli **incaricati scuola** delle ispettorie che hanno il compito di coordinare le scuole operanti nel proprio territorio e coltivare il collegamento con la struttura nazionale dell'Associazione.



1. Ruolo della Sede Nazionale CNOS/Scuola

La Sede Nazionale CNOS/Scuola, nell'ambito delle funzioni che il suo Statuto le assegna, svolge un'opera di rappresentanza, di coordinamento e di promozione, a livello nazionale, delle iniziative e delle azioni formative dell'Associazione.

Partecipa, nel contesto nazionale ed europeo, al dibattito sulle problematiche educative e formative, svolge funzioni di rappresentanza presso i Ministeri e gli Organismi nazionali e regionali, europei ed internazionali, agisce in sinergia con Associazioni / Federazioni che sono attive nel mondo scolastico e formativo, analizza criticamente e socializza gli orientamenti politici, culturali, sociali, formativi e professionali, economici e sindacali all'interno e all'esterno dell'Associazione.

Informa, valuta criticamente e trasmette documentazioni relative a studi, leggi, ricerche, esperienze perché ne siano coinvolte e informate anche le Associazioni locali.

Con le strutture di coordinamento locali agisce per la realizzazione, la promozione, l'assistenza e il coordinamento delle attività dei Soci, al fine di assicurare l'unitario funzionamento operativo.

2. Le sperimentazioni

L'Associazione Nazionale CNOS/Scuola ha promosso nel corso degli anni alcune sperimentazioni per l'innovazione e l'aggiornamento delle competenze dei docenti.

2.1 Piattaforma Competenze strategiche

La piattaforma CompetenzeStrategiche.it, sviluppata nell'ambito di alcuni progetti di ricerca coordinati da Michele Pellery e finanziati dal CNOS-FAP (2010-2018) è un ambiente on-line che fornisce una serie di strumenti finalizzati a promuovere lo sviluppo di processi di autovalutazione e conoscenza di competenze strategiche, favorire l'analisi dei fabbisogni formativi, l'orientamento e lo sviluppo professionale di giovani e adulti nello studio e nel lavoro. Inoltre, si propone di accompagnare docenti e formatori nell'applicazione degli strumenti con materiali di supporto all'azione educativa e didattica. Un crescente numero di scuole, istituti, centri di formazione e orientamento, docenti e ricercatori hanno richiesto un account sulla piattaforma. Attualmente, risultano iscritti circa 635 studenti tra Istituti e Centri di Formazione Professionale e sono stati compilati oltre 60mila questionari.

La piattaforma, rivolta sia ai giovani, sia agli adulti, si articola in una serie di questionari:

- il QSA (Questionario sulle Strategie di Apprendimento) che è rivolto in particolare a studenti che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di secondo grado e/o Formazione Professionale;
- il QSAr (Questionario ridotto sulle Strategie di Apprendimento) per studenti

che sono all'inizio del percorso di scuola secondaria di primo grado e alla conclusione della scuola primaria;

- il QPCS (Questionario sulla Percezione delle proprie Competenze Strategiche) consigliato a studenti che si trovano al termine degli studi secondari di secondo grado e/o in ingresso all'università;
- il QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni) consigliato a soggetti adulti, impegnati in contesti professionali di tipo relazionale;
- lo ZTPI (Zimbardo Time Perspective Inventory), costruito da P. Zimbardo e J. Boyd (1999, 2008), consigliato per studenti di scuola secondaria di secondo grado, università e adulti, aiuta a riflettere sulla propria prospettiva temporale tra passato, presente e futuro;
- il QAP (Questionario sull'Adattabilità Professionale), realizzato da M. Savickas e E. Porfeli (2011) e proposto in italiano nella traduzione di M. Pellerey, M. Margottini e R. Leproni (2017) è consigliato per lo sviluppo e l'orientamento professionale di giovani e adulti.

Ciascun questionario è dotato di una guida con le istruzioni per la comprensione e la compilazione e di una legenda per l'interpretazione dei risultati ottenuti.

L'Offerta scolastica salesiana nelle Regioni*



Istituto Salesiano San Benedetto. Parma

* Dati aggiornati a ottobre 2024



Caserta

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"

Cenni storici

L'opera è stata voluta e finanziata nella sua origine da un'insigne benefattrice, Marie Lasserre, anziana signora francese, istituttrice presso la Corte del Duca di Parma, dove si legò fortemente per affetto e riconoscenza alla Contessa di Bardi, Maria Immacolata di Borbone. Andata in pensione si rivolse a don Rua per dedicare tutte le sue sostanze per erigere a Caserta, luogo di nascita della principessa, una Chiesa dedicata al Cuore Immacolato di Maria, con annesso istituto per i giovani.

La costruzione dell'Opera fu rapidissima: iniziata nel 1896, cominciò a funzionare già nel 1897, con la presenza fin dall'inizio delle Scuole Elementari per alunni esterni. Nel 1889 don Rua inaugurò il Santuario e furono aperte le Scuole Ginnasiali ed il Convitto.

Dal 1974 al 1998 vi è stata la presenza degli Aspiranti dell'Ispettorato per la frequenza alle Scuole Medie e Superiori.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (decr. 052 E/Bis del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. 16 del 15.01.2002)
- Liceo Classico paritario (decr. 17 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico tradizionale paritario (decr. 13/S del 26.02.2002)
- Liceo Scientifico Sportivo (decr. 5/S2 del 28.08.2014)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	99	5	8	9
Scuola Secondaria di 1° grado	99	5	9	13
Liceo Scientifico	108	5	14	20
Liceo classico	111	5	8	20
Tot.	417	20	39	62

Organico

Direttore, Coordinatore Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Antonio D'Angelo

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Giuseppe Spicciariello

Animatore Scuola Secondaria di 1° grado: don Giuseppe Spicciariello

Animatore Scuola Secondaria di 2° grado: don Giuseppe Spicciariello

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"
Via Roma, 73 - 81100 Caserta

Tel. 0823 21.57.11
Fax 0823 21.57.36
www.salesianicaserta.org

Napoli - Vomero

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"



Cenni storici

Alla fine di marzo del 1880 don Bosco venne – unica volta nella sua vita – a Napoli, la città più meridionale da lui visitata. Il futuro santo già godeva di notorietà presso i napoletani per aver ospitato nei suoi istituti ragazzi napoletani in occasione del colera del 1865 e per aver esposto nel 1870 alla "Mostra didattica napoletana" la produzione tipografica dei suoi giovani. La visita accelerò la crescita dei Cooperatori salesiani. Nel 1884 partì alla volta di Torino, "capitale" dell'attività di don Bosco, una prima richiesta per un'Opera a Napoli, seguita da altre nel 1886 e 1892.

Quando alle pie richieste si affiancò la concretezza della proposta di donazione di un suolo per erigervi una chiesa e una casa per i religiosi, l'idea dei Salesiani a Napoli si avviò a realizzazione. L'offerta del suolo partì dalla "Pia dama sig.ra Isabella de' Baroni de' Rosis", che donò un terreno di sua proprietà al Vomero, su cui peraltro aveva edificato una piccola cappella dedicata al "Sacro Cuore". Nel 1901 scesero a Napoli i primi tre Salesiani i quali cominciarono con l'officiare la cappella provvisoria e animare un Oratorio, subito molto seguito da centinaia di giovani (nel 1911 contava 250 iscritti). Intanto il cardinale Guglielmo Sanfelice il 28 aprile 1889, grazie alle iniziative della sig.ra de'Rosis, aveva benedetto la prima pietra della costruzione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, che sarà consacrata il primo giugno 1911 ed eretta a parrocchia, affidata alla Congregazione Salesiana, il 10 maggio 1915. Nel 1902 fu dato inizio ai lavori della contigua Casa salesiana, ampliata nel lato nord nel 1909. Dal 1904 la Casa salesiana del Vomero cominciò ad ospitare, per impartire loro l'insegnamento scolastico, alunni esterni e convittori.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n 13 del 15.01.2002)
- Liceo Classico paritario (decr. n 15 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n 14 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico indirizzo sportivo (decr. prot. DRCA Uff. 4 n. 7646/u del 22.07.2015)
- Istituto Tecnico paritario settore Economico indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (decr. n. 12/S del 25.06.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Secondaria di 1° grado	110	5	17	17
Istituto Tecnico - Sett.Economico - Amministr., Finanza e Marketing	86	5	19	24
Liceo Classico	78	4	8	24
Liceo Scientifico	127	5	8	24
Liceo Scientifico ind. sportivo	120	5	14	22
Tot.	521	24	66	111

Organico

Direttore: don Francesco Gallone

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Francesco Gallone

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Simone Lavecchia

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Simone Lavecchia

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"
Via A. Scarlatti, 29 - 80129 Napoli

Tel. 081 22.91.611
Tel./Fax 081 22.91.638
www.salesianivomero.it



Bologna

Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca"

Cenni storici

L'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca" nacque tra il 1897 e il 1899 per iniziativa dell'Arcivescovo di Bologna Card. Svampa.

Nei primi anni del Novecento si svilupparono le Scuole Elementari, il Ginnasio e le Scuole Professionali di Arti e Mestieri. Nel 1901 le varie scuole salesiane contavano 250 alunni. Seguì negli Anni '30 l'apertura della Scuola Media, come scuola libera e pubblica per il servizio socio – educativo – cristiano.

Nel settembre 2004 ha infine avuto inizio il Liceo Scientifico poi trasformato in Liceo delle Scienze Umane (2017).

Nel 2014 inizia l'Istituto Tecnico Tecnologico di Meccanica e Meccatronica.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D. del 27.08.2001 n. 148)
- Liceo delle Scienze Umane – Economico Sociale (D. del 27.06.2017 n. 221)
- Istituto Tecnico paritario per il settore Tecnologico – Meccanica e Meccatronica (D. USR n. 466 del 24.06.2014)
- Istituto Professionale paritario per il settore Industria e Artigianato – Manutenzione e Assistenza Tecnica (D. USR n. 169 del 01.10.2001)
- Istituto Professionale paritario per il settore dei Servizi – Servizi Commerciali (D. USR n. 170 del 01.10.2001)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	364	14	74	27
Istituto Professionale Manutenzione e assistenza tecnica	132	5	75	29
Istituto Professionale Servizi commerciali	168	6	95	31
Istituto Tecnico - Sett. Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	159	6	49	31
Liceo Scienze Umane opzione economico sociale	168	6	63	28
Tot.	991	37	356	146

Organico

Direttore: don Giovanni Sala

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Stefania Ceccorulli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Paolo Polizzi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Enrico Del Bel Belluz

Indirizzi

Istituto Salesiano "Beata Vergine di S. Luca"
Via Jacopo Della Quercia, 1 - 40128 Bologna

Tel. 051 41.51.711 (Centralino)
Fax 051 41.51.781
www.salesianibologna.it

Parma

Istituto Salesiano "San Benedetto"



Cenni storici

Determinante per il nascere dell'Istituto Salesiano San Benedetto è stata la venuta a Parma di Don Bosco.

L'Istituto fu inaugurato nel novembre 1888 con l'apertura della parrocchia San Benedetto e dell'Oratorio. Le attività scolastiche iniziarono il 12 ottobre 1889, con la scuola elementare e il ginnasio.

La parificazione del Ginnasio avvenne nel 1930, con immediato aumento delle iscrizioni e conseguente ampliamento degli edifici. Il 25 aprile 1944 parte di questi vennero distrutti dai bombardamenti. Nel 1951 si decise di chiudere la IV e V Ginnasio per iniziare il Liceo Scientifico, continuando e potenziando la Scuola Media. Nel 1954 venne inaugurata la prima parte della costruzione del Liceo e nel 1968 la seconda parte.

Nel 2001 è entrata a far parte dell'Opera Salesiana anche la Scuola Primaria, precedentemente gestita dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (decr. n. 18 del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 147 del 27.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n. 158 del 28.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario Indirizzo Sportivo (decr. n. 554 del 29.05.2019)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	131	5	5	13
Scuola Secondaria di 1° grado	157	6	27	16
Liceo Scientifico	49	5	3	18
Liceo Scientifico sezione a indirizzo sportivo	84	5	7	18
Tot.	421	21	42	65

Organico

Direttore, Coordinatore didattico Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Marco Cremonesi

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Antoine Rabe

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Antonio Mariano

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Benedetto"
Piazzale San Benedetto, 5 - 43121 Parma

Tel. 0521 38.14.11
sanbenedetto@salesianiparma.it
www.salesianiparma.it



Ravenna

Scuola dell'Infanzia Mamma Margherita

Cenni storici

La scuola dell'infanzia "Mamma Margherita" è una scuola cattolica nata a settembre del 2010 all'interno del contesto educativo-pastorale della Parrocchia dei Santi Simone e Giuda, affidata ai Salesiani di San Giovanni Bosco (la cui mamma si chiamava Margherita). È stata fondata perché considerata per i salesiani una missione educativa pastorale, a beneficio delle giovani famiglie.

Sempre attento ai bisogni giovanili e alle famiglie Don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo d'incontro tra cultura e Fede. La nostra scuola in stile salesiano, pone al centro del suo operare i valori della vita, l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà, la benevolenza, tolleranza e pace.

Offerta scolastica

La scuola si propone sul territorio come proposta formativa per i bambini la cui fascia d'età è dai due anni e mezzo (i soli nati da gennaio ad aprile) fino ai sei anni - fase pre-scolare

Sono presenti tre sezioni che accolgono bambini di età eterogenea, ad oggi così composte:

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Infanzia	62	3	2	6
Tot.	62	3	2	6

Organico

Direttore: don Luigi Spada

Coordinatore: Luigi Spada

Indirizzi

Scuola dell'infanzia Mamma Margherita
Via Dx Canale Molinetto n.139 - 48121 Ravenna

Cell. 3393584893
margherita.amministrazione@outlook.it

Pordenone

“Collegio Don Bosco”



Cenni storici

Nel 1920 don Giuseppe Marin, sacerdote della diocesi di Concordia, inizia nella ex villa Querini, di sua proprietà, un centro – pensionato per gli alunni delle scuole cittadine: elementari e complementari e per il “Ginnasio Paterno” già fondato dallo stesso don Marin nel palazzo pure di sua proprietà. Già da allora il centro-pensionato è intitolato a don Bosco. Nel 1924 il Centro viene affidato ai Salesiani, ai quali don Marin cede la proprietà. Nel contempo, don Marin si impegna a iniziare entro l’anno scolastico un nuovo istituto, attiguo ai locali esistenti, che fosse pronto per l’anno 1926-27. Nel primo anno scolastico i ragazzi non raggiungono il centinaio e la prima elementare con 25 alunni è interna, affidata ai Salesiani. L’anno successivo due classi del “Ginnasio Paterno” passano all’Istituto e interna, assieme alla quinta, vi è anche la quarta elementare. Il 20 giugno 1926 si poneva come Ginnasio “Don Bosco”, il 7 agosto 1939 il Ginnasio “Don Bosco” è associato all’ENIM e parificato alla scuola governativa. Il 6 ottobre dello stesso anno è autorizzata l’istituzione del Liceo Classico, continuazione del Ginnasio parificato. Si incomincia con la prima classe del Liceo che nell’aprile del 1940 viene parificata. Tutto il Liceo è riconosciuto legalmente con decreto ENIMS 791/43. Nel 1951 gli allievi aumentano fino a 558. Su sollecitazione del Vescovo e delle autorità civili, si organizza una scuola per apprendisti meccanici. Il 2 giugno 1964, dalla Presidenza della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, viene concessa al Centro Don Bosco la medaglia d’oro con diploma di prima classe, come “Benemerito della Scuola, della Cultura e dell’Arte”. Nel 1973-74 nelle superiori inizia la “scuola mista”. Il 24 gennaio 1984 inizia la Scuola Sperimentale. Sotto la direzione di don Walter Cusinato viene presentata al Ministero della Pubblica Istruzione la richiesta per ottenere l’autorizzazione alla sperimentazione, in base all’art. 3 del DPR 31.05.74 n. 419, di un quinquennio (biennio+triennio) con due indirizzi: Letterario-Classico ed Economico-Amministrativo-Aziendale, secondo un’ipotesi operativa (Progetto) formulato dalla scuola medesima. Il 17 agosto con DM viene approvata la nuova scuola: il “Quinquennio Sperimentale Pluricomprendivo”, con i due indirizzi.

Il 16 novembre 1991 con DM, ratificato dal DM 20.5.82, si concede l’autorizzazione a svolgere in via graduale a partire dall’a.s. 1991-92, la sperimentazione secondo i nuovi piani di studio della Scuola Secondaria Superiore (Programmi Brocca). Il 24 aprile 1992 inizia la Scuola Sperimentale. Con DM viene autorizzata la sperimentazione dell’indirizzo scientifico, in via graduale a partire dall’a.s. 1992-93, poi posticipata all’anno scolastico successivo. Il 25 maggio 1992 con DM viene riconosciuto l’Istituto Tecnico Commerciale “Don Bosco”, avendo il Ministero ravvisato l’incongruità tra la sperimentazione dell’indirizzo economico-amministrativo-aziendale rispetto al Liceo Ginnasio, come scuola che aveva richiesto la sperimentazione stessa.

A partire dall’a.s. 2014-2015, a causa di un drastico calo delle domande di iscrizione, viene decisa la non apertura della prima classe dell’Istituto Tecnico Economico. Il successivo anno scolastico analogo decisione viene presa per il Liceo Classico e il Liceo Scientifico. A partire dal marzo 2016 inizia un serio ripensamento dell’offerta formativa delle scuole del Collegio Don Bosco, attraverso un ampio coinvolgimento delle forze del territorio e di consulenti esterni.

Con settembre 2016 si dà avvio alla progettazione e promozione di nuovi progetti curriculari per tutti e tre gli ordini scuola, al termine delle iscrizioni, nonostante l’alto gradimento da parte delle famiglie per le nuove proposte per il primo ciclo (Primaria e Secondaria di 1° grado), riscontrando un numero di adesioni insufficienti l’Ispettore con il suo Consiglio decretano la chiusura delle scuole superiori del Collegio Don Bosco e chiedono al Consiglio della Casa di portare a termine l’esperienza con gli alunni allora iscritti.

Nello stesso anno invece ha grade successo la proposta per il primo ciclo e per questo il Consiglio della Casa e i Collegi Docenti delle due scuole decidono di continuare ad investire nei progetti curriculari e di personalizzazione.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (prot. n. 3451 - 09.11.2000)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (prot. n. 4325/c18 - 19.07.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	348	15	60	28
Scuola Primaria	167	9	5	20
Tot.	515	24	65	48

Organico

Direttore: don Livio Mattivi

Preside Primaria: Daniela Diana

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Toffanello Nicola

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Roberto Cappelletti

Indirizzi

Collegio "Don Bosco"
Viale Grigoletti, 3 - 33170 Pordenone

Tel. 0434 38.34.11
Fax 0434 38.34.10
www.donbosco-pn.it



Collegio Salesiano "Don Bosco"

Cenni storici

Le scuole annesse al Collegio Salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo hanno avuto origine nel settembre 1926, quando i Salesiani sono stati chiamati dalle autorità cittadine a dirigere il convitto municipale di Via Dante. La collaborazione con gli enti territoriali si è accresciuta subito con l'istituzione di scuole interne che saranno riconosciute dal Ministero della Pubblica Istruzione con decreto ENIM 9.10.1939.

Se si eccettua una breve pausa dovuta alla guerra, l'Opera Salesiana è progredita sempre più: attualmente i Salesiani sono presenti con la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado, il Centro Giovanile, l'Oratorio – Grest, la cappella di Maria Ausiliatrice e la casa per ferie.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria "Don Bosco" (DDG 27.06.2002 prot. reg. n.5990/C18)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DDG 27.06.2002 prot. reg. n.5990/C18)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	39	4	2	7
Scuola Secondaria di 1° grado	77	3	8	9
Tot.	116	7	10	16

Organico

Direttore: don Loris Biliato

Coordinatore Scuola Primaria e Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Prof. Eros Dal Cin

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Paolo Ceccon

Indirizzi

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Via Dante Alighieri, 3 - 33028 Tolmezzo (UD)

Tel. 0433 400.54
Fax 0433 46.92.64
segreteria@donboscotolmezzo.it
www.donboscotolmezzo.it

Udine

Istituto Salesiano "G. Bearzi"

Cenni storici

I Salesiani sono presenti a Udine dal 1939 con l'opera Istituto "Giacomino Bearzi" che nei primi anni fu semplicemente un convitto per ragazzi poveri e abbandonati che frequentavano le ultime tre classi elementari alla scuola "I. Nievo" di via Gorizia. Poi arrivò l'approvazione di una scuola elementare interna. Al completamento della 5ª elementare, secondo l'ordinamento scolastico di allora, la scuola continuava o nella Media con indirizzi, a cui si accedeva con un esame di ammissione, o nella Scuola di Avviamento al Lavoro, senza esami, che si distingueva nei due indirizzi industriale e commerciale.

Con la riforma scolastica del 1963 ebbe origine la Scuola Media Unica, che inglobava tutti i vari indirizzi delle Medie, compresa la Scuola di Avviamento al Lavoro.

Successivamente vennero avviati altri settori così come sotto indicato.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria: parificata (20.05.2002) paritaria (dal 27.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado: L.R. (01.06.1966) paritaria (dal 31.07.2001)
- Istituto Tecnico Industriale indirizzo Informatico (dal 16.07.2007)
- Istituto Tecnico Industriale indirizzo Meccatronica (dal 27.10.2009)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	177	9	18	18
Scuola Secondaria di 1° grado	239	11	59	25
Scuola Secondaria di 2° grado Istituto Tecnico - Settore Tecnologico - Informatica e Telecomunicazioni	123	7	35	27
Scuola Secondaria di 2° grado Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	107	5	26	12
Tot.	646	32	138	82

Organico

Direttore: Enrico Gaetan

Preside Scuola Secondaria di 2°: Damiano Gurisatti

Coordinatore Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1°: Prof.ssa Lucia Radicchi

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Piero Pietrobelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Piero Pietrobelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Aldo Castenetto

Indirizzi

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via Don Bosco, 2 - 33100 Udine

Tel. 0432 49.39.11
Fax 0432 49.39.12
bearzi@bearzi.it
www.bearzi.it



Istituto Salesiano "Villa Sora"

Cenni storici

I Licei di Villa Sora sorgono a Frascati, all'interno di un complesso più ampio, denominato "Istituto Salesiano Villa Sora", che inizia la sua attività nel 1900, prima come Ginnasio Inferiore e Scuola Normale (per la formazione dei futuri maestri) poi, con la riforma del 1923, come ginnasio Inferiore, Superiore e Liceo Classico e, a partire dal 1967, anche come Liceo Scientifico. L'antica data di pareggiamento di tutte le classi, il 1925, rende l'Istituto Salesiano Villa Sora uno dei primi Licei Classici in Italia.

La presenza dei ragazzi interni, provenienti dall'Italia centro-meridionale, ha caratterizzato la vita del Collegio (rigorosamente maschile) dal 1900 al 1976, ma sin dal 1912 la scuola è stata aperta a numerosi studenti di Frascati, dei Castelli Romani e della zona sud di Roma. Dal 1987 la scuola è stata aperta alle ragazze.

Dall'a.s. 2011-12 ha avuto inizio il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, con l'apertura della prima classe.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.M. del 28.01.2001)
- Liceo Classico paritario (D.M. del 28.02.2001)
- Liceo Scientifico (D.M. del 28.02.2001)
- Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale (D.M. 124 del 22.06.2011)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	207	8	26	23
Liceo Classico	86	5	9	14
Liceo Scientifico	124	6	35	26
Liceo Scienze Umane opzione economico sociale	136	6	21	24
Tot.	553	25	91	87

Organico

Direttore: don Marco Aspettati

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Giovanni Marcias

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof.ssa Laura Ferrante

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Paolo Colonna

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Francesco Carta

Indirizzi

Istituto Salesiano "Villa Sora"

Via Tuscolana, 5 - 00044 Frascati (RM)

Tel. 06 940.17.91

Fax 06 942.46.08 o 06 940.17.986

info@villasora.it

www.villasora.it



Roma

Istituto Salesiano "Pio XI"

Lazio

Cenni storici

L'offerta formativa dell'Istituto Salesiano "Pio XI" attualmente è formata dalla Scuola Secondaria di 1° grado paritaria, dal Liceo Classico paritario "Pio XI" e dal Liceo Scientifico paritario "Pio XI". Gli indirizzi scolastici hanno ottenuto il riconoscimento legale: la Scuola Secondaria di 1° grado il 18 giugno 1945 e il Ginnasio Liceo Classico il 30 agosto 1967; ed il riconoscimento di scuola paritaria: la Scuola Secondaria di 1° grado il 16 novembre 2001, il Liceo Classico il 4 dicembre 2001 e il Liceo Scientifico a luglio 2010.

L'Istituto Salesiano "Pio XI" è certificato, dal 19 febbraio 2007, dal Lloyd's Register Qualità Assicurazione Italy Srl, per conformità alle norme di sistemi di gestione UNI EN ISO 3001:2008 per la progettazione, programmazione e attuazione dei servizi educativi dell'istruzione, relativamente alla Scuola Secondaria di 1° e 2° grado con indirizzo Liceo Classico.

L'Istituto Salesiano Pio XI ha adottato dall'anno scolastico 2012-13 un progetto innovativo: a scuola con il tablet. Quindi gli alunni usano i libri in formato digitale in aggiunta ai libri cartacei. Inoltre ogni classe è dotata di schermi 4k anti-riflesso e Apple TV.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Pio XI" (dal 16.11.2001)
- Liceo Classico paritario "Pio XI" (dal 04.12.2001)
- Liceo Scientifico paritario "Pio XI" (da luglio 2010)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	242	9	35	19
Liceo Classico	122	5	19	22
Liceo Scientifico	212	9	27	28
Tot.	576	23	81	69

Organico

Direttore: Michelangelo Dessi

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Gabriele Graziano

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Aldo Angelucci

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Marco Frecentese

Indirizzi

Istituto Salesiano "Pio XI"
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. 06 78.44.01.01
segreteria@pioundicesimo.org
www.pioundicesimo.org



Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"

Cenni storici

Prima Casa Salesiana fuori dal Piemonte, l'Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli" fu fondato personalmente da San Giovanni Bosco il 20 settembre 1870; primo Liceo salesiano che fin dagli inizi ha accolto anche studenti provenienti da tutta Italia. Nel 1960 all'Istituto è stata conferita la Medaglia d'Oro dal Presidente della Repubblica per benemeritenze nel campo della Scuola e della Cultura. La Scuola è stata legalmente riconosciuta in tutte le sue fasi: la Media Inferiore (DM 01.06.1930), il Liceo (DM 28.05.1962) con gli indirizzi sperimentali Scientifico e Classico (DM 19.07.1988) e, dal 1994 al 2014 con indirizzo sperimentale Linguistico Aziendale (DM 20.04.1994). Inoltre ha conseguito la parità con Decreto della Regione Liguria con decorrenza dall'A.S. 2001/2002.

Dall'a.s. 2010/2011, con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento scolastico il Don Bosco di Alassio ha avviato i nuovi indirizzi: Liceo Classico, Linguistico e Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale.

Oggi la Scuola accoglie, oltre agli studenti della Scuola secondaria di I grado, anche alunni nei principali due indirizzi della Scuola secondaria di II grado: Liceo Scientifico e Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale.

A partire dall'a.s. 2016-2017, il Liceo delle Scienze umane opz. economico sociale è stato organizzato in due sotto-indirizzi, con materie opzionali dal primo al quarto anno: uno economico propriamente detto con l'insegnamento di economia aziendale quale materia opzionale; e il secondo di orientamento linguistico con l'insegnamento del tedesco quale materia opzionale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (decr. reg. del 18.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (decr. reg. del 18.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane opz. economico - sociale paritario "Don Bosco" (decr. reg. del 14.02.2011)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Infanzia	34	2	3	4
Primaria	77	5	7	8
Scuola Secondaria di 1° grado	90	4	18	13
Liceo Scientifico	35	3	7	8
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	94	5	21	9
Tot.	330	19	56	42

Organico

Direttore: Erika Trincherò

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: La Florio Silvia

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Elisabetta Preve, Riccardo Giribaldi

Indirizzi

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"
Via San Giovanni Bosco, 12 - 17021 Alassio (SV)

Tel. 0182 64.03.09
Fax 0182 64.61.34
www.donboscoalassio.it

Genova

Istituto "Don Bosco"

Cenni storici

Nel 1872 San Giovanni Bosco dava il via all'opera che oggi è il "Don Bosco" di San Pier d'Arena, il cui primo Direttore fu don Paolo Albera. A San Pier d'Arena la caratteristica prevalente fu la Scuola di Arti e Mestieri. Seguendo l'evoluzione della scuola in Italia si succedettero la scuola ginnasiale ed elementare, l'avviamento professionale e tecnica industriale e la scuola media.

Nel 1962 nacque l'Istituto Tecnico industriale con la specializzazione per elettrotecnici, per elettronici e per informatici, che terminerà nel 2010.

Nel 1992 nacque il Liceo Scientifico e nel 2001 il Liceo Scientifico Sportivo confluito dopo sette anni nel Liceo Scientifico, che terminerà nel 2015. Infine, sono sorte altre attività educative: nel 1998 nasce "L'Albero Generoso" (la scuola dell'infanzia e la scuola primaria).

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DDG per la Liguria 15.11.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DDG per la Liguria 15.11.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	114	5	11	10
Scuola Secondaria di 1° grado	76	3	17	11
Tot.	190	8	28	21

Organico

Direttore: don Sergio Pellini

Presidente Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: Concettina Trovato

Animatore pastorale Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Gino Berto

Indirizzi

Istituto "Don Bosco"
Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova

Tel. 010 64.02.601
Fax 010 64.02.616
<http://donboscogenova.org>

Brescia

Istituto Salesiano "San Giovanni Bosco"



Cenni storici

I Salesiani sono presenti in questa parte di Brescia dal 1925. Negli Anni '60 e '70 si sviluppano l'ITI (Istituto Tecnico Industriale) e il CFP (Centro di Formazione Professionale); nel 1998 nasce la Scuola Media, intitolata a don Umberto Pasini, il primo preside ora scomparso. Ha ottenuto la legalizzazione con DM del 26 maggio 2000, mentre è diventata paritaria il 25 gennaio 2002.

Per ultimo è nato il Liceo Scientifico ad indirizzo tradizionale, paritario con Decreto Dirigenziale del 29.11.2004, grazie al quale l'Opera Salesiana di Brescia diversifica ulteriormente la propria offerta formativa nei confronti della gioventù bresciana.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "D. Umberto Pasini" (dal 25.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (Decr. dirigenziale del 29.11.2004)
- Istituto Tecnico paritario "Don Bosco" settore Tecnologico - Elettronica ed Elettrotecnica, articolazione Elettronica (dal 25.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	245	9	39	22
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica,	124	5	31	14
Liceo Scientifico	124	5	17	12
Tot.	493	19	87	48

Organico

Direttore: don Damiano Galbusera

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Alessandra Comassi

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Damiano Galbusera, Francesco Tottoli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Motta Daniele

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Cecchinato Andrea

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via San Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. 030 24.40.50
Fax 030 24.40.582
www.donboscobrescia.it



Chiari

Provincia di Brescia

Istituto Salesiano "S. Bernardino"

Cenni storici

L'opera salesiana di Chiari ha iniziato la sua attività nel 1926, nell'ex convento francescano di S. Bernardino, la cui costruzione risale al 1456 e che ha visto, nel corso dei secoli, il succedersi dei Francescani, dei Gesuiti e dei Benedettini, prima che i Salesiani vi ospitassero il Noviziato. Dal 1932 al 1966 l'Istituto ha funzionato come collegio dell'Ispezione Salesiana Lombardo - Emiliana, con una Scuola Media e con un Ginnasio, che hanno formato un totale di 2.700 alunni.

Nel 1955 viene costruito un edificio per accogliere la Scuola Media, che dal 1971 ottiene il riconoscimento legale e nel 2002 diventa paritaria, contando quattro sezioni.

Nell'a.s. 1995-1996 inizia una nuova sezione del Liceo Scientifico, che viene legalmente riconosciuto nel luglio del medesimo anno e diventa paritario nel 2002.

Con l'a.s. 2001-2002 prende avvio anche la Scuola Primaria, divenuta paritaria e parificata nel 2002-2003, con due sezioni di alunni, ubicata negli ambienti che inizialmente ospitavano il Liceo Scientifico.

Nell'a.s. 2004, dopo un'attenta analisi dei bisogni territoriali, è stata attivata una sezione di Istituto Professionale per la Grafica Pubblicitaria, che ottiene subito il decreto di parità. Con l'avvio della "riforma Gelmini", è divenuto Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e con l'a.s. 2016-2017 ha terminato l'attività.

Dall'a.s. 2014-15 si avvia anche il Liceo delle Scienze Umane opz. Economico Sociale.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (dal 27.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 25.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (dal 25.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane opz. economico sociale paritario (dal 20.06.2014)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	192	10	14	19
Scuola Secondaria di 1° grado	236	9	39	17
Liceo Scientifico	94	5	11	13
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	137	5	32	16
Tot.	659	29	96	65

Organico

Direttore: don Eugenio Riva

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: ins. Agnese Cinquini

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Lorenzo Salvoni

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Gabriele Facchetti

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Eugenio Riva

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Luca Casari

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Francesco Avesio

Indirizzi

Istituto Salesiano "S. Bernardino"
Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)

Tel. 030 70.06.811
Fax 030 70.06.812
www.salesianichiari.it

Milano

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"



Lombardia

Cenni storici

I Salesiani giunsero a Milano il 7 dicembre 1894 ed iniziarono provvisoriamente il loro lavoro in una casetta di via Commenda con Oratorio e modesta scuola per alcuni ragazzi. Con l'aiuto di un vasto comitato cittadino di Cooperatori Salesiani, il 4 novembre 1895 fu posta la prima pietra di un grandioso edificio in via Copernico la cui prima ala, provvista di aule e laboratori attrezzati, fu inaugurata il 15 aprile 1897. Con l'a.s. 1897-98 iniziarono le "Scuole di Arti e Mestieri" per "tipografi, legatori di libri, falegnami, sarti e calzolai". Più tardi si aggiunsero laboratori per scultura in legno e ceramica.

In anni successivi, alla prima ala se ne aggiunsero altre a completamento del progetto e in esse trovarono collocazione le aule e gli uffici per le Scuole Classiche e, dal 1936, le Scuole Tecniche e Professionali. Dal 1966 l'Istituto Salesiano S. Ambrogio, per il notevole aumento degli allievi, si articola in due autonome comunità educative: la prima è il "S. Ambrogio", per le Scuole Classiche e la seconda è il "Don Bosco" per Scuole Tecniche e Professionali.

Dal 2008 veniva riunito in una unica opera "Istituto Sant'Ambrogio" con il centro scolastico Sant'Ambrogio per la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado, i Licei Classico e Scientifico, e il centro scolastico "Don Bosco" per Formazione Professionale, il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, l'Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione e l'Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia-articolazione: Meccanica e Meccatronica.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria - parificata (DD n.157 del 27.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DM del 10.01.2002)
- Scuola Secondaria di 2° grado:
 - Liceo Classico paritario (DM del 10.01.2002)
 - Liceo Scientifico paritario (DM del 10.01.2002)
 - Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (DM n.819 del 25.10.2010)
 - Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Grafica e Comunicazione paritario (DM n.818 del 25.10.2010)
 - Istituto Tecnico settore Tecnologico indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione: Meccanica e Meccatronica paritario (DM n. 818 del 25.10.2010)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	141	5	7	14
Scuola Secondaria di 1° grado	360	12	31	23
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	150	5	67	29
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	135	5	52	28
Liceo Classico	121	5	7	25
Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale	31	1	25	9
Liceo Scientifico	371	14	11	38
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	280	10	47	31
Tot.	1589	57	247	197

Organico

Direttore: don Alessandro Ticozzi

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: Valentina Cattaneo

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Stefano Mascazzini

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Massimo Massironi

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Bruno Baldiraghi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Vaca Rodas Aime Luis

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Don Davide Mancusi,

Marcello Frigerio, Emanuele Baravelli, Giovanni Randelli

Indirizzi

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"
Via Copernico, 9 - 20125 Milano

Tel. 02 67.62.71 (Istituto Sant'Ambrogio)
Tel. 02 67 62 72 97 (Istituto Don Bosco)
Fax 02 67.07.21.96
www.salesianimilano.it



Opere sociali “Don Bosco”

Cenni storici

Nel 1948 su invito del Cardinale I. Schuster, arcivescovo di Milano, i Salesiani iniziarono la loro attività nel quartiere “Rondinella” – al confine tra Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo –; successivamente l’Opera salesiana sarà riconosciuta giuridicamente come “Ente Concordatario” denominato “Opere Sociali Don Bosco”, con Decreto del Presidente della Repubblica del 10 giugno 1950. Negli anni successivi i Salesiani subentrarono alle quattro maggiori Società industriali sestesi di allora nella gestione delle “Scuole industriali sestesi” per i studenti-lavoratori e danno loro una nuova sede sull’attuale via Matteotti. Nell’anno scolastico 1963-64 prende avvio l’ITI con indirizzo di elettronica industriale. Le scuole professionali sono trasformate in Scuola Media Unica. Nel 1982 l’ITI introduce la specializzazione in informatica; nell’a.s. 1994-95 all’interno dell’ITI prende avvio la sperimentazione “Brocca” con due sezioni di Liceo Scientifico Tecnologico e, sia la Scuola Media Inferiore che quella Superiore, iniziano ad accogliere anche le ragazze. Nel 1997-98 inizia una nuova sperimentazione all’interno dell’ITI: il Biennio tecnologico professionale di orientamento “Valdocco”, per favorire, in vista dell’innalzamento dell’obbligo scolastico, un percorso diversificato rivolto ai ragazzi che sono più portati alle dimensioni tecnico operative. Nel 2003-04, per rispondere alle mutate richieste del territorio, inizia il Liceo Scientifico tradizionale. Nell’a.s. 2010-11 prende avvio il Liceo delle Scienze Umane.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria “E. Marelli” (DM del 10.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario “E. Breda” (DM del 07.11.2003)
- Liceo Scientifico paritario opzione Scienze Applicate “E. Breda” (DM del 17.01.2002)
- Liceo delle Scienze Umane paritario “E. Breda” (DM del 29.06.2010)
- Istituto Tecnico “E. Breda” paritario settore Tecnologico indirizzi: Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni - Meccanica, Meccatronica ed Energia (DM del 17.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	526	18	84	36
Istituto Tecnico - Biennio Comune	350	12	108	100
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica	139	6	34	0
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni	184	6	46	0
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	186	6	54	0
Liceo scientifico	153	5	11	0
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	304	10	40	0
Liceo delle Scienze Umane	166	5	53	0
Tot.	2008	68	430	136

Organico

Direttore: don Paolo Caiani

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Elisabetta Bonfa'

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Luigi Mapelli

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Marco Caglioni

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Marco Cobianco,
don Alessandro Curotti, don Gianluca Villa

Indirizzi

Opere Sociali "Don Bosco"
Viale Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. 02 26.29.21
Fax 02 22.47.09.00
www.salesianisesto.it



Centro Salesiano "Don Bosco"

Cenni storici

Nella seconda metà dell'Ottocento i Cattolici, guidati da Mons. Francesco Rainoni, avevano fondato le scuole parrocchiali cittadine. Volendo garantirne la qualificazione ed assicurarne l'avvenire, fecero richiesta d'aiuto prima a Don Bosco, poi a don Michele Rua, suo primo successore. Così, nel 1892 giunsero a Treviglio i primi Salesiani che si stabilirono nella sede primitiva in via Zanda aprendo una scuola elementare, cui si aggiunse nel 1894, nell'attuale sede, la scuola media inferiore.

Fino al 1939 i Salesiani operano a stretto contatto con il tessuto sociale di Treviglio con il solo Oratorio, poi da quell'anno fu aperto il Liceo Classico, che ottenne il riconoscimento legale nel 1962 e che nel 1987 fu trasformato in un Quinquennio Sperimentale Unitario a due indirizzi, Letterario-Classico e Matematico-Naturalistico. Nel 1983 iniziarono i corsi anche dell'Istituto Tecnico per Geometri, legalmente riconosciuto nel 1988. A partire dallo stesso anno la scuola ha fatto la scelta della co-educazione accogliendo anche le ragazze.

Nel 2001 avviene la scelta di introdurre anche la Scuola Primaria. A partire dall'a.s. 2007-08 il Centro ha attivato l'Istituto Professionale per i Servizi ad indirizzo Economico Aziendale (chiuso nel 2017-18), dall'anno scolastico 2014-2015 anche il Liceo Scientifico opzione Scienze applicate e, infine, dal 2017-18 l'Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo trasporti e logistica. Tutti i percorsi formativi attivi presso il Centro "Don Bosco" sono riconosciuti come Scuole Paritarie da parte dell'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia, entrando a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (USR della Lombardia n.75 del 06.02.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (USR della Lombardia n. 590 del 17.01.2002)
- Liceo Classico paritario (USR della Lombardia n.584 del 17.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (USR della Lombardia n.670 del 21.09.2010)
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (USR della Lombardia n.1090 del 20.06.2014)
- Istituto Tecnico Tecnologico Trasporti e Logistica (USR della Lombardia n. 2771 del 23.06.2017)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	239	10	21	22
Scuola Secondaria di 1° grado	408	15	41	30
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico				
Trasporti e Logistica	67	5	29	3
Liceo Classico	91	5	6	19
Liceo Scientifico	111	5	4	8
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	105	5	8	5
Tot.	1021	45	124	87

Organico

Direttore: don Renato Previtali

Coordinatore Didattico Scuola Primaria: ins. Dina Emilia Galimberti

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Andrea Selmi

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: don Marco Begato

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Alessandro Pelucchi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Claudio Ghisolfi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Lorenzo Mazzotti, don Luca Paganini

Indirizzi

Centro Salesiano "Don Bosco"
Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. 0363 31.39.11
Fax 0363 31.39.08
www.salesianitreviglio.it

Varese

Istituto Salesiano "A.T. Maroni"



Cenni storici

Il 16 agosto 1936 inizia la presenza dei Salesiani a Varese con un pensionato per ragazzi, grazie all'aiuto della signora Emilia Olgiati Maroni, che lasciò la sua villa in eredità i Salesiani.

La Scuola Media autorizzata ha inizio il 16 ottobre 1945 e il 14 giugno 1947 ottiene il riconoscimento legale dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "A. T. Maroni" (dall'anno 2001/2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	191	7	43	18
Tot.	191	7	43	18

Organico

Direttore e Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.sa Paola Maraschi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Alfredo Motta

Indirizzi

Istituto Salesiano "A. T. Maroni"
Piazza San Giovanni Bosco, 3 - 21100 Varese

Tel. 0332 23.40.11
www.salesianivarese.it



Cenni storici

Nel 1908 il sacerdote don Giuseppe Tacca di Cavaglio in maniera personale dà il via in Borgomanero all'opera educativa secondo il metodo di don Bosco, coadiuvando don Raffaele Ferrini nella conduzione del Collegio civico "Manzoni".

Nel 1912 si costituisce la prima comunità salesiana. Il collegio viene intitolato a "Maria Ausiliatrice" con l'intervento del Rettor Maggiore don Paolo Albera, secondo successore di don Bosco. Dal 1924 si sente la necessità di costruire una nuova "Casa", che sia "vasta, aperta e moderna"; il 29 giugno 1925 viene posata la prima pietra e a maggio del 1929 si festeggia l'inaugurazione ufficiale.

Nel 1932 viene firmata una convenzione con il Municipio e il Collegio da Convitto diventa Istituto Tecnico Inferiore Comunale. Nel 1945 inizia il Liceo Classico, riconosciuto legalmente nel 1950 e che nel 1981 aprirà anche alle ragazze, come farà nel 1987 la Scuola Media.

Nel 1996 apre la sperimentazione del Liceo Linguistico Europeo ad indirizzo Giuridico-Economico con l'inaugurazione del laboratorio linguistico multimediale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.D.R. 15.01.2002 prot. n. 2789)
- Liceo Classico paritario (D.D.R. 11.05.2010 prot. n. 5601)
- Liceo delle Scienze Umane opzione economico - sociale paritario (D.D.R. 31.05.2010 prot. n. 6310)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	253	12	63	26
Liceo Classico	81	5	10	12
Liceo scienze umane opzione economico sociale	197	10	80	31
Tot.	531	27	153	69

Organico

Direttore: Giovanni Campagnoli

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Emanuela Negri

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Valentina Zanone

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Valentina Zanone

Indirizzi

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Viale Dante, 19 - 28021 Borgomanero (NO)

Tel. 0322 84.72.11
www.donboscoborgo.it



Cenni storici

Nel 1959 la Cassa di Risparmio di Bra affida ai Salesiani una Scuola di Avviamento professionale con due indirizzi, Meccanici e Mobiliari, per un centinaio di ragazzi. Con la riforma del 1962 questa si trasforma in Scuola Media; l'anno seguente nasce l'Istituto Professionale, mentre vanno estinguendosi i Mobiliari. Viene raddoppiata la costruzione con un nuovo palazzo ed una nuova officina. L'Istituto professionale si trasforma in CFP, attualmente con 5 indirizzi: meccanica macchine utensili, meccanica auto, acconciatori, termoidraulici e panettieri.

Nel 2013 chiude l'ITI per Periti Metalmeccanici che era stato avviato nel 1964.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 2001-2002)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	143	6	24	13
Tot.	143	6	24	13

Organico

Direttore: don Riccardo Frigerio

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Teresio Fraire

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Pierluigi Cerutti

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. 0172 41.71.111
Fax 0172 41.71.170
www.salesianibra.it

Cenni storici

Nella città di Chieri Giovanni Bosco dimorò dal novembre 1831 al maggio 1841, un itinerario percorso in due grandi tappe: le scuole pubbliche (1831-1835) e il seminario (1835-1841).

L'Opera salesiana ha avuto inizio nel 1891, quando don Michele Rua, volle aprire un Oratorio per i giovani di Chieri, dedicandolo a San Luigi Gonzaga. Chiesa, edifici, rustico e terreno agricolo facevano parte di un ex convento di Suore Domenicane, soppresso dal governo napoleonico nel 1802, poi proprietà del conte Balbiano. Don Rua nel 1891, avendo ricevuto in eredità dal canonico Angelo Giuseppe Caselle (compagno di Don Bosco nelle scuole pubbliche di Chieri) la cascina Gamennone, sul confine tra Chieri e Andezeno, la permutò con questi possedimenti del conte Balbiano. Qui istituì un Convitto liceale e un Oratorio festivo. Si venne così a compiere un desiderio che Don Bosco non aveva potuto realizzare precedentemente per l'opposizione del canonico Andrea Oddenino (1829-1890). Successivamente all'Oratorio si affiancò lo studentato teologico salesiano (1926-1938) e, quando questo fu trasferito, un aspirantato che oggi si è trasformato in Scuola Secondaria di 1° grado per ragazzi esterni.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "San Luigi" (DD n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	221	9	27	21
Tot.	221	9	27	21

Organico

Direttore: don Tarasco Genisio

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Claudia Bordese

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Raffaele Celotti

Indirizzi

Istituto Salesiano "Cristo Re"
Via Vittorio Emanuele II, 80 - 10023 Chieri (TO)

Tel. 011 94.72.185
Fax 011 94.11.267
www.salesianichieri.it



Istituto Salesiano “Don Bosco”

Cenni storici

La “Scuola Don Bosco” fu fondata in seguito ad una donazione da parte delle sorelle Flandini ai Salesiani. Inaugurata nel 1928, fu approvata dal Ministero come Scuola di Avviamento Professionale e Scuola Tecnica Agraria nel 1939; aveva come scopo la formazione di salesiani coadiutori esperti nel settore agricolo.

Nel 1963 la Scuola di Avviamento Professionale divenne “Scuola Media Unificata” e nel 1966 la Scuola Tecnica Agraria fu trasformata in “Istituto Tecnico per Meccanici”.

Nel 1997, contestualmente alla chiusura del biennio dell’Istituto Tecnico Industriale, si aprì il Liceo Scientifico.

Nel 2013, al termine dell’anno scolastico 2012/2013 si è provveduto alla chiusura completa della Scuola Secondaria di 2° grado - Liceo Scientifico.

Il percorso formativo (Scuola Secondaria di 1° grado) è riconosciuto come Scuola Paritaria con Decreto Ministeriale n. 2789 del 15.01.2002.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria “Don Bosco” (D.M. n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	229	9	22	18
Tot.	229	9	22	18

Organico

Direttore: Pietro Migliasso

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: don Guido Gianera

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Stefano Bortolozzo

Indirizzi

Istituto Salesiano “Pietro Ricaldone”

Opera Salesiana Rebaudengo

Strada Cascine Nuove, 2

10040 Cumiana (TO)

Tel. 011 90.70.244

segreteria@donboscocumiana.it

www.donboscocumiana.it



Ivrea

Provincia di Torino

Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"

Cenni storici

Nella primavera del 1892 la sig.ra Lydia Realis Richelmy, madre di mons. Agostino Richelmy, Vescovo di Ivrea e futuro Cardinale di Torino, offre a don Rua la sua villa con i terreni adiacenti, per la costruzione di un'opera educativo-religiosa. I Salesiani ne prendono possesso il 23 agosto 1892 e il maggio successivo pongono la prima pietra del nuovo edificio.

Dal 1893 al 1901 l'Opera è aperta ad aspiranti e studenti di varie nazionalità. Nel 1906 si inaugura ufficialmente la Scuola di Agricoltura, di ispirazione Soleriana, molto apprezzata nel territorio, e viene installato un osservatorio meteorologico che durante la I Guerra Mondiale ospita il seminario diocesano e l'ospedale militare.

Nel 1911 iniziano le Scuole Ginnasiali e negli anni 1912-13 è adibito a Noviziato.

Nel 1922, per volere del Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi, l'Istituto viene trasformato in aspirantato Missionario e intitolato al "Cardinal Cagliero". Per oltre cinquant'anni accoglierà schiere di giovani provenienti da tutte le Regioni d'Italia, desiderosi di prepararsi per le missioni. Ogni anno ne partiranno per le varie parti del mondo e, in particolare, per l'India, l'Estremo Oriente e l'America Latina. Agli inizi degli Anni '60 venne costruita la seconda ala del complesso. Verso gli Anni '70 la Scuola Media e il Ginnasio ricevono il riconoscimento legale e l'Istituto viene designato come "Scuola di Orientamento Apostolico".

Dal 2003, oltre alla Scuola Secondaria di I grado, è stata attivata anche la Scuola Primaria e nonostante l'alta denatalità, la crisi della Olivetti e le difficoltà economiche territoriali, le iscrizioni sono aumentate notevolmente, passando da 59 allievi a oltre 340. L'intera Opera ha preso un nuovo volto offrendo anche attraverso le iniziative dell'Oratorio, un prezioso servizio alla pastorale giovanile della diocesi.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria parificata paritaria (DGR n.2973 del 10.11.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DGR n.392 del 01.07.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	140	7	15	16
Scuola Secondaria di 1° grado	161	6	24	15
Tot.	301	13	39	31

Organico

Direttore: Melisenda Mondini

Coordinatore Scuola Primaria: Emma Danni

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof.ssa Laura Donato

Animatore pastorale Scuola Primaria: Piero Volpe

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Valeria Bergesio

Indirizzi

Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"
Via San Giovanni Bosco, 60 - 10015 Ivrea (TO)

Tel. 0125 42.42.67
Fax 0125 49.229
www.cagliero.it



Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"

Cenni storici

Verso la fine dell'Ottocento il vecchio castello di Lombriasco viene acquistato da don Rua.

Tra il 1905 ed il 1908 la Casa si evolve lentamente verso un'organizzazione che diventerà con gli anni esclusivamente agraria e scolastica. Nel 1913 l'acquisto della Cascina Macra con il terreno confinante il castello favorisce il riconoscimento della Scuola Teorico-Pratica di Agricoltura, che diventerà un incentivo di progresso per il paese e per una vasta zona attorno.

La riforma dell'insegnamento agrario trasforma la Scuola Teorico-Pratica in Avviamento Professionale e Scuola Tecnica. Nel 1937 il direttore don Giovanni Pellegrino completa il quadro scolastico mediante l'apertura dell'Istituto Tecnico Agrario.

Nell'immediato dopoguerra viene a cessare la Scuola Tecnica, praticamente assorbita dall'Istituto Agrario. In sua vece viene aperto l'Istituto Tecnico per Geometri. Negli Anni '70, infine, la riforma della Scuola Media fa tramontare il vecchio Avviamento Agrario.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 2789 del 15.01.2002)
- Istituto Tecnico – Settore Tecnologico – Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – Articolazione Produzioni e Trasformazioni (ITAPT) paritario "Don Bosco" (decr. n. 2789 del 15.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	97	4	12	14
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	63	4	19	18
Tot.	160	8	31	32

Organico

Direttore: Caprioglio Eligio

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Prof.ssa. Saccheggiani Elena

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Marco Magliano

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: Marco Magliano

Indirizzi

Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"
Via San Giovanni Bosco, 7 - 10040 Lombriasco (TO)

Tel. 011 23.46.311
Fax 011 97.90.410
www.salesianilombriasco.it



Novara

Istituto Salesiano "S. Lorenzo"

Cenni storici

Don Bosco si fermò per la prima volta alla stazione di Novara il 2 agosto 1866 per raggiungere il Vescovo della Diocesi Mons. Giacomo Gentile nella sua villeggiatura di Gozzano. Il 5 dicembre 1893 arrivò il primo salesiano, don Giovanni Ferrando, giovane sacerdote di 29 anni, ospitato dagli Oblati di San Marco. L'8 dicembre l'Opera Salesiana di Novara iniziò le sue prime ore di vita, sull'area dell'ospedale di San Giuliano (due miseri capannoni e un vasto cortile). Nel 1900 i Salesiani ebbero una sede definitiva: il Santuario di Maria Ausiliatrice, l'Istituto per i giovani interni, il "San Lorenzo" e l'Oratorio dedicato a San Giuseppe.

Nel 1915 sorse nei locali dell'Oratorio la "Casa del Soldato" come scuola per i soldati analfabeti. Dal 1929 al 1939 si ampliarono i locali lungo via Don Bosco e si poterono accogliere i giovani apprendisti, interni e convittori, che frequentavano le scuole statali.

La Scuola Media fu legalmente riconosciuta nel 1939. Nel 1946 l'Oratorio aprì la "Casa dello Studente" in sostituzione di quella del soldato. Abolito il Ginnasio, il Liceo Scientifico viene approvato con Decreto Ministeriale nel 1949.

Nel 1988, al termine dell'anno centenario di Don Bosco venne inaugurata la palestra, a servizio dei giovani dell'Istituto e della città. Nel 1993 venne solennemente celebrato il centenario dell'Opera salesiana di Novara e dato il via ad un servizio di Ospitalità. Nel 1997 l'Oratorio fonda l'Associazione "Cassiopea" per il servizio ai minori disagiati del quartiere di Sant'Agabio.

Nel 2002 di 1° grado e il Liceo Scientifico ottengono la qualifica di scuola paritaria.

Nel 2011 viene attivata per il Liceo Scientifico l'opzione Scienze Applicate.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (decr. n. 2789 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario (decr. n. 2789 del 01.02.2002)
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate paritario (decr. n. 6136 del 28.06.2011)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Secondaria di Primo 1° grado	387	15	79	25
Liceo Scientifico	108	5	12	15
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	116	5	24	15
Tot.	611	25	115	55

Organico

Direttore: Fabiano Gheller

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Marco Nagari

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Marco Maria Schiorlin

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Gerald Oshiobugie

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Michael Pagani

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Lorenzo"
Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 Novara

Tel. 0321 66.86.11
Fax 0321 66.86.39
www.salesiani.novara.it

San Benigno Canavese Provincia di Torino

Scuole Professionali Salesiane



Cenni storici

La Scuola ha sede nell'Istituto Scuole Professionali Salesiane, fondato da Don Bosco a San Benigno Canavese nel 1879, utilizzando i locali dell'antica Abbazia di Fruttuaria, ristrutturati dal cardinale Delle Lanze. La Casa fu inaugurata nell'estate del 1879. All'inizio fu sede per i novizi, ma già nell'autunno sorsero anche i laboratori, umili e rudimentali: sarti, falegnami, fabbri e legatori. Era l'inizio dell'attività caratteristica di San Benigno. Ci furono varie trasformazioni, ma la Casa si mantenne sempre nella linea del lavoro. Per vari decenni ci furono tipografi ed anche una scuola agricola al "Molino". Sempre al Molino funzionò una rudimentale centrale elettrica che assicurò l'illuminazione a tutto il paese. Nel 1904 aprirono le scuole serali e l'Oratorio festivo.

In tempi più vicini fu fiorente l'avviamento professionale, che in seguito si trasformò in Scuola Media e Centro di Formazione Professionale.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (decr. n. 2789/21 del 01.02.2002)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	254	9	43	18
Tot.	254	9	43	18

Organico

Direttore: don Piernario Majnetti

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Barbara Favini

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Paola Maria Sacco

Indirizzi

Scuole Professionali Salesiane
Piazza G. da Volpiano, 2
10080 San Benigno Canavese (TO)

Tel. 011 98.24.311
Fax 011 98.24.333
www.salesianisb.net



Torino

Scuole Salesiane "Edoardo Agnelli"

Cenni storici

L'incontro tra due uomini, don Pietro Ricaldone, quarto successore di don Bosco, e il senatore Giovanni Agnelli, fondatore della FIAT, permise di realizzare un sogno di don Bosco a cinquant'anni dalla sua morte. Fu così decisa un'Opera che, in quella vasta distesa di prati in cui stava sorgendo la nuova sede della FIAT, avviasse i giovani ad una vita di "buoni cristiani e onesti cittadini". Il progetto prevedeva su un'area di circa 40mila metri quadrati, l'Oratorio con la chiesa e il teatro, scuole, officine e campi da gioco. L'Opera fu intitolata alla memoria di Edoardo Agnelli, figlio del senatore Giovanni, deceduto in un incidente aereo nel 1935.

Il 20 settembre del 1943, con 15 allievi iscritti al primo corso e 8 al secondo, ebbe inizio la scuola serale. Il 4 ottobre prese avvio anche la scuola diurna. Superate le difficoltà dovute alla guerra il numero degli allievi aumentò notevolmente. Alla scuola aziendale si aggiunse anche la scuola elementare; a fine settembre 1953 la scuola, ormai legalmente riconosciuta, aveva il suo preciso e specifico indirizzo. Nel 1966 si prese la decisione di dare una nuova forma all'Istituto: una Scuola Media ed un Istituto Tecnico Industriale, con un biennio tecnico uguale per tutti e un triennio tecnico suddiviso in tre specializzazioni (meccanica, elettronica, elettromeccanica).

A inizi anni 2000 è stato aperto il Centro di Formazione Professionale e qualche anno dopo il Liceo Scientifico.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D.M. n. 2789 del 15.01.2002) con indirizzi: musicale, potenziamento di inglese scuola Cambridge, bilinguismo inglese/francese, tecno-scientifico
- Liceo Scientifico paritario (D.M. n. 4301 del 26.05.2003) tradizionale ed opzione scienze applicate
- Istituto Tecnico Industriale paritario (D.M. n. 2789 del 15.01.2002) con specializzazioni in Meccanica, Meccatronica ed Energia - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	432	15	59	30
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica	97	5	28	12
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Informatica e Telecomunicazioni	100	5	32	10
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	141	8	48	11
Liceo Scientifico	112	5	6	9
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	189	7	26	12
Tot.	1071	45	199	84

Organico

Direttore: don Enrico Stasi

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Luigi Ferrando

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Giovanni Bosco

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Giovanni Bianco

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Ugo Bussolino

Indirizzi

Istituto Internazionale "Eduardo Agnelli"
Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino

Tel. 011 61.98.311
Fax 011 61.98.421
direzione@agnelli.it
www.agnelli.it



Torino

Oratorio Salesiano "Michele Rua"

Cenni storici

La scuola è nata come Scuola Professionale nell'anno 1949-50, quando il territorio era interessato da un forte migrazione. Era una zona di periferia che contava tanti ragazzi, grazie ai nuovi insediamenti, ma all'epoca era sprovvista di scuole. Con Decreto Ministeriale n.4669 del 22 maggio 1953 otteneva il riconoscimento legale. Nel 1963, con la riforma scolastica, veniva trasformata in Scuola Media e da allora ininterrottamente ha prestato questo servizio nella Barriera di Milano, come unica Scuola Media cattolica. Il 15 gennaio 2002 otteneva la parità con decreto ministeriale n. 2789.

Con l'inizio dell'a.s. 2005-06 la sede si è trasferita dal n.37 al n.44 di via Paisiello, in locali completamente rinnovati, nei due piani sovrastanti la scuola dell'Infanzia "Mamma Margherita".

Nell'a.s. 2007-08 ha preso avvio la Scuola Primaria, che dal 2008-09 viene integrata con la Primaria "San Domenico Savio" trasferitasi da Sassi nei locali di via Paisiello 37, dando vita ad un istituto comprensivo.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria "Mamma Margherita" (dall'a.s. 2000-2001)
- Scuola Primaria paritaria parificata "San Domenico Savio" (decreto prot. n. 2789 bis in data 07/10/2002 con decorrenza dall'a.s 2001/2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Michele Rua" (DM n.2789 del 15.01.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola dell'Infanzia	140	6	2	9
Scuola Primaria	250	10	22	26
Scuola Secondaria di 1° grado	204	7	28	14
Tot.	594	23	52	49

Organico

Direttore: don Stefano Mondin

Coordinatrice Scuola dell'Infanzia: Maria Oddo

Coordinatrice Scuola Primaria: Carmela Scappatura

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Riccardo Franco

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Gianfranco Avallone

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Pietro Zaramella

Indirizzi

Oratorio Salesiano "Michele Rua"
Via Paisiello, 37 - 10154 Torino

Tel. 011 23.04.111
Fax 011 23.04.166
www.michelera.it

Torino - Valdocco

Istituto Salesiano "Don Bosco"



Piemonte

Cenni storici

La Scuola Media "Don Bosco", legalmente approvata con Decreto Ministeriale il 22 maggio 1953, ha origine dall'Oratorio di Valdocco, da dove Don Bosco ha avviato la sua opera educativa a favore dei giovani.

Don Bosco giunge a Valdocco nel 1846 e dieci anni dopo, quando era già nato il primo Oratorio con i laboratori di arti e mestieri, dà inizio al Ginnasio Oratorio San Francesco di Sales, per avviare agli studi umanistici i giovani che lo seguivano, più intellettualmente dotati.

Il Ginnasio Oratorio San Francesco di Sales continuerà le sue attività fino al 1942 anno in cui, seguendo le nuove disposizioni ministeriali, trasformerà il Ginnasio Inferiore in Scuola Media "Don Bosco". Il Ginnasio Oratorio "San Francesco di Sales", legalmente riconosciuto il 16 maggio 1956, continuerà la sua presenza fino al 1992.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Don Bosco" (DM n. 2789 del 15.01.2002)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	345	12	56	23
Tot.	345	12	56	23

Organico

Direttore: don Mauro Zanini

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Davide Sordi

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Angelo Sitzia

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino (TO)

Tel. 011 52.24.501
Fax 011 52.24.683
www.scuolamedia.valdocco.it



Torino

Liceo Salesiano "Valsalice"

Cenni storici

Costruito dai Fratelli delle Scuole Cristiane tra il 1857-61 come luogo di villeggiatura del "collegio dei nobili", nel 1872 l'edificio fu rilevato, per obbedienza all'ordinario del luogo, da Don Bosco che ne fece nel 1887 uno studentato filosofico per i suoi chierici con il nome di "Seminario delle Missioni Estere". Ampliato a più riprese con la costruzione di ambienti per l'amministrazione, la scuola e il culto, dal 1905 è sede del Liceo Classico dal 1954 del Liceo Scientifico. Dall'a.s. 2003-04 è attiva la Scuola Secondaria di 1° grado. Dall'a.s. 2011-12 è attiva una sezione di Liceo Scientifico con opzione scienze applicate.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDG n.2829 del 10.11.2003)
- Liceo Classico paritario (DDR n.2789 del 15.01.2002)
- Liceo Scientifico paritario tradizionale e opzione Scienze Applicate (DDR n.2789 del 15.01.2002)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	265	10	29	23
Liceo Classico	183	9	14	32
Liceo scientifico	348	15	28	15
Liceo Scientifico Tradizionale / Scienze Applicate	121	5	16	0
Tot.	917	39	87	70

Organico

Direttore: don Alessandro Borsello

Preside Scuola Secondaria di 1°: prof. Mauro Pace

Preside Scuola Secondaria di 2°: Stefano Bove

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Alessandro Basso

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Danilo Allasia

Indirizzi

Liceo Salesiano "Valsalice"
Viale Enrico Thovez, 37 - 10131 Torino

Tel. 011 63.00.611
Fax 011 66.02.221
www.liceovalsalice.it

Cagliari

Istituto Salesiano “Don Bosco” Scuola Salesiana “Infanzia Lieta”



Cenni storici

L'apertura dell'Opera Salesiana di Cagliari risale al 1908. La Scuola secondaria di I grado “S. Giovanni Bosco”, che ha ottenuto il riconoscimento legale nel 1939, fa parte dell'Istituto Salesiano “Don Bosco” di Cagliari ed è gestito dalla Società di San Francesco di Sales (Salesiani di Don Bosco). Tale istituto scolastico comprende anche il Liceo Classico, con riconoscimento legale del 1953, ed il Liceo Scientifico, riconosciuto legalmente nel 1992. L'istituto scolastico ha ottenuto l'effettiva parità nel 2001.

L'attività educativa e didattica dell'Infanzia Lieta ha avuto inizio intorno al 1930. La scuola fu avviata per iniziativa di un'insegnante cattolica di origine ebraica con l'assistenza di p. Giuseppe Abbo. In seguito alle restrizioni razziali di quegli anni l'insegnante dovette abbandonare l'insegnamento e la città di Cagliari. Fu così che P. Abbo nel 1938 affidò la guida della scuola all'insegnante Giuseppina Lai, una giovane maestra che accettò con entusiasmo questa responsabilità. Il contatto dei bambini dell'Infanzia Lieta con la casa di Don Bosco iniziò in quegli anni attraverso incontri che avvenivano nei cortili dell'oratorio e nella cappella dell'Istituto Salesiano. La scuola, partita da un piccolo nucleo di bambini, arriverà, negli Anni '60-'70, a circa 700 alunni. Nel 1972 la sig.ra Giuseppina Lai, per dare continuità e futuro all'attività educativa, consegnò all'Istituto delle Figlie del Cuore di Maria la gestione e organizzazione della scuola. Durante gli Anni '70 e '80 l'Infanzia Lieta proseguì nel servizio educativo scolastico e contribuì a formare tante generazioni di bambini, in particolare, del quartiere San Benedetto che in quegli anni, con l'arrivo di numerose famiglie, ebbe un grande sviluppo. All'inizio degli Anni '90 le Figlie del Cuore Immacolato invitarono la Congregazione Salesiana ad assumersi la responsabilità di guidare e gestire la vita della scuola materna ed elementare. Dopo un periodo di discernimento il Capitolo regionale dei Salesiani diede l'orientamento favorevole e l'Infanzia Lieta, il 4 ottobre del 1991, entrò a far parte delle case di Don Bosco.

I Salesiani di Cagliari, già impegnanti sul fronte dell'educazione scolastica nella scuola media, liceo classico e scientifico, si sono affiancati al cammino educativo proposto ai bambini di tante famiglie.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia (DDGR del 31.08.2001)
- Scuola dell'Infanzia-Sezione Sperimentale (18/36 mesi)
- Scuola Primaria Paritaria (DDGR del 31.08.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)
- Liceo Classico paritario “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)
- Liceo Scientifico paritario “S. Giovanni Bosco” (DDGR del 31.08.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola dell'Infanzia	33	2	7	5
Scuola Primaria	105	5	8	11
Scuola Secondaria di 1° grado	167	7	18	23
Liceo Classico	25	3	3	12
Liceo Scientifico	54	4	10	12
Tot.	384	21	46	63

Organico

Direttore: don Angelo Santorsola

Coordinatore Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria: Lorena Pischedda

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Paolo Casale

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Paolo Casale

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Paolo Fadda

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Gabriele Calabrese

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Antonio Sanna

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"

Via Sant'Ignazio da Laconi, 64

09123 Cagliari (CA)

Tel. 070 65.86.53 - 070 66.39.15

www.cagliari-donbosco.it

Scuola dell'Infanzia "Infanzia Lieta"

Via Enrico Lai, 20 - 09128 Cagliari

Fax 070 48.82.01

www.cagliari-donbosco.it

Catania

Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"



Sicilia

Cenni storici

Iniziato nel 1889, un anno dopo la morte di Don Bosco, l'edificio fu inaugurato nel 1892 dall'Arcivescovo di Catania Card. Giuseppe Benedetto Dusmet, oggi Beato. L'impegno iniziale dei Salesiani fu rivolto a i giovani apprendisti artigiani, ma presto si vide la necessità di accogliere anche gli studenti del Ginnasio inferiore e superiore. Nel 1923 iniziò il trasferimento graduale degli artigiani a un altro centro educativo salesiano, il "Sacro Cuore" nel quartiere "Barriera". Al "S. Francesco di Sales" rimasero gli studenti interni, in media 200 l'anno. Nel 1933-34 fu reso operativo il Liceo Classico e si costruì l'edificio del Liceo "Don Bosco", in via Ingegnere, che ospitò gli allievi fino al 1943. Nel maggio del 1936 venne concessa la parifica del Ginnasio e del Liceo.

Dopo la II Guerra Mondiale l'Istituto ebbe un notevole sviluppo: si costruirono le due ali dell'attuale plesso del Liceo e la Chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco. Dal 1960 in poi si realizzarono i nuovi locali dell'Oratorio e iniziarono i corsi della Scuola Elementare (II ciclo), poi fu aperta la Scuola Materna e il I° ciclo delle Elementari.

Nel febbraio 1976 iniziò l'opera di prevenzione sociale e assistenza per preadolescenti a "rischio" della città, denominata "Ragazzi Don Bosco". Dopo circa quindici anni, non più sostenuta dalle competenti autorità, con rammarico di ragazzi, famiglie, educatori ed operatori sociali, tale iniziativa venne soppressa.

Il 1985-86 vide l'apertura del Liceo Scientifico e dal 1990-91 la scuola divenne anche femminile.

Nel 2002 l'istituto scolastico ha ottenuto la parità.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria "San Domenico Savio" (DA 243/XI del 10.06.2002)
- Scuola Primaria Paritaria "San Domenico Savio" (DA 166/XI del 18.05.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "San Francesco di Sales" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Classico paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)
- Liceo Scientifico a indirizzo paritario "Don Bosco" (DA 39/U.O.XI del 05.02.2002)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola dell'Infanzia	57	2	0	5
Scuola Primaria	147	7	1	15
Scuola Secondaria di 1° grado	77	3	4	13
Liceo Classico	50	5	1	20
Liceo Scientifico	79	5	1	25
Liceo Scient. sportivo sez. a indir. sportivo	75	5	11	25
Tot.	485	27	18	103

Organico

Direttore: Domenico Muscherà

Preside Infanzia/Primaria: Gaetano Furno

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Vincenzo Timpano

Animatore pastorale settore Scuola: don Paolo Fichera

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Francesco di Sales"
Via Cifali, 7 - 95123 Catania

Tel. 095 72.43.111
www.salesianicibali.it

Messina

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"

Cenni storici

Nel 1931 i Salesiani aprono a Messina l'Oratorio Salesiano "Domenico Savio". Il 1° ottobre iniziano le Scuole Elementari e quelle Ginnasiali, mentre l'11 dello stesso mese apre l'Oratorio Festivo. Dal 1932 al 1937 l'Oratorio ospita lo Studentato Teologico; il 23 aprile 1933 Mons. Paino benedice la Chiesa Archimandritale del SS. Salvatore e il 6 agosto, festa della Trasfigurazione di Gesù, l'Arcivescovo ordina dieci sacerdoti Salesiani. Da quel giorno centinaia di diaconi e sacerdoti vengono ordinati nella Chiesa Concattedrale e tra questi 25 sono i sacerdoti generati dall'Oratorio Salesiano: 11 Diocesani, 10 Salesiani e quattro presso altri Istituti Religiosi.

Migliaia di giovani sono passati dal Savio e intere generazioni hanno usufruito dell'impiego educativo ed apostolico di tantissimi Salesiani, che con generosità hanno speso la loro vita a servizio dei giovani e delle famiglie della città. Oggi l'Oratorio "San Domenico Savio" offre ai ragazzi spazi di incontro e momenti di vita significativi, sempre più incarnato nel territorio ed inserito nella Chiesa locale, attraverso molteplici iniziative ed associazioni: tra queste il Centro Giovanile, la Chiesa Concattedrale, la Scuola Primaria, il Centro Psicopedagogico e la sala Cine-Teatro.

Offerta scolastica

- Scuola dell'Infanzia paritaria
- Scuola Primaria paritaria

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola dell'Infanzia	122	8	2	16
Scuola Primaria	130	7	2	11
Scuola Secondaria di 1° grado	27	2	2	9
Tot.	279	17	6	36

Organico

Direttore: don Umberto Romeo

Preside infanzia/primaria: Umberto Romeo

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Annagiulia Pellizzotto

Animatore pastorale Scuola Primaria: don Umberto Romeo

Indirizzi

Istituto Salesiano Scuola "San Domenico Savio" Soc. Coop. Sociale
Via Lenzi, 24 - 98122 Messina

Tel. 090 879.07.05
segreteria@salesianisavio.me.it
www.scuolasavio.it

Palermo

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"



Sicilia

Cenni storici

Nel 1879 un primo nucleo di Salesiani giungeva in Sicilia a Randazzo, dove nel Collegio di San Basilio iniziavano il loro apostolato con i giovani dell'Oratorio, delle Scuole Elementari e Medie. Nel 1902 si volle estendere questa missione anche a Palermo: qui l'Istituto Salesiano "Don Bosco" di via Sampolo già nell'a.s. 1936-37 era così frequentato che si rese necessario trovare altri ambienti per accogliere i giovani che le centinaia di famiglie palermitane intendevano affidare alle cure dei Salesiani. Nel 1937 nasceva l'Istituto Salesiano "Don Bosco" alla Villa Ranchibile con una sezione staccata del Ginnasio legalmente riconosciuto; nel 1940 si avevano tutte e cinque le classi del Ginnasio per gli esterni.

Purtroppo l'efficace lavoro dei Salesiani fu interrotto dalla guerra: nel 1942 furono chiuse tutte le scuole e la Villa Ranchibile fu requisita dalla milizia marittima. Nell'a.s. 1944-45 i Salesiani tornarono a Villa Ranchibile per ospitare gli alunni esterni del Ginnasio, sempre come sezione staccata del Sampolo, "Il Ricreatorio" ed il "Refettorio del Papa", dove ai "figli della strada" si impartiva un'educazione civile e religiosa attraverso un sano divertimento. Nel 1947, a dieci anni dalla fondazione dell'Istituto, la Giunta Municipale di Palermo approvava che Piazza Ranchibile si chiamasse Piazza Don Bosco.

Nel 1961 don Zingali, direttore dell'Istituto, fondò il Liceo Scientifico. Nel 1987 con la direzione di don Antonino Giordano l'Istituto assume il volto attuale di Villa Ranchibile: Scuola Media (trasferita dall'Istituto "Don Bosco" di via Sampolo con il semiconvitto); Scuola Superiore sperimentale ad indirizzo classico, scientifico ed economico aziendale; laboratorio di fisica, di scienze, di informatica, di lingue; apertura alle ragazze; teatro, cine club, polisportive giovanili. La scuola ha ottenuto la parità nel 2001.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (dal 2001)
- Liceo Classico paritario (dal 2001)
- Liceo Scientifico paritario (dal 2001)
- Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico – Sociale paritario (dal 2018)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	275	12	26	32
Liceo Classico	183	8	16	32
Liceo Scientifico	329	13	26	44
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	168	6	29	2
Tot.	955	39	88	110

Organico

Direttore: don Domenico Antonio Saraniti

Presidente Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Nicola Filippone

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado e 2° grado: Vincenzo Volpa, Giuseppe Giovanni, Casano, Rosaria Norrito

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"
Via Libertà, 199 - 90143 Palermo

Tel. 091 62.52.056
Fax 091 62.62.410
www.ranchibile.org



Firenze

Istituto Salesiano Dell'Immacolata

Cenni storici

Don Bosco visitò Firenze più volte tra il 1865 e il 1887, ma solamente nel 1881 fu concreta la presenza di un'Opera nella città, su sollecitazione della Società Cattolica Operaia. All'inizio una vita stentata e difficile nell'attuale via Fra Giovanni Angelico e adiacente via del Ghirlandaio con ospizio per giovani di famiglie disagiate, cui si offriva educazione primaria, scuole elementari e presto scuole ginnasiali, con scuole di Arti e Mestieri, sarti, falegnami e legatori, stampatori, tipografi, corniciai.

L'Opera uscì dalle strettezze negli anni 1954-60 quando il direttore don Ivo Paltrinieri si lanciò nella costruzione dei due grandi edifici che attualmente si ammirano per le Scuole Professionali e le Scuole Ginnasiali. Nel 1963 la riforma della scuola Media unica impose la chiusura dell'avviamento professionale e rese difficile la presenza delle scuole ginnasiali. Nel 1970 tutte e cinque le classi di geometri vennero cedute all'Istituto Statale per geometri in Via Giusti.

Nel 1992 nacque il Liceo Scientifico "Don Bosco" che oggi, insieme alla Scuola Secondaria di I grado, gode di buon prestigio per serietà di insegnamento, regolare disciplina scolastica ed ambiente sereno e familiare, come Don Bosco indicava ai suoi salesiani.

Nel 2013 l'offerta formativa si è arricchita del Liceo delle Scienze Umane ad opzione economico sociale "Giorgio La Pira".

Il regime scolastico è di semiconvitto, ove vengono offerti i servizi facoltativi di mensa e doposcuola, oltre a svariate attività pomeridiane ricreative-formative-culturali, sempre facoltative. Questa realtà scolastica è iscritta all'interno di un'Opera più ampia, che garantisce ai giovani che vi si avvicinano di intraprendere un cammino di formazione integrale, che mira a formare buoni cristiani ed onesti cittadini.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DM del 28.02.2001)
- Liceo Scientifico paritario "Don Bosco" (DM del 28.02.2001)
- Liceo delle Scienze Umane paritario "Giorgio La Pira" opzione economico-sociale (D.M. 148 del 12.06.2013)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	118	6	25	18
Liceo Scientifico	84	5	14	11
Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale	84	5	36	6
Tot.	286	16	75	35

Organico

Direttore: Stefano Aspettati

Presidente Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Prof.ssa Federica Zuccoli

Animatori pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Sr. Marta Giuliano,

Antonio Raffaele Cursio, Francesco De Ruvo

Indirizzi

"Istituto Salesiano dell'Immacolata"
Via del Ghirlandaio, 40 - 50121 Firenze

Tel. 055 62.300
Fax 055 62.30.282
www.salesianifirenze.it
segreteria@salesianifirenze.it

Bolzano

Istituto Salesiano "Rainerum"



Cenni storici

La fondazione dell'Istituto Rainerum risale al 1848 e ha avuto da sempre come scopo l'educazione dei giovani. La costruzione del convitto risale al 1888. Nel 1938 la gestione venne affidata ai Salesiani e nel 1943, a causa della guerra, l'Istituto Rainerum sospese le attività prima di essere distrutto da un bombardamento nel 1944.

Nel 1957 fu ricostruito e inaugurato alla presenza del Patriarca di Venezia mons. Angelo Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. Non potendo più contenere il numero di ragazzi crescente con la scuola media, nel 1967 i Salesiani costruirono una nuova scuola adiacente al Rainerum, mentre la tradizionale struttura venne adibita esclusivamente a convitto dei giovani che frequentano le scuole pubbliche.

Nasce successivamente il Liceo Linguistico che poi diventa Liceo Scientifico Europeo nel 1993 e dal 2011 Liceo scientifico delle scienze applicate.

Nell'anno scolastico 2016/17 abbiamo attivato l'Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo meccanica, mecatronica ed energia.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDR n. 17/17.1 del 23.01.2001)
- Liceo Scientifico paritario (Dec. n. 439/17.1 del 12.08.2011)
- Istituto Tecnico Tecnologico (Dec. Sovr. Scol. 8468/2016 del 26.05.2016)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	138	6	35	44
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	77	5	34	0
Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate	82	5	13	0
Tot.	297	16	82	44

Organico

Direttore: Paolo De Cilia

Preside Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: prof. Stefano Monfalcon

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Daniele Ercoli

Indirizzi

Istituto Salesiano "Rainerum"
Piazza Domenicani, 15 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 97.22.83
Fax 0471 98.15.93
www.rainerum.it

Istituto Salesiano "Santa Croce"

Cenni storici

L'Istituto Salesiano "Santa Croce" si trova a Mezzano in zona Molaren, sulla strada panoramica che da Mezzano porta a Fiera di Primiero.

Dal 1964 ospita la Scuola Secondaria di 1° grado e dal 2001 la Scuola Primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria Paritaria (delibera GP n.265 del 22.02.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (delibera GP n.2108 del 24.08.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	51	5	6	10
Scuola Secondaria di 1° grado	66	3	11	12
Tot.	117	8	17	22

Organico

Direttore: Agostino Pradel

Preside Primaria e SS1G: Agostino Pradel

Animatore pastorale Scuola Primaria: Sonia Romagna

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: Agostino Pradel

Indirizzi

Istituto Salesiano "Santa Croce"
Via Molaren, 29
38050 Mezzano di Primiero (TN)

Tel. 0439 76.20.19
Fax 0439 76.26.64
www.salesianimezzano.it

Trento

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"



Cenni storici

La Casa salesiana di Trento è l'ultima casa accettata e fondata da S. Giovanni Bosco: i primi Salesiani, infatti, arrivarono a Trento nel novembre del 1887 e Don Bosco morì pochi mesi più tardi.

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (D. n. 2171 del 31.08.2000)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi</i>	<i>... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Secondaria di 1° grado	218	9	43	21
Tot.	218	9	43	21

Organico

Direttore: Giovanni Rebellato

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Lara Pisetti

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° grado: don Andrea Lovisone

Indirizzi

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"
Via Francesco Barbacovi, 22 - 38122 Trento

www.sdbtrento.it
Tel. 0461 88.55.55

Istituto Orfanotrofico Salesiano "Don Bosco"

Cenni storici

Nel comune di Châtillon, situato all'imbocco della valle del Cervino in Valle d'Aosta, si trova l'istituto salesiano "Don Bosco". Fondato da don Giovanni Gobber nel 1948 come orfanotrofo, durante gli anni ha adattato la sua proposta formativa in base alle mutate esigenze dei giovani e delle loro famiglie.

- 1948 Apertura della scuola secondaria di avviamento professionale industriale
- 1953 Riconoscimento legale del percorso di Avviamento per Falegnami e Meccanici
- 1963 Attivazione Scuola Media del nuovo ordinamento con riconoscimento legale
- 1965 Attivazione percorso Professionale per Mobiliere- Ebanista ed Aggiustatore Meccanico
- 1991 Corsi di Post-qualifica Formazione Professionale (Falegnami e Meccanici)
- 1995 Attivazione Triennio Profess. sperimentale per Ebanisti Mobiliari e Operatori Meccanici
- 1996 Inserimento delle ragazze nella Scuola Media
- 2001 Fondazione del CNOS-FAP Don Bosco Valle d'Aosta
- 2002 Riconoscimento della Parità scolastica
- 2005 Percorsi triennali Integrati di Istruzione e Formazione Professionale
- 2010 Attivazione percorso Professionale quinquennale di Manutenzione Assistenza Tecnica e Produzione Industriale del legno/ Attivazione percorso IeFP di Operatore alla riparazione del veicolo a motore
- 2012 Attivazione del percorso Professionale Arredi e forniture per interni
- 2014 Realizzazione di nuovi ambienti per la falegnameria e la scuola
- a.s. 13/14 Scuola Secondaria di Primo Grado solo per semiconvittori
- 2015 Riduzione dei giorni di permanenza a scuola, per la scuola secondaria di primo grado (dal lunedì al Venerdì)
- a.s.17/18 Istituto Professionale: Attivazione percorso quinquennale con ultimo esame di qualifica in terza, non più possibilità di convitto per la scuola secondaria di primo grado
- 2018 Realizzazione da parte degli alunni dell'arredamento delle nuove camere del convitto
- 2019 Istituto Professionale: Attivazione percorso Made in Italy e Manutenzione e Assistenza Tecnica con la riforma D.Lgs. n. 61/17

Offerta scolastica

- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria
- Istituto Professionale settore Industria e Artigianato paritario
 - Riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
 - Industria e artigianato per il Made in Italy (fabbricazione di mobili)

	Allievi	... di cui BES	Classi	Docenti
Scuola Secondaria di 1° grado	127	32	6	14
Istituto Professionale - Industria e Artigianato per il Made in Italy	74	33	5	7
Istituto Professionale - Manutenzione e assistenza tecnica	88	33	5	19
Tot.	289	98	16	40

Organico

Direttore: don Vincenzo Caccia

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: prof. Claudio Gamba

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: Luciana Marguerettaz

Animatori pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: Joseph Pravin Raj

Indirizzi

Istituto Orfanotrofio Salesiano “Don Bosco”
Via Tornafol, 1 - 11024 Châtillon (AO)
Tel. 0166 56.01.11 - Fax 0166 56.02.36

segreteria@istitutosalesianonovda.it
segreteria@pec.istitutosalesianovda.it
www.istitutosalesianovda.it



Belluno

Istituto Salesiano "Agosti"

Cenni storici

L'istituzione della Scuola Media "Agosti" legalmente riconosciuta risale al 1964, presso l'omonimo Istituto Salesiano, sorto per "l'educazione della gioventù". Negli Anni '60 e '70 la scuola ha avuto il maggior numero di iscrizioni.

L'Istituto Salesiano "Agosti", oltre alla lunga esperienza di conduzione della Scuola Secondaria di 1° grado ha dato inizio nell'a.s. 2001-2002 alla Scuola Primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria "Agosti" (USR del Veneto n. 9820 del 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria "Agosti" (DR n. 58 del 18.11.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi ... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	218	10 18	19
Scuola Secondaria di 1° grado	131	6 25	14
Tot.	349	16 43	33

Organico

Direttore: don Alberto Maschio

Preside Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado: Roberto Pasquin

Animatore Scuola Primaria: Silvia Di Iulio

Animatore Scuola Secondaria di 1° grado: Silvia Di Iulio

Indirizzi

Istituto Salesiano "Agosti"
Piazza San Giovanni Bosco, 12
32100 Belluno

Tel. 0437 34.815
Fax 0437 32.704
www.agosti.it

Castello di Godego

Provincia di Treviso



Istituto Salesiano "Enrico di Sardagna"

Veneto

Cenni storici

Il terreno dove sorge l'attuale villa Elisa risulta di proprietà dal 1446 della nobile famiglia veneziana dei Mocenigo, che diede sette dogi a Venezia. Il loro insediamento in Godego è spiegato dalle vendite di feudi vacanti da parte della Repubblica di Venezia che, nel XV secolo, favorisce l'espansione della proprietà veneziana nell'entroterra.

Nel 1844, secondo i dati emersi dal catasto austriaco, la proprietaria è Maria Garzoni sposata con il conte Luigi Martini. La primogenita del conte Luigi Martini e della N.D. Maria Garzoni, Foscarina Garzoni Martini, eredita dalla madre la proprietà di cui stiamo parlando andando sposa al Conte Giuseppe di Sardagna. I Sardagna, originari del paese omonimo vicino a Trento, avevano ottenuto la nobiltà tirolese nel 1279 dall'arciduca e conte del Tirolo Ferdinando; la nobiltà venne confermata successivamente dal principe-vescovo di Trento l'8 luglio 1748. Nel 1790 Giuseppe Carlo di Sardagna fu fregiato del titolo di conte del Sacro Romano Impero dal principe Carlo-Teodoro di Baviera, vicario dell'imperatore, titolo che fu riconosciuto e confermato dall'imperatore d'Austria Francesco I a Prospero di Sardagna nel 1827.

Dal conte Giuseppe di Sardagna la proprietà passa al barone Enrico suo figlio. Il barone Enrico sposa la contessa Elisa Rossi di Venezia da cui il nome dato alla villa di «Elisa» e da questa coppia di sposi nasce nel 1867 la contessina Maria.

Nel 1901 la contessa Maria di Sardagna sposa il conte veneziano Andrea Grimani; celebra il matrimonio il patriarca di Venezia, card. Giuseppe Sarto, futuro papa Pio X. Il marito però muore nel 1906. La contessa continua a vivere quasi sempre a Venezia. Nel 1918, finita la grande guerra, di ritorno dalla Toscana dove si erano rifugiati, per un improvviso malore moriva il barone Enrico all'età di quasi ottant'anni. Morto il padre, il 26 novembre 1918, villa «Elisa» di Godego diviene la dimora preferita della contessa Maria.

Nel 1943 la villa viene requisita per ospitare i comandi tedeschi e la contessa trova alloggio come sfollata a Castione di Loria in una casa colonica; sarà qui che nel 1946 riceverà i Salesiani di Este ai quali farà lascito delle proprietà in Godego. Nell'atto di donazione del 22 dicembre 1945, espresse il desiderio che la sua casa fosse trasformata in una casa di istruzione ed educazione per ragazzi a scopo specificamente vocazionale e chiese che fosse denominata «Istituto Salesiano Enrico di Sardagna» a ricordo del padre.

Nell'a.s. 1946/47 dei primi 75 allievi, 35 frequentavano la quinta elementare e 40 la prima ginnasiale; 26 esterni e 49 interni alloggiati in Villa ancora in parte abitata da famiglie di profughi.

In data 22 gennaio 1948 il Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone firma il decreto di erezione della nuova casa salesiana come "Istituto e Scuola soprattutto per aspiranti alla vita salesiana". Nel 1951 iniziano i lavori dell'ala Nord su progetto dell'Ing. Enea Ronca; proseguono poi con l'ala Sud dove nella notte di Natale del 1954 viene inaugurata la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice.

Nel 1952 giunge "don" Giuseppe Cognata come confessore prima e insegnante poi. Riabilitato nel 1962 continuerà la sua opera di direttore spirituale fino alla morte nel luglio 1972. Verso gli Anni '60 ha avuto inizio la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in cucina ed in guardaroba.

Il 1 giugno 1966 la scuola media viene legalmente riconosciuta. Nel 1971 viene riconosciuto il corso ginnasiale a cui si affianca per pochi anni anche il corso magistrale. Alla fine degli anni Settanta, dopo la chiusura dell'internato, prende sempre più piede l'esternato. Il personale insegnante salesiano viene progressivamente sostituito da quello laico, mentre la chiusura del ginnasio dà impulso alla Scuola Media, aprendola alla fine degli anni Ottanta anche alle ragazze. Nel frattempo

le FMA si ritirarono dall'Istituto e lo spazio che si rende disponibile viene occupato dal Gruppo Biennio.

Nell'a.s. 2000/2001 viene aperta la prima classe della scuola elementare, ora denominata scuola primaria, che ha ottenuto la parità il 3 ottobre 2001 così come la scuola media, scuola secondaria di I grado, ha ottenuto la parità il 16 novembre 2001.

Dall'a.s. 2013/2014 si è aggiunta la seconda sezione della scuola elementare, per cui la situazione attuale consiste in tre sezioni complete alla scuola secondaria di I grado e una sezione completa più un'altra in via di completamento alla scuola primaria.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DDG del 03.11.2001)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DDG del 16.11.2001)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	216	10	11	17
Scuola Secondaria di 1° grado	262	11	35	23
Tot.	478	21	46	40

Organico

Direttore: don Luigi Enrico Peretti

Preside Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: prof. Antonio Farma

Animatore Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado: don Davide Mazzorana

Indirizzi

Istituto Salesiano "Enrico di Sardagna"
Via Roma, 33 - 31030 Castello di Godego (TV)

Tel. 0423 46.89.35
Fax 0423 46.84.61
www.salesianigodego.it



Cenni storici

Il Collegio Salesiano di Mogliano Veneto fu fondato nel 1882 in seguito ad un lascito di Vincenzo Omobono Astori. Don Bosco trattò personalmente la realizzazione dell'opera nella sua prima fase, poi affidò al beato don Michele Rua l'attuazione del progetto. Nei primi anni l'opera di Mogliano fu soprattutto "colonia agricola", ma fin dall'inizio, il canonico Sarto, futuro san Pio X, a quel tempo Vicario Capitolare di Treviso, diede il più ampio consenso per la fondazione di qualsiasi tipo di scuole, prevedendone lo sviluppo. All'insegnamento dell'agricoltura si affiancarono ben presto quello di altri mestieri e gli ultimi corsi elementari; già nel primo decennio di vita dell'Istituto fu aperto il Ginnasio. Dopo la I Guerra Mondiale il Collegio ospitò quasi esclusivamente allievi interni di scuola elementare e media, successivamente anche gli esterni. L'Istituto ebbe lo sviluppo maggiore negli Anni '70 e '80, quando da internato si trasformò in scuola per allievi esterni. I circa 500 alunni degli Anni '50, raddoppiarono nel decennio 1975-1985, a seguito dell'apertura di nuovi indirizzi scolastici: nel 1964 l'Istituto Tecnico per ragionieri; nel 1971 l'Istituto Tecnico Industriale con specializzazione meccanica; nel 1975 fu completato il Liceo Classico e dal 1985 fu attuata la sperimentazione cui seguì l'apertura del Liceo Scientifico.

Fin dal 1965 il Collegio Astori ha potuto beneficiare del servizio offerto dal Centro di Orientamento Scolastico e Professionale (COSPES), costituito presso l'Opera. In sintonia con l'istituzione degli organi collegiali da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (1974), il Collegio Astori ha elaborato nel 1976 il suo progetto educativo, quale formulazione di una sperimentata prassi educativa e prefigurazione di sviluppi futuri.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria (paritaria dal 28.06.2002)
- Scuola Secondaria di 1° grado (paritaria dal 16.11.2001)
- Liceo Linguistico (paritario dal 17.06.2002)
- Liceo Scientifico (paritario dal 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Economico indirizzo amministrazione, finanza e marketing (paritario dal 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo meccanica, mecatronica ed energia (paritario dal 05.12.2001)

	<i>Allievi</i>	<i>Classi ... di cui BES</i>	<i>Docenti</i>
Scuola Primaria	234	11	18
Scuola Secondaria di 1° grado	387	17	33
Istituto Tecnico - Settore Economico Amministrazione, Finanza e Marketing	122	6	25
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	102	5	10
Liceo Linguistico	70	4	28
Liceo Scientifico	122	5	16
Tot.	1037	48	130

Organico

Direttore: don Roberto Guarise

Coordinatore didattico Scuola Primaria e

Preside Scuola Secondaria di 1° grado: Alberto Boldrini

Preside Scuola Secondarie di 2° grado: prof.ssa Francesca Antenucci

Animatore pastorale Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado: Damiano Mauro

Animatore Scuola Secondarie di 2° grado: Giovanni Pojer

Indirizzi

Collegio Salesiano "Astori"
Via Marconi, 22 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

Tel. 041 59.87.111
Fax 041 59.03.042
www.astori.it

Venezia - Mestre

Istituto Salesiano "San Marco"



Cenni storici

Il riconoscimento legale dell'istituzione scolastica Istituto Tecnico Industriale indirizzo Arti Grafiche "San Marco", funzionante in Venezia-Mestre via dei Salesiani 15, è stato decretato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della Legge 19.01.1942 n. 86 a decorrere dall'anno scolastico 1991-92.

Il Decreto Ministeriale è datato a Roma il 04.06.92 con l'attivazione della classe Prima. Negli anni immediatamente successivi l'attivazione è stata regolarmente notificata al Ministero nei termini e secondo le modalità prescritte dalla C.M. 09.12.1987 n. 377.

In data 11.05.93 prot. 4946 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento della classe seconda per l'anno scolastico 1992-93.

In data 09.06.94 prot. 5666 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento delle classi terze sez. A e B per l'anno scolastico 1993-94.

In data 04.09.95 prot. 10706 il Ministero (div. II) ha inviato notifica di presa d'atto dell'effettivo funzionamento delle classi quarte sez. A e B nell'anno scolastico 1994-95.

Finalmente in data 27.03.96 prot. 3694 abbiamo avuto nota di presa d'atto da parte del Ministero del funzionamento delle classi quinte sez. A e B per l'anno scolastico 1995-96.

Queste successive autorizzazioni a procedere, sono state accompagnate da osservazioni cui si è adeguatamente fatto riscontro. Di tutto viene conservata in archivio puntuale documentazione.

In data 30.04.93 è stata autorizzata la sperimentazione di un biennio conforme al progetto Brocca indirizzo tecnologico per l'I.T.I. indirizzo per la grafica.

In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali.

In data 30.04.93 è stata accolta la richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione ad attivare in via graduale a partire dall'anno scolastico 1993-94 la sperimentazione per il triennio del progetto "TEMT" indirizzo per la grafica (progetto "assistito": Tecnologia, Editoria, Multimedia, Telematica). In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali tranne per il 4° anno che ha mantenuto 32 ore settimanali. Dall'anno scolastico 2000-2001 anche per le classi quarte l'orario è stato ridotto a 30 ore settimanali.

A seguito di domanda inoltrata al termine dell'A.S. 2000-2001 il D.D.G. datato 5 dicembre 2001 ha riconosciuto l'istanza di parità dell'istituto a decorrere dall'A.S. 2001-2002.

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, l'Istituto Tecnico rientra nella riforma di Riordino degli Istituti Tecnici (Legge Gelmini) e l'indirizzo assume la denominazione di Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo: Grafica e Comunicazione.

A partire dall'anno scolastico 2011-2012, si aggiunge all'indirizzo di Grafica e Comunicazione, il percorso del Settore Tecnologico con indirizzo Meccatronico ad articolazione Energia con decreto di parità a decorrere dal 17 luglio 2011.

Ad oggi lo sviluppo dell'offerta formativa dell'Istituto Tecnico Tecnologico è quindi: un primo biennio comune ai due indirizzi, con classi articolate; un secondo biennio con due classi terze, due

classi quarte e due classi quinte ad indirizzo Grafica e Comunicazione, una classe terza, una classe quarta e una classe quinta per l'indirizzo Meccatronica-Energia.

A partire dall'A.S. 2018/2019 l'Istituto Salesiano San Marco è sede di un Istituto Tecnico Superiore (ITS) in Automazione e Meccatronica 4.o. L'ITS è un percorso biennale post-diploma che rilascia il diploma di Istituto Tecnico Superiore e crediti formativi universitari. Il biennio di sviluppa in ore d'aula e in ore presso aziende del territorio specializzate in Automazione e Meccatronica.

Il percorso post-diploma attivato presso l'Istituto, ha caratteristica territoriale cioè coinvolge Istituti Tecnici e Licei Scientifici della provincia di Venezia in qualità di partner (condivisione di docenti, condivisioni di ambienti e laboratori...).

Offerta scolastica

- Istituto Tecnico Tecnologico paritario indirizzo Grafica e Comunicazione (DDG del 05.12.2001)
- Istituto Tecnico Tecnologico paritario indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia - articolazione Energia (DDG del 17.07.2011)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	213	8	37	22
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia, articolazione Energia	87	3	10	20
Tot.	300	11	47	42

Organico

Direttore: Lorenzo Teston

Coordinatrice delle attività didattiche Scuola Secondaria di 2° grado: prof.ssa Claudia Cellini

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 2° grado: don Filippo Spinazzè

Indirizzi

Istituto Salesiano "San Marco"
Via dei Salesiani, 15
30174 Mestre (VE)

Tel. 041 54.98.111 (centralino)
041 54.98.200 (segreteria didattica)
Fax. 041 54.98.198
ittsanmarco@issm.it
www.issm.it

Verona

Istituto Salesiano "Don Bosco"



Cenni storici

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal cardinale Canossa, per dedicarsi al "patronato dei ragazzi" e due anni dopo apriranno l'Istituto "Don Bosco" in via Rigaste, comprendente il convitto e la Scuola Elementare Superiore, quindi istituiranno il Ginnasio e le Scuole-Laboratorio per la formazione degli artigiani.

Nel 1939 le scuole dell'Istituto "Don Bosco" (avviamento, media, ginnasio) vengono legalmente riconosciute. Nel 1962 la Scuola Media diviene unica e obbligatoria. Viene chiusa la scuola di avviamento e gli alunni confluiscono nella scuola media. Nello stesso anno viene aperto l'ITC. Tra il 1987 e il 1990 aumenta il personale laico; nel 1987 la scuola è aperta anche alle ragazze. Nel 2004 viene istituito il Liceo Classico. Nel 2010 con la riforma della scuola secondaria di secondo grado viene attivato il Liceo scientifico delle Scienze Applicate e l'ITC diventa Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing. Nel 2017 viene attivato l'Istituto Tecnico Informatico. Nel 2018 viene istituito anche il Liceo Linguistico.

Offerta scolastica

- Scuola Primaria paritaria (DG. 4.11.2003)
- Scuola Secondaria di 1° grado paritaria (DG. 16.11.2001)
- Liceo Scientifico paritario (DG. 05.12.2001)
- Liceo Scientifico paritario opzione scienze applicate (DG. 05.12.2001)
- Istituto Tecnico paritario indirizzo informatico (DG.12.09.2017)
- Liceo Linguistico paritario (DG.22.06.2018)

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Scuola Primaria	127	5	3	9
Scuola Secondaria di 1° grado	231	9	11	16
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico				
Informatica e Telecomunicazioni	128	5	25	14
Liceo Linguistico	125	5	11	15
Liceo Scientifico	181	7	5	19
Liceo Scientifico opz. Scienze applicate	197	8	23	19
Tot.	989	39	78	92

Organico

Direttore: don Massimo Zagato

Coordinatore educativo didattico settore Scuola: Martina Solfa

Animatore pastorale settore Scuola: don Andrea Gazzo

Indirizzi

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Stradone Antonio Provolo, 16 - 37123 Verona

Tel. 045 80.70.711
Fax 045 80.70.712
www.salesianiverona.it



Verona

Istituto Salesiano "San Zeno"

Cenni storici

Fondato nell'a.s. 1961/62 su proposta del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica a beneficio esclusivo dei lavoratori studenti, l'Istituto Tecnico Industriale serale (ITI) "San Zeno" a ordinamento sessennale prevedeva inizialmente la sola specializzazione "meccanica". Nell'a.s. 1970/71 venivano attivate con riconoscimento legale le due specializzazioni "elettrotecnica" e "arti grafiche". Nell'a.s. 2001/02 presso l'Istituto Tecnico Industriale "San Zeno" vengono attivati, accanto alle sezioni serali, anche i corsi diurni. L'Istituto entra a far parte del sistema pubblico integrato dal 1° settembre 2001, quando viene riconosciuto lo status giuridico di scuola paritaria.

A seguito della Riforma del Secondo Ciclo, a firma del ministro Maria Stella Gelmini, dall'anno scolastico 2010/2011 l'ITI confluisce nell'Istituto Tecnico Tecnologico con i seguenti indirizzi: Meccanica, Meccatronica ed Energia (con le articolazioni: Meccanica e Meccatronica; Energia); Elettronica ed Elettrotecnica (con l'articolazione Elettrotecnica); Grafica e Comunicazione. Il titolo di studio, rilasciato dopo un quinquennio previo superamento di Esami di Stato, è "Diplomato in Istruzione Tecnica".

La sensibile diminuzione della richiesta dei corsi serali ha portato alla decisione di chiudere l'esperienza dell'istituto tecnico serale, che ha cessato il suo funzionamento con le ultime quinte, al termine dell'a.s. 2013/2014. L'istituto Tecnico "San Zeno" è frequentato da circa 780 studenti, è dotato di numerosi laboratori, particolarmente attrezzati con strumentazioni all'avanguardia; prestano opera d'insegnamento circa 80 insegnanti che, assieme a quasi 30 salesiani e ai genitori e allievi formano la Comunità Educativa Pastorale; tutti collaborano nella formazione umana, culturale, professionale e cristiana dei giovani.

Negli ultimi anni si è arricchito sensibilmente il sistema di "filiera" che permette ai giovani frequentanti il Centro di Formazione Professionale "San Zeno" la prosecuzione degli studi presso l'Istituto Tecnico Tecnologico. Tale sistema vede poi nell'Istituto Tecnico Superiore, ospitato presso l'Opera salesiana, un possibile sbocco formativo che permette di qualificare maggiormente la proposta educativa e professionale degli allievi.

Offerta scolastica

- Istituto Tecnico Tecnologico “San Zeno” (paritario DDG 03.03.2005)
 - Primo Biennio comune
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Meccanica e Meccatronica ed Energia
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Elettronica ed Elettrotecnica
 - Secondo Biennio e Quinto anno in Grafica e Comunicazione

	Allievi	Classi	... di cui BES	Docenti
Istituto Tecnico - Biennio Comune	196	8	50	15
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Elettronica ed Elettrotecnica	149	6	58	18
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Grafica e Comunicazione	257	10	85	22
Istituto Tecnico - Settore Tecnologico Meccanica, Meccatronica ed Energia	296	12	83	29
Tot.	898	36	276	84

Organico

Direttore: don Mariano Diotto

Preside Scuola Secondaria di 2° grado: prof. Gianluca Rossini

Animatore pastorale Scuola Secondaria di 1° e 2° grado: don Michele Peruzzi

Indirizzi

Istituto Salesiano “San Zeno”
Via Don Minzoni, 50 – 37138 Verona

Tel. 045 80.70.111 (centralino)
Tel. 045 80.70.123 (segreteria)
Fax 045 80.70.112
www.itt.sanzeno.org

Statistiche

La presenza salesiana
in Italia

Scuole, Allievi

Evoluzione storica ultimi 10 anni



Istituto Salesiano Don Bosco –
Scuola Salesiana Infanzia Lieta

* Per il calcolo delle scuole: un Istituto con più indirizzi di Scuola Secondaria di II grado (per es. Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo delle Scienze Umane ...) vale un'unità.



Scuole* - Allievi

	Anno scolastico										
	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Scuole	101	94	101	97	97	97	95	94	144	150	151
Allievi	23.064	21.332	22.541	22.037	22.292	22.547	22.639	23.215	23.424	24.077	24.037

Scuole: Prospetto generale

	Anno scolastico										
	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Scuole dell'Infanzia	5	4	5	5	5	5	4	4	5	6	6
Scuola Primaria	20	17	21	20	20	21	21	19	20	21	20
Scuola Secondaria di I grado	44	42	44	42	42	41	41	42	42	42	42
Scuola Secondaria di II grado	32	31	31	30	30	30	29	29	77	81	83
Tot.	101	94	101	97	97	97	95	94	144	150	151

Allievi: Prospetto generale

	Anno scolastico										
	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25
Scuole dell'Infanzia	411	324	400	392	355	342	261	291	385	415	448
Scuola Primaria	3.327	2.740	3.300	3.122	3.095	3.103	3.134	2.945	3.005	3.013	2.994
Scuola Secondaria di I grado	7.763	7.322	7.990	7.965	8.345	8.386	8.380	8.748	8.990	9.096	9.190
Scuola Secondaria di II grado	11.311	10.964	10.850	10.558	10.497	10.716	10.864	11.231	11.531	11.553	11.405
Tot.	22.812	21.332	22.541	22.037	22.292	22.547	22.639	23.215	23.911	24.077	24.037

BES a.s. 2024/25

	L. 104/92	DSA	BES senza PDP	Totali
Scuole dell'Infanzia	9	0	7	16
Scuola Primaria	57	53	79	189
Scuola Secondaria di I grado	176	894	315	1.385
Scuola Secondaria di II grado	165	1.565	560	2.290
Tot.	407	2.512	961	3.880

Totale docenti 2024/25

	Docenti Laici	Docenti salesiani	Totali
Scuole dell'Infanzia	44	1	45
Scuola Primaria	281	11	292
Scuola Secondaria di I grado	799	60	859
Scuola Secondaria di II grado	1.352	136	1.488
Tot.	2.476	208	2.684

Numero catechisti NON salesiani 2024/25

Scuole dell'Infanzia	0
Scuola Primaria	4
Scuola Secondaria di I grado	11
Scuola Secondaria di II grado	15
Tot.	30

Numero docenti religione LAICI

Scuole dell'Infanzia	2
Scuola Primaria	36
Scuola Secondaria di I grado	13
Scuola Secondaria di II grado	24
Tot.	75

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana



Istituto Salesiano San Zeno



FORMARE DOCENTI PER LA SCUOLA SALESIANA

LINEE GUIDA NAZIONALI



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA



Presentazione

Formare i docenti, in modo particolare i docenti di nuova nomina, affinché possano svolgere nel migliore dei modi la loro esperienza educativa e didattica nella Scuola Salesiana, è una responsabilità che coinvolge i salesiani e i collaboratori che condividono con loro la stessa missione educativa.

Sicuramente la formazione è compito in primo luogo di ogni singolo docente, ma anche l'istituzione salesiana deve accompagnare e sostenere le persone nel proprio percorso formativo offrendo a ciascuno le competenze necessarie per svolgere pienamente il proprio ruolo di docente.

All'interno del Sistema Preventivo, la formazione dei docenti trova la sua giusta collocazione e diviene la capacità di integrare le diverse esperienze personali, accrescendo la propria competenza professionale, nello stile salesiano.

Abbiamo perciò realizzato attraverso un dialogo e un confronto, tra le diverse realtà ispettoriali della nostra Associazione, queste Linee Guida per fornire uno strumento in grado di precisare ambiti e competenze necessarie e fondamentali per la formazione; per suggerire dei criteri e degli atteggiamenti, affinché in ogni singola realtà ispettoriale si possa costruire un progetto concreto e preciso per formare i docenti assunti nelle scuole salesiane.

È necessario costruire itinerari che armonizzano sia gli aspetti personali, sia quelli professionali che quelli salesiani. La realizzazione di un tale percorso andrà poi realizzata sia a livello nazionale, sia a livello ispettoriale che nel locale.

La formazione diviene per noi un processo della professionalità docente dove gli ambiti delineati si rafforzano e si arricchiscono a vicenda.



Introduzione

Diventare un docente capace di educare in maniera integrale la persona e capace di valorizzazione il talento, richiede l'acquisizione di nuove competenze per gestire le sfide proposte dall'attuale contesto storico. Basti pensare alla complessità della gestione delle classi, all'impatto con la cultura giovanile e il mondo digitale, alle nuove forme dell'apprendimento e della comunicazione, alla necessità di programmare percorsi individualizzati per gli studenti più fragili. Nelle nostre scuole inoltre è necessario conoscere, condividere e attuare, il Sistema Preventivo di don Bosco.

Questo scenario "*in movimento*" necessita di docenti capaci di immaginarsi in un ambiente di apprendimento che vada al di là della cattedra, perché il lavoro nella scuola salesiana non è rappresentato solo dall'orario frontale di lezione: interazione con gli studenti sul web, preparazione di risorse didattiche (anche digitali), accompagnamento in uscite e stage esterni, tutoraggio individuale per alunni in difficoltà (e non solo), gestione di relazioni sociali complesse, assunzione di responsabilità organizzative interne ed esterne alla scuola (coordinamenti, dipartimenti, progetti, ecc.).

I docenti, come tutti gli adulti coinvolti nel processo di crescita degli studenti, devono riconoscere il loro ruolo di modello e prepararsi a metterlo in atto sempre, poiché gli studenti sono molto più attenti alla congruenza del comportamento che alle indicazioni verbali. Ciò richiede una formazione iniziale e continua, un confronto con colleghi ed esperti, una continua riflessione sulla pratica e sul monitoraggio dell'andamento. Lo sviluppo di competenza nel saper gestire le proprie emozioni, reagire alle sfide sociali in modo costruttivo, saper comunicare chiare aspettative di comportamento, creare le condizioni per una cultura di scuola supportiva, sono gli aspetti sui quali gli insegnanti dovrebbero essere preparati.

È decisivo prendere atto di questo scenario e darne conto in una puntuale descrizione delle competenze professionali attese, che non possono comprendere solo i consueti aspetti disciplinari, metodologici, didattici e relazionali.

La presente proposta struttura gli standard professionali in ambiti di competenze con indicatori e rubriche descrittive degli atteggiamenti e dei comportamenti attesi, che si proiettano nella capacità di gestione delle proprie emozioni, nelle dinamiche della gestione della classe, negli stili comunicativi, nella capacità di costruire relazioni pro-attive con gli studenti e con i propri colleghi, nella produzione e documentazione didattica, nel dialogo con la realtà culturale e sociale; nella capacità di comprendere e assumere uno stile salesiano di stare in mezzo agli studenti.

Si definisce la competenza come il livello di qualità al quale si utilizzano abilità, conoscenze, atteggiamenti e processi metacognitivi in contesti professionali e personali con consapevolezza, autonomia e responsabilità.

Le linee guida presentano 14 competenze, riferite a tre diverse dimensioni della professionalità docente:

ambito personale:

competenze relative alla gestione personale e alla relazione con gli altri;

ambito professionale:

competenze relative allo sviluppo della professionalità docente, per svolgere in maniera qualificata e innovativa il proprio ruolo;

ambito salesiano:

competenze relative all'antropologia cristiana e allo spirito salesiano, per educare lo studente secondo lo stile del Sistema Preventivo.

I tre ambiti di competenza, durante tutto il percorso formativo, sono un continuum dello sviluppo professionale e non parti separate; in questo modo viene stimolato lo sviluppo integrale e armonico della professionalità docente dove gli ambiti si rafforzano e si arricchiscono a vicenda.

Per ciascun ambito sono individuate una serie di competenze, descritte attraverso una rubrica che delinea conoscenze, abilità e atteggiamenti da formare per il raggiungimento e la padronanza della competenza.

Ogni competenza infine è definita attraverso quattro livelli (iniziale, base, intermedio e avanzato), che rappresentano il grado di acquisizione.

Le linee guida non forniscono degli itinerari specifici per il raggiungimento delle competenze, né vogliono proporre una scansione dettagliata nei vari livelli (Nazionale, Ispettoriale, locale) in cui svolgere la formazione iniziale e continua.

Ciascuna Ispettorica, in sintonia con il Piano di Formazione Ispettoriale, potrà declinare dei percorsi idonei alle proprie esigenze formative. Si forniscono comunque a titolo esemplificativo alcune indicazioni sulle modalità per sviluppare un progetto concreto di formazione.



Una visione di scuola salesiana

Il Sistema Preventivo considera importanti tutti i ragazzi e giovani, e soprattutto quelli in difficoltà o disagio, aiutandoli a scoprire le loro risorse, a metterle in campo, comprenderle, usarle e valutarle per il proprio progetto di vita. Il docente è un accompagnatore, un facilitatore, un animatore che sostiene e fa emergere le energie positive di ogni ragazzo e lo accompagna ad essere autonomo e capace di entrare attivamente nella società non soltanto per adattarsi ad essa ma per migliorarla. Il Docente deve studiare di farsi amare, conquistare lentamente la fiducia dei ragazzi e mantenere costantemente la fiducia in loro, lodare, stimare, apprezzare, avere attese positive perché ognuno possa liberare il suo potenziale, sentirsi libero e responsabile nel mettere a frutto i propri talenti.

Fornire a livello nazionale delle linee guida capaci di strutturare un efficace e concreto percorso di formazione per i docenti neo assunti delle scuole salesiane, ci induce a chiarire quali sono la visione di scuola e le prospettive pedagogiche ed educative che, nell'attuale contesto storico e sulla base di risultati scientifici, possono affiancarsi al metodo educativo salesiano per la crescita integrale dei giovani che ci sono affidati.

La scuola è inserita in una società ed è essa stessa una piccola società dove è necessario che tutti i soggetti coinvolti riconoscano e costruiscano i valori, la visione e la missione, si sentano parte e in connessione con gli altri, liberi di dare il proprio contributo e responsabili nel portarlo a termine con competenza.

Tale affermazione è frutto di una ridefinizione della visione di scuola, non come un luogo dove gli insegnanti mediano informazioni agli studenti che a loro volta acquisiscono conoscenze e abilità considerate necessarie, ma come una comunità dove ognuno è responsabile, dove l'apprendimento e le relazioni non sono viste come elementi separati, ma come parte dello stesso processo di crescita.

La scuola diventa il luogo in cui si sostanzia la formazione di ogni persona, sia dal

punto di vista accademico-disciplinare, sia dal punto di vista sociale ed emotivo. Nel primo caso ci si impegna a creare un programma adatto alle esigenze degli studenti per ogni fascia di età, nel secondo caso invece molte volte si lascia alla spontanea relazione con i compagni e con i professori lo sviluppo delle abilità sociali ed emotive.

La visione di scuola come comunità che apprende e si prende cura promuove l'integralità dello sviluppo di ogni persona: un luogo in cui tutti, dal dirigente, al personale di segreteria e amministrativo si sentano coinvolti e in continuo apprendimento; un luogo in cui ci si possa prendere cura l'un l'altro, si possa partecipare attivamente, ed ogni azione del singolo possa avere un'influenza sulle azioni e le decisioni del gruppo, rispettando regole, obiettivi e valori comuni.

Alla fine del XIX secolo Durkheim (1960) affermava che ogni uomo ha il bisogno fondamentale di appartenere, di essere in relazione con gli altri e di identificarsi in regole e norme che ne diano direzione. Secondo questa visione, per sentirsi parte sono necessari tre elementi: il dovere verso la collettività, l'attaccamento e l'autonomia personale. *Sentirsi parte* è un'esigenza che si presenta anche nella scuola. Creare un ambiente in cui sviluppare tradizioni, esprimere valori e scopi comuni, può promuovere un senso di appartenenza sia da parte degli studenti che degli insegnanti.

In ambito scolastico, il bisogno di appartenenza si intende come il sentimento di essere personalmente accettato, rispettato, incluso e supportato dagli altri all'interno dell'ambiente, esso sembra essere correlato positivamente alla motivazione all'apprendimento, all'impegno scolastico, ma anche a un maggior benessere mentale a tutti i livelli di scuola, nonché ad un *locus of control* interno, avendo la sensazione che il successo sia dovuto al proprio sforzo e al proprio impegno. Coloro che sperimentano un senso di appartenenza negli ambienti educativi sono più motivati, più impegnati nella scuola e in classe e sperimentano emozioni positive, rispetto a coloro che si sentono alienati.

Secondo il costruttivismo sociale (Varisco, 2002), l'apprendimento è un processo di costruzione del sapere che avviene integrando le conoscenze pregresse alle nuo-

ve, attraverso l'interazione con gli altri e la negoziazione dei significati con essi (Coob, 1994; Lemon, 2003). Tale processo si svolge in un contesto all'interno del quale si presentano le interazioni e non si può prescindere da esso, sia dal punto di vista sociale che culturale (Barab & Duffy, 2000). Dunque, costruzione, collaborazione e contesto sono essenziali perché si verifichi apprendimento.

Il concetto di zona di sviluppo prossimale di Vygotskij (1934)¹ pone l'accento sul valore della interrelazione tra i soggetti, in un contesto socio-culturale. La zona di sviluppo prossimale è quello spazio tra quanto un soggetto potenzialmente può sviluppare indipendentemente e quello che può sviluppare con l'aiuto e la mediazione degli altri, adulti o compagni, ciò significa che l'apprendimento avviene attraverso la relazione, una relazione attiva, dove l'affetto e l'intelletto sono interconnessi e inseparabili e influenzano la costruzione dei significati, trasformando i soggetti coinvolti in modo permanente, anche se in modo diverso.

Di fatto, alla zona di sviluppo prossimale non si è data una connotazione morale ma asettica, in cui ogni interazione può potenzialmente ridurre il gap della zona. Tuttavia, Goldstein (1999), ha posto l'accento sull'aspetto affettivo e volitivo, trascurati, a suo dire, da autori precedenti, i quali avevano puntato solo sul processo cognitivo, sottolineando che bisogna aver voglia di entrare in relazione e di volerla mantenere, e l'adulto o il compagno che può aiutare o mediare sono visti dal soggetto come punti di riferimento di cui potersi fidare. Ancora, Goldstein (1999) sottolinea, nell'ambito scolastico, l'intenzionalità pedagogica dell'insegnante, che quindi non entra nella zona di sviluppo prossimale casualmente, ma con l'intenzione di promuovere un tipo di cambiamento, nel rispetto di ogni soggetto, con l'intenzione di prendersi cura.

Questa visione di apprendimento rafforza la necessità di ripensare le scuole e le classi come comunità in cui creare condizioni di benessere psicologico e di *caring* per promuovere un apprendimento significativo (Bertazzi, 2008).

Per il metodo educativo salesiano vi è la necessità di creare scuole come comunità, necessità che riguarda non solo gli alunni, ma tutti coloro che fanno parte del

¹ Il testo al quale si fa riferimento è la traduzione italiana del testo originale *Pensiero e Linguaggio* del 2008 a cura di L. Mecacci edito da Laterza.

sistema scolastico. Le caratteristiche di una scuola come comunità sono espresse in due teorie fondamentali: la teoria del campo sociale di Kurt Lewin (1947) e il modello ecologico di Bronfenbrenner (1993).

Gli studi di Kurt Lewin (1947), sul ruolo dell'ambiente nello sviluppo di ogni persona e sulle dinamiche di gruppo, possono aiutare a comprendere l'importanza di creare scuole come comunità. Egli considerava lo spazio di vita quell'interazione tra l'ambiente che circonda ed è percepito dalla persona e la persona stessa. Egli mise in evidenza l'interdipendenza che intercorre tra coloro che fanno parte di un gruppo sociale. Essa può essere positiva, quando tutti i membri si impegnano a raggiungere uno scopo comune (cooperazione); è negativa quando il raggiungimento dello scopo di un membro impedisce agli altri di raggiungerlo (competizione). L'azione di ogni persona dipende dalla sua percezione e dal suo spazio vitale che cambia a seconda delle interazioni che si presentano (citato da Johnson & Johnson, 2005). Lewin riteneva che il soggetto agisce in modo cooperativo se percepisce la responsabilità individuale e l'importanza dell'impegno di tutti i membri per il raggiungimento degli obiettivi. Le teorizzazioni, le ricerche successive, e l'applicazione pedagogica ad opera dei fratelli Johnson hanno dimostrato quanto promuovere la cooperazione in classe favorisca aspetti cognitivi, emotivi e sociali. Ciò avalla la necessità di creare scuole come comunità.

Il modello ecologico dello sviluppo umano di Bronfenbrenner (1993) sostiene che lo sviluppo di ogni essere umano è influenzato dall'ambiente che lo circonda, suddiviso in sistemi. Il microsistema è l'insieme di ruoli, attività e relazioni interpersonali che intercorrono in un singolo contesto. Il mesosistema è caratterizzato dalle interrelazioni tra i diversi microsistemi nei quali un soggetto è coinvolto attivamente (le relazioni tra casa, scuola e i coetanei). L'esosistema è, invece, l'insieme di microsistemi che non coinvolgono direttamente il soggetto, ma influenzano indirettamente il suo sviluppo o sono influenzati da ciò che accade nel microsistema in cui il soggetto è presente (lavoro dei genitori, amici di famiglia, il collegio docenti ecc.). Il macrosistema comprende gli altri sistemi ed è contraddistinto da credenze, ideali, stili di vita. Dunque, la crescita

di ogni individuo è caratterizzata da un'interazione dinamica con l'ambiente.

Tale visione, in ambito pedagogico e psicologico, permette di cogliere l'importanza delle relazioni e dei contesti nello sviluppo di un ragazzo e dell'interazione tra i diversi sistemi, quindi la necessità di renderli il più efficaci possibili per un'esperienza di crescita adeguata.

In termini sociologici, la distinzione del sociologo Tönnies (citato da Sergiovanni, 2000) tra *Gesellschaft*, società come insieme di regole, diritti e doveri e *Gemeinschaft*, comunità basata su sentimenti, tradizioni, conoscenze condivise, un luogo partecipato con forti relazioni, rimane ancor oggi valida e si ritrovano nel concetto di scuola come comunità dove entrambi gli aspetti sono presenti, da una parte l'insieme di norme e regole che la costituiscono e dall'altra la rete di relazioni (Sergiovanni, 2000).

Sergiovanni (2000) definisce le comunità come: *“un gruppo di individui che stanno insieme per volontà naturale e che sono legati a un insieme di convinzioni e ideali concordati”*. Tale visione pone al centro l'idea di comunità come un sistema di relazioni basato sulla condivisione di valori e idee, sul sentirsi interdipendenti. Inoltre, coglie le caratteristiche peculiari di una comunità come l'affettività, l'attenzione alla collettività e ad affrontare ogni difficoltà in modo particolare, accettando ogni persona, per quella che è e non per quello che fa, e puntando sull'aiuto reciproco.

Una comunità che apprende ha come caratteristica fondamentale la cultura dell'apprendimento in cui ciascuno è coinvolto nella costruzione di significati.

Una comunità che apprende è caratterizzata da un'attenzione all'avanzamento continuo delle conoscenze e delle abilità nella comunità, come anche dalla valorizzazione delle differenti competenze dei suoi componenti, di cui si esalta l'impegno ad imparare continuamente. Inoltre, una comunità che apprende, predispone momenti e situazioni dedicate alla condivisione delle conoscenze acquisite e alla riflessione sui processi messi in atto, sia individualmente che collettivamente. Gli studenti sono visti come costruttori di conoscenza e gli insegnanti come esperti coinvolti nel processo di costruzione, facilitatori e sostenitori di tale processo.

La classe come comunità che apprende è organizzata con attività di apprendimento in cui gli studenti sono attivamente coinvolti, collaborano nella ricerca delle informazioni, si insegnano reciprocamente, usano il cooperative learning, riflettono metacognitivamente su quanto appreso. In tali classi si dà spazio alle discussioni su diversi argomenti per promuovere la negoziazione dei significati, ma anche per ridefinire le convinzioni, allargare lo sguardo, riconoscere le diversità e rispettarle.

Nelle classi comunità ci si sente interdipendenti, ci si assume ruoli a seconda delle attività, ognuno responsabile rispetto ad una visione comune, nel rispetto reciproco e con la tendenza a prendersi cura a vicenda.

Nelle classi comunità che apprendono si è parte di un sistema in cui tutti hanno cura l'uno dell'altro e le attività sono progettate per essere significative e coerenti con il curriculum generale.

Una comunità che si prende cura è un ambiente nel quale si sperimenta un senso di inclusione, ed è incoraggiata un'attenzione alla cura reciproca. Si promuove un senso di inclusione quando ogni componente si sente al sicuro in un ambiente, le differenze sono considerate un valore, ci si sente rispettati ed apprezzati, in connessione l'uno all'altro, e con obiettivi e scopi comuni. Nella scuola salesiana si opta per un'educazione e ad una didattica individualizzata integrando in sinergia il lavoro di tutte le figure professionali, stimolando la volontà di apprendere attraverso la curiosità e la valorizzazione delle competenze di partenza (il "*sai fischiare*" di don Bosco).

Una comunità che si prende cura è un ambiente nel quale sono soddisfatti i bisogni fondamentali di base degli studenti: autonomia, competenza e relazionalità.

Per strutturare scuole che si prendono cura è fondamentale favorire:

- le relazioni di cura e supporto tra studenti, insegnanti e altri adulti nella scuola, che migliorano il senso di appartenenza, di sicurezza e di accudimento reciproci.
- La comprensione reciproca di scopi e ideali comuni che danno senso alle interazioni quotidiane.

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

- Le opportunità agli studenti di partecipare a decisioni significative concernenti il loro apprendimento e comportamento, alla pianificazione, alla definizione di norme e a decisioni in classe e, in una certa misura, all'organizzazione della scuola nel suo complesso.
- Molteplici esperienze di servizio e cooperazione con cui sperimentare l'aiuto reciproco nelle attività scolastiche, il mettersi a disposizione degli altri, sentirsi interdipendenti ed importanti per il raggiungimento di obiettivi comuni, anche nei contributi ai piani e alle decisioni di classe e di scuola.

È dimostrato che promuovere un senso di comunità di caring negli studenti li rende, con più probabilità, motivati ad apprendere rispetto alle scuole nelle quali non vi è attenzione a questo aspetto; essi agiscono in modo etico e altruistico, sviluppano competenze socio-emotive ed evitano molti problemi di comportamento, inclusi l'uso di droghe e violenza

Secondo quanto detto finora, perché la comunità scolastica diventi luogo dove ognuno apprende e si prende cura dell'altro assumendosi la responsabilità dell'ambiente in cui vive, sono necessari:

- una comunità professionale di docenti che si sentano parte di un gruppo, che condividano la stessa visione e missione, che si pongano obiettivi comuni, collaborino per il raggiungimento degli stessi e si sentano in formazione continua.
- La creazione di classi come comunità di apprendimento e di caring che favoriscano le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti.
- Curricoli che propongano percorsi didattici significativi e che promuovano competenza.
- Metodologie didattiche attive che favoriscano l'apprendimento ed insieme lo sviluppo delle abilità sociali e il consolidamento delle relazioni.
- Lo sviluppo delle competenze socio-emotive.
- Iniziative scolastiche per rafforzare il senso di comunità, con la presenza dei genitori e la comunità civile.

Molti studiosi parlano di comunità professionale che apprende come l'insieme di insegnanti e amministratori della scuola che cercano e condividono apprendimento e poi agiscono sulla base di esso allo scopo di realizzare il livello di apprendimento migliore per tutti gli studenti. L'obiettivo è aumentare la loro efficacia come professionisti e un miglioramento continuo per gli studenti.

Sembra che le caratteristiche fondamentali di una comunità professionale che apprende siano:

- una leadership supportiva da parte del dirigente che condivide l'autorità, il potere, e faciliti il lavoro dello staff.
- Una visione condivisa che sia focalizzata sull'apprendimento dello studente e rifletta l'impegno dello staff al suo potenziamento.
- Missione e valori ricercati, costruiti insieme e condivisi per il continuo miglioramento.
- La collaborazione e il sostegno reciproco tra gli insegnanti nel pianificare l'istruzione, osservarsi l'un l'altro nelle attività, condividere feedback, e applicare ciò che hanno appreso per nuove soluzioni ai bisogni degli studenti.
- La capacità di analizzare i dati e usarli per guidare le decisioni.
- Un ambiente di sostegno che includa risorse adeguate e politiche che stimolino la collaborazione, la comunicazione efficace e lo sviluppo dello staff.
- Ma soprattutto, tempo – tempo strutturato per permettere agli insegnanti di lavorare e riflettere insieme sul proprio operato, valutare l'apprendimento degli studenti, innovare le pratiche, e migliorare continuamente i risultati degli studenti.

In questa prospettiva pedagogica ed educativa si innesta la proposta di formare i docenti neo-assunti e di conseguenza tutta la Comunità Educativa Pastorale attraverso l'individuazione di ambiti con determinate competenze capaci di far crescere ogni docente dal punto di vista personale, professionale e carismatico. Si forniscono per ogni competenza delle rubriche che aiutano il docente nel proprio cammino di crescita.



Ambiti di competenza della professionalità docente

A. AMBITO PERSONALE

1. Gestione di sé
2. Consapevolezza sociale: auto-formazione
3. Abilità relazionali
4. Team working
5. Prendere decisioni responsabili

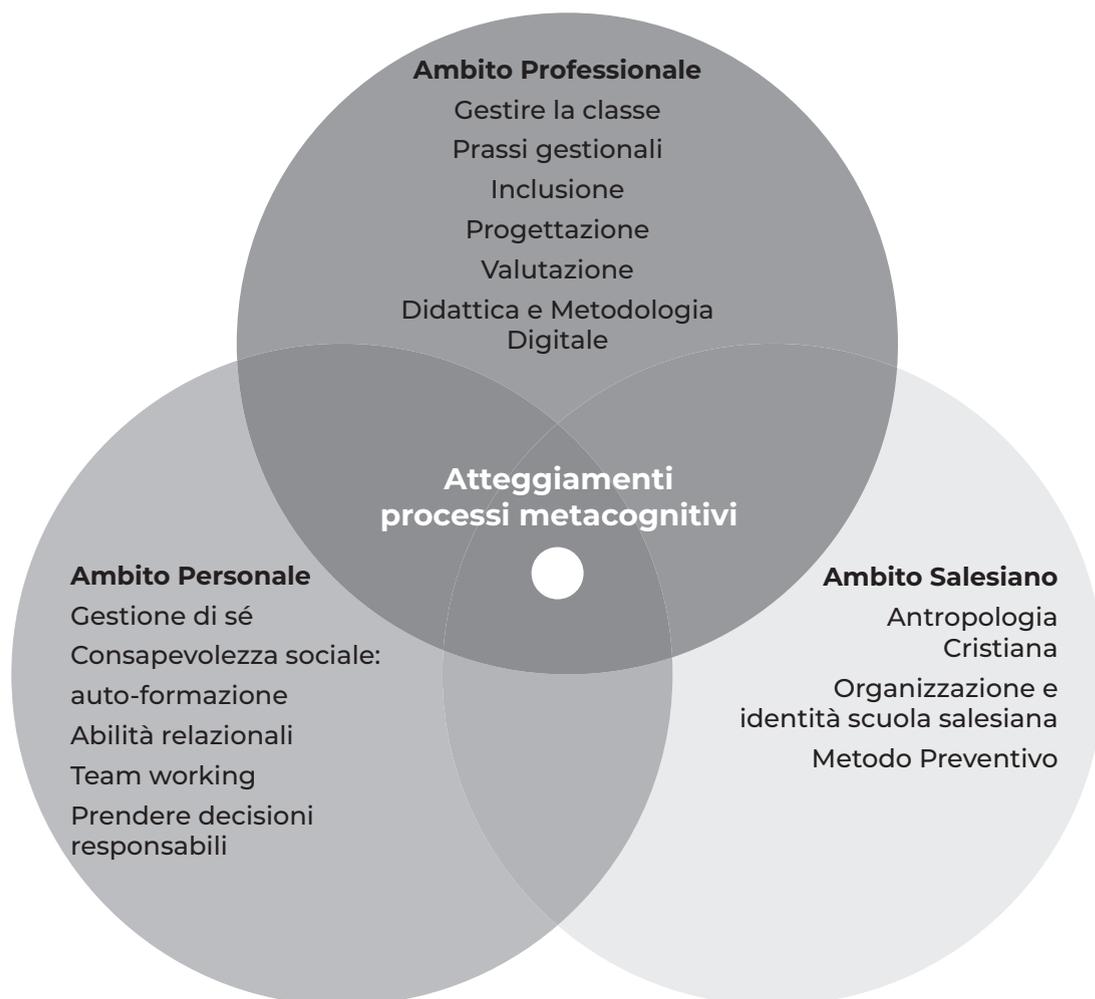
B. AMBITO PROFESSIONALE

6. Gestire la classe
7. Prassi gestionali
8. Inclusione/competenza educativa
9. Progettazione
10. Valutazione
11. Didattica e Metodologia

C. AMBITO SALESIANO

12. Antropologia Cristiana
13. Identità Carismatica e Metodo Preventivo
14. Organizzazione della scuola salesiana

Rappresentazione grafica dell'integrazione degli ambiti di competenza



AMBITO PERSONALE

GESTIONE DI SÉ

Analizzare il contesto nel quale ci si trova e modulare il proprio comportamento e le proprie reazioni in maniera appropriata a seconda della situazione e del destinatario a cui mi rivolgo.
 Stabilire obiettivi personali considerati necessari per affrontare le situazioni e persistere affinché si raggiungano; organizzare il proprio lavoro in equilibrio agli obiettivi prefissati, ridefinendoli se necessario, attraverso una continua riflessione.
 Riflettere sulla situazione e scegliere la reazione in base ad essa, considerando gli ob. che ci si prefigge.
 Riflettere sulle proprie reazioni dopo l'azione, valutandone l'efficacia.

ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Gestire le reazioni emotive. Stabilire obiettivi personali e raggiungerli. Organizzare il lavoro personale.	Le reazioni emotive. Obiettivi efficaci. Gestione del lavoro.	Persistere. Apertura a nuove sfide. Adattarsi alle situazioni. Essere sensibile agli altri.	Pianificare, monitorare e verificare le proprie azioni.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Reagisco in maniera istintiva alla situazione in cui mi trovo senza considerare il destinatario a cui mi rivolgo. Perseguo rigidamente degli ob. personali pre-stabiliti; organizzo il mio lavoro rispetto a quegli obiettivi senza ridefinirli quando necessario.	Sono raramente in grado di analizzare il contesto nel quale mi trovo e di modulare a seconda della situazione e del destinatario a cui mi rivolgo. Stabilisco degli ob. personali basandomi prevalentemente sulle mie esigenze per affrontare le situazioni e ho molta difficoltà a persistere affinché si raggiungano; organizzo nel complesso il mio lavoro rispetto a quegli obiettivi ridefinendoli solo quando mi viene richiesto.	Sono generalmente in grado di analizzare il contesto nel quale mi trovo e di modulare in maniera appropriata a seconda della situazione e del destinatario a cui mi rivolgo. Stabilisco degli ob. personali considerati necessari per affrontare le situazioni e ho difficoltà a persistere affinché si raggiungano; organizzo nel complesso il mio lavoro considerando gli obiettivi prefissati e ridefinendoli solo in alcune situazioni attraverso una riflessione.	Sono in grado di analizzare il contesto nel quale mi trovo e di modulare in maniera appropriata a seconda della situazione e del destinatario a cui mi rivolgo. Stabilisco degli ob. personali considerati necessari per affrontare le situazioni e persisto affinché si raggiungano; organizzo nel dettaglio il mio lavoro in equilibrio agli obiettivi prefissati e ridefinendoli se necessario, attraverso una continua riflessione.

LINEE GUIDA NAZIONALI

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Rifletto sulle mie reazioni solo dopo l'azione, ponendo preferibilmente l'attenzione sul comportamento dell'altro.	Rifletto raramente sulla situazione, ma non riesco a gestire la reazione in base ad essa. Rifletto poche volte sulle mie reazioni dopo l'azione, e valuto l'efficacia solo se sollecitato.	Rifletto sulla situazione e scelgo la mia reazione in base ad essa, considerando gli ob. che mi prefiggo. Rifletto qualche volta sulle mie reazioni dopo l'azione, valutandone l'efficacia.	Rifletto attentamente sulla situazione e scelgo adeguatamente la mia reazione in base ad essa, considerando gli ob. che mi prefiggo. Rifletto sempre sulle mie reazioni dopo l'azione, valutandone l'efficacia.

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

<p>Ascoltare con attenzione empatica le persone alle quali ci si rivolge cogliendo tutti gli elementi (emozioni, aspettative, atteggiamento ecc.) con un atteggiamento non giudicante, aperto e fiducioso. Osservare la realtà sociale nella quale si lavora e descriverla cogliendo le particolarità distintive e le influenze. Conoscere le dinamiche della CEP e inserirsi cogliendo di esserne parte.</p>			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Ascoltare. Osservare e descrivere il contesto sociale.	Empatia. Le forme della diversità. Strutture sociali della CEP.	Ascoltare con comprensione empatica. Aspettarsi il meglio dagli altri. Atteggiamento inclusivo.	Riflettere sulle strutture sociali della comunità educativa pastorale e saperle riconoscere.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Ascolto distrattamente le persone alle quali mi rivolgo.	Raramente ascolto con attenzione empatica le persone alle quali mi rivolgo cogliendo alcuni gli elementi (emozioni, aspettative, atteggiamento ecc.) con un atteggiamento non giudicante e aperto e fiducioso.	Ascolto con attenzione empatica le persone alle quali mi rivolgo cogliendo alcuni gli elementi (emozioni, aspettative, atteggiamento ecc.) con un atteggiamento non giudicante e aperto e fiducioso.	Ascolto sempre con attenzione empatica le persone alle quali mi rivolgo cogliendo tutti gli elementi (emozioni, aspettative, atteggiamento ecc.) con un atteggiamento non giudicante e aperto e fiducioso.

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Raramente osservo la realtà sociale nella quale lavoro Conosco le dinamiche della CEP senza riuscire ad inserirmi.	Osservo in maniera imprecisa la realtà sociale nella quale lavoro e la descrivo cogliendo le particolarità distintive. Conosco le dinamiche della CEP ma faccio fatica ad inserirmi.	Osservo la realtà sociale nella quale lavoro e la descrivo cogliendo le particolarità distintive. Conosco le dinamiche della CEP e mi inserisco cogliendo di esserne parte.	Osservo attentamente la realtà sociale nella quale lavoro e la descrivo cogliendo le particolarità distintive e le sue influenze. Conosco le dinamiche della CEP e mi inserisco cogliendo di esserne parte.
Raramente rifletto sulle dinamiche della CEP senza riconoscere le funzioni e la valenza in riferimento al mio lavoro.	Rifletto sulle dinamiche della CEP ma faccio fatica a riconoscere le funzioni e la valenza in riferimento al mio lavoro.	Rifletto sulle dinamiche della CEP e qualche volta ne riconosco le funzioni e la valenza in riferimento al mio lavoro.	Rifletto sulle dinamiche della CEP e ne riconosco le funzioni e la valenza in riferimento al mio lavoro.

ABILITÀ RELAZIONALE

Comunicare fatti, opinioni, emozioni, utilizzando tecniche comunicative verbali/non verbali/paraverbali. Entrare in relazione presentandosi e ponendosi in ascolto empatico dell'altro. Nei conflitti riconoscere ed esprimere l'oggetto del conflitto e usare la procedura di negoziazione per risolverlo. Riflettere prima durante e dopo ogni interazione.			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Comunicare. Costruire relazioni. Gestire i conflitti.	Tecniche di comunicazione. Tecniche per la gestione dei conflitti.	Pensare e comunicare con chiarezza e precisione.	Riflettere prima durante e dopo ogni interazione.

LINEE GUIDA NAZIONALI

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Faccio fatica a comunicare, fatti, opinioni ed emozioni. Entro in relazione con l'altro.	Comunico fatti, opinioni, emozioni, utilizzando le tecniche comunicative verbale/non verbale. Entro in relazione presentandomi e ponendomi in ascolto dell'altro.	Comunico fatti, opinioni, emozioni, ma raramente utilizzo le tecniche comunicative verbale/non verbale. Entro in relazione con l'altro.	Comunico con chiarezza e precisione fatti, opinioni, emozioni, utilizzando sempre le tecniche comunicative verbale/non verbale. Entro in relazione presentandomi e ponendomi in ascolto empatico dell'altro.
Nei conflitti faccio fatica a riconoscere l'oggetto del conflitto e non metto in atto la procedura di negoziazione per risolverlo. Prima di comunicare non rifletto su come pormi, durante non pongo attenzione a come si sviluppa l'interazione, alla fine non rifletto su come mi sono posto.	Nei conflitti riconosco e so esprimere l'oggetto del conflitto e generalmente metto in atto la procedura di negoziazione per risolverlo. Prima di comunicare rifletto su come pormi, durante pongo attenzione a come si sviluppa l'interazione, generalmente alla fine rifletto su come mi sono posto e individuo come migliorare.	Nei conflitti riconosco l'oggetto del conflitto e raramente metto in atto la procedura di negoziazione per risolverlo. Prima di comunicare raramente rifletto su come pormi, durante pongo attenzione a come si sviluppa l'interazione, raramente alla fine rifletto su come mi sono posto e individuo come migliorare.	Nei conflitti riconosco e so esprimere l'oggetto del conflitto e metto in atto la procedura di negoziazione per risolverlo. Prima di comunicare rifletto su come pormi, durante pongo attenzione a come si sviluppa l'interazione, alla fine rifletto su come mi sono posto e individuo come migliorare.

TEAM WORKING

Collaborare indentificando il proprio ruolo e il ruolo degli altri. Dare il proprio contributo con responsabilità e riconoscendo il contributo altrui. Chiedere e dare aiuto quando necessario.			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Collaborare. Assumere un ruolo. Dare il proprio contributo. Dare e ricevere aiuto.	Gestione dei gruppi. Ruoli di leadership.	Senso di responsabilità.	Riflettere sui processi. Pianificare, monitorare e verificare ogni lavoro di collaborazione.

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Faccio fatica a identificare il mio ruolo e a collaborare con gli altri. non do il mio contributo e faccio fatica ad accogliere il contributo altrui. Non riesco a comprendere quando mi serve aiuto e raramente do aiuto quando mi viene chiesto.</p>	<p>Raramente collaboro identificando il mio ruolo e il ruolo degli altri. Do il mio contributo con superficialità, accolgo raramente il contributo degli altri senza proporre le possibili integrazioni. Raramente colgo quando mi serve aiuto e raramente do aiuto quando mi viene chiesto.</p>	<p>Collaboro identificando il mio ruolo e il ruolo degli altri. Do il mio contributo con responsabilità, accogliendo il contributo altrui, proponendo le possibili integrazioni. Colgo con chiarezza quando mi serve aiuto e do aiuto quando mi viene chiesto.</p>	<p>Collaboro identificando chiaramente il mio ruolo e il ruolo degli altri. Do il mio contributo con responsabilità, accogliendo il contributo altrui, proponendo le possibili integrazioni. Colgo con chiarezza quando mi serve aiuto e do aiuto quando mi viene chiesto.</p>
<p>Collaboro con poca riflessione e non pongo attenzione alle interazioni e non monitoro il mio ruolo rispetto agli altri, in conclusione rifletto raramente con gli altri su cosa è andato bene e cosa migliorare e come.</p>	<p>Qualche volta, prima di iniziare la collaborazione, rifletto su come mi voglio porre, durante faccio attenzione superficialmente alle interazioni e raramente monitoro il mio ruolo rispetto agli altri, in conclusione rifletto superficialmente con gli altri su cosa è andato bene e cosa migliorare e come.</p>	<p>Prima di iniziare la collaborazione spesso rifletto su come mi voglio porre, durante faccio attenzione alle interazioni e monitoro il mio ruolo rispetto agli altri, in conclusione rifletto spesso con gli altri su cosa è andato bene e cosa migliorare e come.</p>	<p>Prima di iniziare la collaborazione rifletto su come mi voglio porre, durante faccio attenzione alle interazioni e monitoro il mio ruolo rispetto agli altri, in conclusione rifletto sempre con gli altri su cosa è andato bene e cosa migliorare e come.</p>

PRENDERE DECISIONI RESPONSABILI

Identificare i problemi e risolverli in modo responsabile, analizzando le situazioni ponendosi domande.			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Identificare i problemi. Analizzare le situazioni. Risolvere problemi.	Tecniche di problem solving.	Assumere rischi re-sponsabili. Fare domande e porre problemi. Impegnarsi intensamente in compiti anche quando le soluzioni non sono evidenti.	Pianificare, monitorare e verificare.
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Analizzo con fatica la natura dei problemi e le situazioni senza pormi domande e senza considerare i rischi. Faccio fatica a cogliere la procedura per risolvere il problema e con fatica porto a termine la risoluzione.	Raramente analizzo la natura dei problemi e le situazioni ponendomi domande superficiali e considerando i rischi. Raramente colgo la procedura per risolvere il problema porto a termine la risoluzione ponendomi delle domande.	Analizzo la natura dei problemi e le situazioni ponendomi domande e considerando i rischi. Spesso colgo la procedura per risolvere il problema e mi assumo la responsabilità di portare a termine la risoluzione ponendomi delle domande.	Analizzo nel dettaglio la natura dei problemi e le situazioni ponendomi domande e considerando i rischi. Colgo la procedura per risolvere il problema e mi assumo la responsabilità di portare a termine la risoluzione ponendomi delle domande.
Pianifico monitoro e verifico raramente ogni fase della procedura per prendere decisioni, solitamente deciso impulsivamente.	Pianifico monitoro e verifico qualche volta ogni fase della procedura per prendere decisioni.	Pianifico monitoro e verifico di solito con molta attenzione ogni fase della procedura per prendere decisioni.	Pianifico monitoro e verifico sempre con molta attenzione ogni fase della procedura per prendere decisioni.

AMBITO PROFESSIONALE

GESTIRE LA CLASSE

Creare e mantenere un clima positivo nella classe, attraverso un comportamento comunicativo calmo e accogliente, sicuro e controllato, dosando i ritmi e i tempi dell'apprendimento. Coinvolgere gli alunni attraverso l'assunzione di regole condivise. Incoraggiare la partecipazione alle attività e al lavoro autonomo e responsabile, a partire da indicazioni chiare e precise circa i risultati attesi. Stimolare nel gruppo classe la collaborazione, evitando situazioni caratterizzate da alta competizione. Trovare strategie per coinvolgere gli alunni sui contenuti disciplinari. Gestire i comportamenti non funzionali, decifrando i messaggi verbali e non verbali che caratterizzano il messaggio comunicativo dell'allievo/i. Ricercare soluzioni proficue ai problemi arginando le occasioni di conflitto. Porsi in ascolto dell'allievo/i problematico/i con atteggiamenti di comprensione, accettazione, accoglimento e partecipazione dei suoi/loro vissuti, dimostrando apertura a diverse possibilità e assumendo gli eventuali rischi.

ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Creare e mantenere il clima positivo. Gestire tempi e spazi. Coinvolgere gli studenti e incoraggiare la partecipazione, anche di chi è più in difficoltà, evitando la competizione. Favorire l'autonomia e la responsabilità. Gestire i comportamenti non funzionali.	Strategie per stabilire le regole. Strategie per creare e mantenere il clima positivo. Strategie per l'inclusione. Strategie per promuovere l'autoregolazione. Strategie per affrontare i comportamenti non funzionali.	Assumere rischi responsabili. Assumere la complessità e gestirla.	Prevedere le situazioni. Pianificare, monitorare, verificare le azioni di gestione.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Raramente sono in grado di mantenere un clima positivo nella classe, perché incontro difficoltà a costruire interazioni costruttive con gli allievi e sono prevalentemente concentrato sulla lezione da proporre.	Sono quasi sempre in grado di mantenere un clima positivo nella classe, attraverso un comportamento comunicativo calmo e accogliente, cercando di dosare i ritmi e i tempi dell'apprendimento.	Sono generalmente in grado di creare e mantenere un clima positivo nella classe, attraverso un comportamento comunicativo calmo e accogliente, dosando i ritmi e i tempi dell'apprendimento.	Sono in grado di creare e mantenere un clima positivo nella classe, attraverso un comportamento comunicativo calmo e accogliente, sicuro e controllato, dosando i ritmi e i tempi dell'apprendimento.

LINEE GUIDA NAZIONALI

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Gestisco a fatica i tempi della lezione e la imposto in modo prevalentemente frontale per meglio controllare possibili comportamenti non funzionali da parte di singoli o gruppo classe. Se comunque insorgono, incontro numerose difficoltà a gestire i comportamenti non funzionali.</p>	<p>Comunico alla classe le regole da seguire, senza coinvolgere il gruppo. Incoraggio talvolta la loro partecipazione all'attività proposta, a partire da indicazioni chiare e precise circa i risultati attesi.</p>	<p>So coinvolgere gli alunni attraverso l'assunzione di regole condivise. Incoraggio nella maggior parte dei casi la partecipazione di quasi tutti gli allievi all'attività proposta e il lavoro autonomo e responsabile, a partire da indicazioni chiare e precise circa i risultati attesi.</p>	<p>So coinvolgere gli alunni attraverso l'assunzione di regole condivise. Incoraggio la loro partecipazione all'attività proposta e il lavoro autonomo e responsabile, a partire da indicazioni chiare e precise circa i risultati attesi. Stimolo nel gruppo classe la collaborazione, evitando situazioni caratterizzate da alta competizione. Trovo le strategie giuste per coinvolgere anche gli alunni che sono in difficoltà nell'apprendimento di alcuni contenuti disciplinari.</p>
<p>Tutto ciò che non rientra in quello che ho predisposto, crea disorientamento e incapacità di trovare soluzioni creative ed efficaci.</p>	<p>Incontro difficoltà a gestire i comportamenti non funzionali e improvviso strategie che non sempre risultano efficaci. Mi pongo in ascolto dell'allievo/i problematico/i con atteggiamenti di comprensione, accettazione, accoglimento, ma non riesco a proseguire il lavoro prefissato e questo mi risulta poco accettabile.</p>	<p>Riesco generalmente a gestire i comportamenti non funzionali, decifrando i messaggi verbali e non verbali che caratterizzano il messaggio comunicativo dell'allievo/i. Applico soluzioni già adottate ai problemi, cercando di arginare le occasioni di conflitto. Mi pongo in ascolto dell'allievo/i problematico/i con atteggiamenti di comprensione, accettazione, accoglimento e partecipazione dei suoi/loro vissuti, dimostrandomi aperto a diverse possibilità.</p>	<p>Riesco generalmente a gestire i comportamenti non funzionali, decifrando i messaggi verbali e non verbali che caratterizzano il messaggio comunicativo dell'allievo/i. Ricercò soluzioni proficue ai problemi arginando le occasioni di conflitto. Mi pongo in ascolto dell'allievo/i problematico/i con atteggiamenti di comprensione, accettazione, accoglimento e partecipazione dei suoi/loro vissuti, dimostrandomi aperto a diverse possibilità e assumendomi gli eventuali rischi.</p>

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

PROGETTAZIONE

Progettare gli interventi definendo gli obiettivi in modo accurato e dettagliato, in modo coerente con i bisogni formativi dei destinatari e le caratteristiche del contesto. Definire tempi, metodologie, linguaggi, attività e strumenti e prepararsi agli imprevisti.

ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Definire obiettivi. Individuare i bisogni formativi. Considerare i destinatari e il contesto. Definire tempi, azioni, metodologie, linguaggi e strumenti.	Obiettivi. Procedure di progettazione. Tempi. Attività metodologie didattiche.	Accuratezza, coerenza.	Riflettere prima, durante e dopo ogni azione per controllare se la progettazione viene seguita. Verificare quanto accaduto cogliendo punti deboli, punti forza, cosa e come migliorare.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Definisco alcuni obiettivi generali, prescindere dai bisogni formativi degli allievi. Elenco alcune abilità e conoscenze che voglio far acquisire durante la lezione e in base ad esse individuo le attività da proporre.	Definisco a grandi linee gli obiettivi specifici, misurabili, descrittivi coerenti con i bisogni formativi degli allievi e tenendo in considerazione anche le caratteristiche del contesto. Elenco in modo sufficientemente chiaro abilità e conoscenze che voglio far acquisire durante la lezione e in base ad esse individuo le attività da proporre.	Definisco tutti gli obiettivi specifici, misurabili, descrittivi coerenti con i bisogni formativi degli allievi e tenendo in considerazione anche le caratteristiche del contesto. Elenco in modo sufficientemente chiaro abilità e conoscenze che voglio far acquisire durante la lezione e in base ad esse individuo le attività da proporre.	Definisco in modo chiaro e dettagliato tutti gli obiettivi specifici, misurabili, descrittivi coerenti con i bisogni formativi degli allievi e le caratteristiche del contesto. Elenco in modo chiaro abilità e conoscenze che voglio far acquisire durante la lezione e in base ad esse individuo le attività da proporre.

LINEE GUIDA NAZIONALI

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Scelgo la metodologia con cui condurre il lavoro, senza contemplare possibili imprevisti che possono presentarsi.</p>	<p>Scelgo le metodologie con cui condurre il lavoro. Calcolo i tempi da dedicare ad ogni attività e raramente contemplo i possibili imprevisti che possono presentarsi e predispongo alternative in base ad essi.</p>	<p>Scelgo le metodologie con cui condurre il lavoro. Calcolo i tempi da dedicare ad ogni attività e contemplo i possibili imprevisti che possono presentarsi e predispongo alternative in base ad essi.</p>	<p>Definisco le metodologie da attuare in ogni momento del percorso pensando agli obiettivi da portare avanti e i destinatari. Calcolo i tempi da dedicare ad ogni attività cercando di immaginarmi come andrà e se, quanto farò, interesserà i presenti, elenco i possibili imprevisti che possono presentarsi e predispongo alternative in base ad essi.</p>
<p>Non compilo in tutte le sue parti, la scheda di progettazione. Finito il percorso, mi limito a valutarne l'immediata efficacia.</p>	<p>Quasi sempre compilo in tutte le sue parti, la scheda di progettazione. Finito il percorso, talvolta rivedo la progettazione.</p>	<p>Compilo in tutte le sue parti, la scheda di progettazione. Finito il percorso, talvolta rivedo la progettazione e apporto miglioramenti se necessario, in base a quanto realizzato.</p>	<p>Compilo in tutte le sue parti, la scheda di progettazione. Finito il percorso rivedo sempre la progettazione e apporto miglioramenti se necessario, in base a quanto realizzato.</p>
<p>Non sempre riesco a revisionare la mia esperienza, individuando punti di debolezza e di forza, anche se comprendo che occorre migliorarla. Fatico a documentare la mia esperienza con chiarezza espositiva e capacità critica.</p>	<p>Talvolta riesco a revisionare la mia esperienza, individuando alcuni punti di debolezza e di forza, ma mi risulta difficile organizzare azioni di miglioramento. Incerta la documentazione della mia esperienza.</p>	<p>Sono in grado di revisionare la mia esperienza, individuando alcuni punti di debolezza e di forza. Assumo un atteggiamento disponibile al miglioramento nella preparazione dell'azione didattica. Documento la mia esperienza con sufficiente chiarezza espositiva e capacità critica.</p>	<p>Sono in grado di revisionare criticamente la mia esperienza, individuando punti di debolezza e di forza. Assumo un atteggiamento disponibile al continuo miglioramento nella preparazione dell'azione didattica. Documento la mia esperienza con coerenza, chiarezza espositiva, capacità critica.</p>

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

VALUTAZIONE

Verificare l'apprendimento degli studenti secondo la pianificazione realizzata e proponendo verifiche secondo modalità diverse (a coppie, a gruppi, individuale). Costruire rubriche per ogni obiettivo di apprendimento, abbinando ad esso un adeguato strumento di verifica. Monitorare la valutazione in itinere (formativa). Allestire ed applicare schede osservative e strumenti di valutazione. Certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati. Coinvolgere gli studenti nel processo valutativo.

ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Verificare. Valutare.	Strumenti di verifica. Strumenti di valutazione. Valutazione diagnostica, sommativa e formativa.	Assumere rischi responsabili.	Pianificare, monitorare e verificare ogni intervento di verifica e valutativo.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Al termine dell'unità di apprendimento verifico il lavoro. A fatica produco una valutazione in itinere (formativa).	Al termine dell'unità di apprendimento verifico il lavoro, utilizzando diverse modalità.	Durante lo svolgimento dell'unità di apprendimento verifico il lavoro e organizzo momenti di verifica secondo modalità diverse (a coppie, a gruppi, individuale).	Durante lo svolgimento dell'unità di apprendimento verifico costantemente il lavoro e organizzo momenti di verifica secondo modalità diverse (a coppie, a gruppi, individuale), in modo che ogni allievo possa imparare dai propri errori.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Mi risulta difficile certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati.</p>	<p>Con qualche difficoltà sono in grado di monitorare la valutazione in itinere (formativa), utilizzando schede osservative. Sono in grado di certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati.</p>	<p>Sono in grado di costruire rubriche per ogni obiettivo di apprendimento e cerco di abbinare ad esso un adeguato strumento di verifica. Sono in grado di monitorare la valutazione in itinere (formativa). Utilizzo schede osservative e strumenti di valutazione. Sono in grado di certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati.</p>	<p>Sono in grado di costruire rubriche per ogni obiettivo di apprendimento, abbinando ad esso un adeguato strumento di verifica. Sono in grado di monitorare la valutazione in itinere (formativa). Sono in grado di allestire ed applicare schede osservative e strumenti di valutazione. Sono in grado di certificare le competenze acquisite sulla base delle prove effettuate e dei dati rilevati.</p>
<p>Non tengo conto dei risultati delle verifiche precedenti degli alunni nella successiva programmazione delle lezioni.</p>	<p>Non sempre tengo conto dei risultati delle verifiche precedenti degli alunni nella successiva programmazione delle lezioni.</p>	<p>Tengo conto dei risultati delle verifiche precedenti degli alunni nella successiva programmazione delle lezioni.</p>	<p>Tengo conto dei risultati delle verifiche precedenti degli alunni nella successiva programmazione delle lezioni.</p>

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

DIDATTICA E METODOLOGIE

<p>Programmare e condurre le attività didattiche applicando metodologie attive e innovative. Pensando in modo flessibile, pianificando, monitorando e verificando la coerenza tra azione e programmazione.</p>			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
<p>Programmare. Condurre. Applicare le metodologie.</p>	<p>Metodologie attive. Metodologie digitali. Strutture di programmazione. Obiettivi in termini di risultato. Didattica delle discipline specifiche.</p>	<p>Disponibilità a lavorare in situazione diverse. Pensare in modo flessibile. Essere in grado di applicare strategie.</p>	<p>Pianificare l'azione. Mantenere coerente l'azione con la programmazione.</p>
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Conduco senza programmare le attività didattiche; Pur conoscendo le metodologie attive e innovative, non le applico. Penso in modo schematico e fatico a riflettere sulla mia azione didattica.</p>	<p>Programmo e conduco in maniera sommaria con scarsa attenzione al contesto le attività didattiche applicando raramente le metodologie attive e innovative e non sempre in modo corretto. Penso in modo schematico, raramente pianifico, monitoro e verifico la coerenza tra azione e programmazione.</p>	<p>Programmo e conduco con sufficiente attenzione al contesto le attività didattiche applicando spesso e in modo corretto le metodologie attive e innovative. Penso in modo flessibile, di solito pianifico, monitoro e verifico la coerenza tra azione e programmazione.</p>	<p>Programmo nel dettaglio e conduco con attenzione al contesto le attività didattiche applicando sempre e in modo corretto le metodologie attive e innovative. Penso in modo flessibile, pianificando, monitorando e verificando la coerenza tra azione e programmazione.</p>

AMBITO SALESIANO

ANTROPOLOGIA CRISTIANA

Accrescere l'esperienza di fede attraverso una visione di uomo a immagine di Dio relazionandosi con gli altri con atteggiamento positivo e aperto nei confronti della realtà. Riflettere sul proprio comportamento rispetto alle richieste e monitorarlo per riconoscersi come modello.			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Accrescere l'esperienza personale di fede. Relazionarsi con gli altri.	Idea di uomo a immagine di Gesù Cristo.	Apertura all'altro. Identificarsi con i valori cristiani. Atteggiamento positivo nei confronti della realtà.	Riflettere sul proprio comportamento rispetto alle richieste e monitorarlo per riconoscersi come modello.
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Conosco la visione di uomo a immagine di Dio relazionandomi con gli altri con atteggiamento positivo e aperto nei confronti della realtà. Rifletto sul mio ruolo di modello di comportamento umano.	Partecipo alle esperienze di fede e considero la visione di uomo a immagine di Dio. Mi relaziono con gli altri con atteggiamento positivo e aperto nei confronti della realtà. Rifletto sul mio ruolo di modello di comportamento confrontandolo con i valori cristiani.	Partecipo alle esperienze di fede e condivido la visione di uomo a immagine di Dio. Mi relaziono con gli altri con atteggiamento positivo e aperto nei confronti della realtà. Rifletto sul mio ruolo di modello di comportamento adeguandolo ai valori cristiani.	Partecipo attivamente alle esperienze di fede e faccio mia la visione di uomo a immagine di Dio. Mi relaziono con gli altri con atteggiamento positivo e aperto nei confronti della realtà, condividendo la mia esperienza cristiana nella quotidianità scolastica. Rifletto sul mio ruolo di modello di comportamento promuovendo i valori cristiani.

Formare DOCENTI per la scuola Salesiana

IDENTITÀ CARISMATICA E METODO PREVENTIVO

Insegna e valuta traducendo in pratica lo stile salesiano ed applicando il metodo preventivo; assiste in cortile con lo stile di don Bosco; Individua i bisogni di ogni ragazzo con apertura all'altro mantenendo un atteggiamento positivo nei confronti della realtà. Riflette sul proprio comportamento rispetto alle richieste e lo monitora per riconoscersi come modello.

ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
Insegnare e valutare con uno stile salesiano. Assistere in cortile. Individuare i bisogni dei ragazzi.	Metodo preventivo. Storia salesiana. Spiritualità salesiana.	Apertura all'altro. Identificarsi con i valori salesiani. Atteggiamento positivo nei confronti della realtà.	Riflettere sul proprio comportamento rispetto alle richieste e monitorarlo per riconoscersi come modello.

Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
Insegno e valuto a prescindere dallo stile salesiano e quasi mai applico il metodo preventivo; assisto in cortile cercando con fatica di applicare lo stile di don Bosco; individuo talvolta i bisogni di ogni ragazzo con apertura all'altro mantenendo un atteggiamento parzialmente positivo nei confronti della realtà. Carente risulta la riflessione sul mio comportamento rispetto alle richieste.	Insegno e valuto traducendo in pratica con qualche incertezza lo stile salesiano ed applicando il metodo preventivo con sufficiente costanza; assisto in cortile cercando quasi sempre di applicare lo stile di don Bosco; individuo talvolta i bisogni di ogni ragazzo con apertura all'altro mantenendo un atteggiamento sufficientemente positivo nei confronti della realtà. Rifletto con una certa continuità sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.	Insegno e valuto traducendo quasi sempre in pratica lo stile salesiano ed applicando il metodo preventivo con una certa costanza; assisto in cortile cercando di applicare lo stile di don Bosco; individuo i bisogni di ogni ragazzo con apertura all'altro mantenendo un atteggiamento sufficientemente positivo nei confronti della realtà. Rifletto con una certa efficacia sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.	Insegno e valuto traducendo in pratica lo stile salesiano ed applicando con continuità il metodo preventivo; assisto in cortile con lo stile di don Bosco; individuo i bisogni di ogni ragazzo con apertura all'altro mantenendo un atteggiamento positivo nei confronti della realtà. Rifletto sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SALESIANA

<p>Conosce la struttura della scuola sia nel suo organigramma che nei documenti e opera a partire da essi identificandosi nei valori salesiani; si orienta tra i ruoli e sa scegliere a chi rivolgersi, confrontandosi con le persone di riferimento. Riflette sul proprio comportamento rispetto alle richieste e lo monitora per riconoscersi come modello.</p>			
ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI	METACOGNIZIONE
<p>Orientarsi tra i ruoli della scuola salesiana. Operare a partire dai documenti.</p>	<p>Organigramma salesiano. PEI; PTOF; RAV; PdM. PEPSI.</p>	<p>Apertura all'altro. Identificarsi con i valori salesiani.</p>	<p>Riflettere sul proprio comportamento rispetto alle richieste e monitorarlo per riconoscersi come modello.</p>
Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
<p>Conosco superficialmente la struttura della scuola sia nel suo organigramma che nei documenti, pertanto, non opero in autonomia a partire da essi; con qualche difficoltà mi identifico nei valori salesiani; fatico ad orientarsi tra i ruoli e non sempre so scegliere a chi rivolgermi e con chi confrontarmi in caso di bisogno. Carente risulta la riflessione sul mio comportamento rispetto alle richieste.</p>	<p>Conosco complessivamente la struttura della scuola sia nel suo organigramma che nei documenti e opero con sufficiente autonomia a partire da essi, identificandomi nei valori salesiani; mi oriento generalmente tra i ruoli e sono talvolta in grado di scegliere a chi rivolgermi, confrontandomi efficacemente con le persone di riferimento. Rifletto talvolta sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.</p>	<p>Conosco in gran parte la struttura della scuola sia nel suo organigramma che nei documenti e opero con buona autonomia a partire da essi, identificandomi nei valori salesiani; mi oriento tra i ruoli e so scegliere a chi rivolgermi, confrontandomi con le persone di riferimento. Rifletto con una certa continuità sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.</p>	<p>Conosco in gran parte la struttura della scuola sia nel suo organigramma che nei documenti e opero con buona autonomia a partire da essi, identificandomi nei valori salesiani; mi oriento tra i ruoli e so scegliere a chi rivolgermi, confrontandomi con le persone di riferimento. Rifletto con una certa continuità sul mio comportamento rispetto alle richieste e lo monitoro per riconoscermi come modello.</p>

3



Modalità di formazione

La filosofia di fondo per la formazione degli insegnanti è permettere loro di sperimentare le metodologie, le strategie e le tecniche che poi potranno applicare con le loro classi, si impara facendo. In tal modo, si ricordano non solo le procedure, ma anche i vissuti e nello stesso tempo si creano legami più forti tra docenti. Si ritiene, infatti, che una formazione in servizio debba comprendere non solo la presentazione di argomenti pedagogici e didattici, ma anche incorporare attività di apprendimento, supportare la collaborazione tra colleghi considerando il contesto, usare pratiche efficaci di *modeling*, includere la supervisione e il supporto in itinere dell'esperto, offrire opportunità per riflettere, e svolgersi lungo l'arco dell'anno.

Il primo passo da compiere, nella formazione del docente, è il far emergere i suoi valori di fondo e le sue convinzioni poiché esse influenzano le azioni e possono essere in contrasto con quelle degli altri docenti e della scuola.

Pertanto, i primi incontri formativi devono essere volti a cogliere tali convinzioni e valori per poterli poi condividere, ridefinire e integrare (Wald & Castleberry, 2010).

Successivamente dovrebbe essere posta la riflessione su quanto le proprie convinzioni e i propri valori sono allineati con la visione della scuola salesiana e quanto ritengono di poter assumere quest'ultima come propria.

Solo dopo si può lavorare sulla costruzione della visione e della missione della scuola così come è stata presentata in queste linee guida. Se gli insegnanti non sono coinvolti in questo percorso, difficilmente potranno cogliere il valore della missione e sentirsene parte.

Sulla base di quanto detto si ritiene che, la formazione dei docenti debba strutturarsi su:

1. la promozione dello sviluppo delle competenze socio-emotive;
2. la sperimentazione delle metodologie per l'istruzione e la gestione della classe;
3. la creazione della comunità professionale fornendo opportunità per avviare e potenziare le relazioni e la collaborazione tra colleghi;
4. la supervisione per supportare i docenti alla riflessione sulla pratica per identificare come si sta implementando la visione di scuola salesiana.

Di seguito si propongono alcuni accorgimenti, per chiarire ogni singolo punto.

1. Promuovere le competenze socio-emotive tra i docenti

Nelle classi in cui la relazione docente-studenti è positiva, caratterizzata da fiducia, rispetto e cura, gli studenti apprendono meglio, possono sentirsi motivati a sfidarsi e superare le difficoltà. L'insegnante, mostrando le sue capacità relazionali e di gestione delle emozioni, fa da modello per lo sviluppo socio-emotivo degli studenti e nello stesso tempo migliora il suo benessere (Collie et al., 2011; Schonert-Reichl, 2017). Essendo la professione docente una delle più stressanti, lo sviluppo delle competenze socio-emotive aiuterebbe sia l'insegnante che lo studente, promuoverebbe una gestione migliore della classe e migliori relazioni tra colleghi (Schonert-Reichl, 2017).

I docenti dovrebbero, dunque, essere messi in condizione di poter riflettere sulle loro competenze socio-emotive, a partire dalla consapevolezza delle loro emozioni e l'espressione di esse (Melnick & Martinez, 2019), per continuare a rafforzarle e migliorarle.

Gli insegnanti con alti livelli di competenza socio-emotiva sono più consapevoli di sé e sanno riconoscere ed esprimere adeguatamente le proprie emozioni, sanno mettersi nei panni degli altri, studenti e colleghi, cercando di comprendere le loro emozioni e pensieri per risolvere più costruttivamente conflitti e problemi (Collie et al., 2011).

Essi dimostrano valori prosociali di rispetto per i propri colleghi, studenti e famiglie, prendono decisioni considerando tutti i punti di vista per il benessere proprio e altrui.

2. Usare metodologie attive

Si ritiene importante che gli insegnanti in formazione siano messi in condizione di sperimentare sulla propria pelle le metodologie attive, così da riconoscerne il valore, percepire l'impatto emotivo e quindi poterle calibrare nella propria azione didattica.

Inoltre, l'applicazione di tali metodologie, in particolare il cooperative learning, favorisce la collaborazione tra docenti e rafforza i legami professionali (Collie et al., 2011).

Anche in questo caso, proporre la programmazione di brevi attività con l'implementazione delle metodologie e fornire loro la supervisione dell'esperto potrebbe sostenere l'apprendimento e la possibile successiva applicazione delle strategie metodologiche.

3. Creare la comunità professionale

Il percorso formativo è un momento cruciale per promuovere buone relazioni tra colleghi e rafforzare il senso di comunità professionale (Collie et al., 2011).

Le metodologie attive usate durante la formazione, possono favorire lo scambio di informazioni, la collaborazione, il riflettere insieme (Melnick & Martinez, 2019), la condivisione delle buone prassi, abbassando il muro di diffidenza tra docenti e promuovendo lo scambio anche di problematiche da risolvere (Yoder & Gurke, 2017). Tali pratiche creano legami più forti ed un senso maggiore di comunità. A sua volta, la progettazione partecipata di attività e percorsi promuove la coerenza educativa e può migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi, evitando sovrapposizioni o contraddizioni.

4. La supervisione

La supervisione è un'attività che può avvenire in classe, dal vivo o dopo le lezioni sulla base del racconto dei docenti. La supervisione dal vivo offre al formatore l'opportunità di cogliere con maggiore chiarezza come si propone il docente alla classe, il tipo

di relazione che si instaura con gli studenti, come affronta i contenuti, usa le metodologie, gestisce la classe, fa attenzione agli aspetti socio-emotivi. Tale tipo di supervisione permette un feedback immediato e l'opportunità di promuovere riflessioni mirate, dare suggerimenti più efficaci, ridefinire la formazione successiva calibrandola alle vere necessità dei docenti. Dopo l'attività supervisionata, è importante avere un incontro con il docente per riflettere su quanto osservato e dare feedback per determinare come proseguire. Il successivo passo è individuare come migliorare, in quali tempi con quali attività, ricominciando poi il ciclo.

Inoltre, nella fase di riflessione, si ritiene che vadano ben formulate le domande, mirate a promuovere riflessioni specifiche evitando la tendenza a fuorviare e generalizzare.

Si suggerisce infine di promuovere i tre ambiti di competenza, durante tutto il percorso formativo, come un continuum della crescita professionale e non come parti separate; in questo modo viene stimolato lo sviluppo integrale e armonico della professionalità docente dove gli ambiti si rafforzano e si arricchiscono a vicenda. (cfr. il grafico di pag. 16).



Bibliografia

1. Barab, S. A. & Duffy, T. M. (2000) FROM PRACTICE FIELDS TO COMMUNITIES OF PRACTICE. In D. H., Jonassen & S. M., Land (eds) Theoretical Foundations of Learning environments (pp. 25-55). Mahwah, NJ: Erlbaum.
2. Bronfenbrenner, U. (1993) ECOLOGICAL MODELS OF HUMAN DEVELOPMENT. In M., Gauvain & M., Cole (eds) Readings on the development of children, 2nd ed. (pp. 37-43). New York, NY: Freeman.
3. Bertazzi, L. (2008) DAL COOPERATIVE LEARNING ALLA CLASSE COMUNITÀ. In M. Bay (ed) Cooperative Learning e scuola del XXI Secolo. Confronto e sfide educative (pp. 61-80). Roma: LAS.
4. Collie, R. J., Shapka, J. D. & Perry, N. E. (2011) PREDICTING TEACHER COMMITMENT: THE IMPACT OF SCHOOL CLIMATE AND SOCIAL-EMOTIONAL LEARNING. In Psychology in the Schools, Vol. 48, n. 10, pp. 1034-1048.
5. Coob, P. (1994). CONSTRUCTIVISM AND LEARNING. In T., Husèn & T., Neville Postlethwaite (eds) (1994) The International Encyclopaedia of Education, 2nd edition, Vol. 2. Oxford: Pergamon Press.
6. Durkheim, E. (1960) THE DIVISION OF LABOR IN SOCIETY. New York: Noble offset printers inc.
7. Lemon, M. (2003) CONSTRUCTIVIST APPROACH. In J. W., Guthrie (ed) Encyclopaedia of Education, 2nd edition, Vol. 4. New York: Macmillan Reference Thomson Gale.
8. Lewin, K. (1947) FRONTIERS IN GROUP DYNAMICS: CONCEPT, METHOD AND REALITY IN SOCIAL SCIENCE; SOCIAL EQUILIBRIA AND SOCIAL CHANGE. In Human

Relations, Vol. 1, n. 5, pp. 5-41.

9. Goldstein, L. S. (1999) THE RELATIONAL ZONE: THE ROLE OF CARING RELATIONSHIPS IN THE CO-CONSTRUCTION OF MIND. In American Educational Research Journal, Vol. 36, n. 3, pp. 647-673.
10. Melnick, H. & Martinez, L. (2019) PREPARING TEACHERS TO SUPPORT SOCIAL AND EMOTIONAL LEARNING. Palo Alto, CA: Learning Policy Institute.
11. Schonert-Reichl, K. A. (2017) SOCIAL AND EMOTIONAL LEARNING AND TEACHERS. In The Future of Children, Vol. 27, n. 1, pp. 137-155.
12. Sergiovanni, T. J. (2000) COSTRUIRE COMUNITÀ NELLE SCUOLE. Trad. ita. P. Finizio & A. Gheda. Roma: LAS.
13. Varisco, B. M. (2002) COSTRUTTIVISMO SOCIO-CULTURALE. Roma: Carocci.
14. Vygotskij, L. S. (1934) PENSIERO E LINGUAGGIO. Tr. ita. 2008 di L. Mecacci. Bari: Laterza
15. Wald, P. J. & Castleberry M. S. (2010) INSEGNANTI CHE APPRENDONO. COSTRUIRE COMUNITÀ PROFESSIONALE CHE APPRENDE. Trad. ita. di M. Comoglio. Roma: LAS.
16. Yoder, N. & Gurke, D. (2017) SOCIAL EMOTIONAL LEARNING COACHING TOOLKIT. KEEPING SEL AT THE CENTER. Washington, DC: American Institutes for Research.

Alcune parti del testo sono liberamente tratte da:

17. Napoletano, F. (2019) COSTRUIRE E GESTIRE UNA COMUNITÀ SCOLASTICA CHE APPRENDE E SI PRENDE CURA. Roma: Università Pontificia Salesiana.

Indirizzi

Scuole paritarie
e Centri di Formazione
Professionale Salesiani

Anno
2024
2025



Istituto Salesiano Enrico di Sardinia

Livello Europeo

PRESIDENTE

Miguel Angel García Morcuende,
Direzione Generale Opere Don Bosco
Via Marsala, 42
00185 Roma
pastorale@sdb.org

SEGRETARIO ESECUTIVO

Sara Sechi
AISBL n° 456.124.880
Clos André Rappe, 8 1200
BRUXELLES
dbi@sdb.org

Livello Nazionale

Sede Nazionale CNOS/Scuola

Presidente	d. STEFANO MASCAZZINI	scuola.ile@salesiani.it
Vicepresidente	d. MARCO ASPETTATI	direttore@villasora.it
Segreteria	Federica Formosa Barbara Tirloni	f.formosa@cnos-fap.it cnos-scuola@salesiani.it segreteria.scuola@donboscoitalia.it

Incaricati scuola delle Ispettorie

Italia Centrale (ICC)	d. Marco Aspettati	direttore@villasora.it
Italia Piemonte e Valle d'Aosta (ICP)	Davide Sordi	davide.sordi@31gennaio.net
Italia Lombardo Emiliana (ILE)	d. Stefano Mascazzini	scuola@donboscoitalia.it
Italia Meridionale (IME)	d. Franco Gallone d. Giuseppe Spicciariello	direttore@salesianivomero.it giuseppespicciariello@donboscoalsud.it
Italia Nord-Est (INE)	d. Lorenzo Teston	delegato.scuola.ine@donbosco.it
Italia Siciliana (ISI)	d. Domenico Muscherà	d.muschera@ranchibile.org

CNOS/Scuola Telefono: 06 510775212 - Fax 06 5137028
segreteria: scuole@donboscoitalia.it
Sito: www.scuolesalesiane.org

Livello Nazionale

Sede Nazionale CNOS-FAP

Presidente	d. LEONARDO MANCINI	presidente.nazionale@cnos-fap.it
Delegato CNOS e Vicepresidente	d. ELIO CESARI	segretariogeneralecisi@donboscoitalia.it
Direttore Generale	d. GIULIANO GIACOMAZZI	presidente.nazionale@cnos-fap.it
Direttore Nazionale dell'offerta formativa	FABRIZIO TOSTI	f.tosti@cnos-fap.it direttore.nazionale@cnos-fap.it
Direttore Amministrativo Nazionale	d. MARIO TONINI	m.tonini@cnos-fap.it amministratore.nazionale@cnos-fap.it

CNOS-FAP Telefono: 06 5107751 - Fax 06 5137028
e-mail: segreteria.nazionale@cnos-fap.it
Sito: www.cnos-fap.it

CNOS/SCUOLA Livello Regionale

CAMPANIA

CASERTA

Istituto Salesiano "Sacro Cuore di Maria"
Via don Bosco, 34 - 81100 Caserta (CE)

Tel. +39 0823 215711

Fax +39 0823 215736

caserta@sdbime.it

www.salesianicaserta.org

Direttore: Antonio D'Angelo

NAPOLI SACRO CUORE - VOMERO

Istituto Salesiano "Sacro Cuore"
Via Scarlatti, 29 - 80129 Napoli (NA)

Tel. +39 081 2291611

Tel./Fax 081 2291638

www.salesianivomero.it

Direttore: d. Francesco Gallone

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

Istituto Salesiano "Beata Vergine di S. Luca"

Via Jacopo della Quercia, 1
40128 Bologna (BO)

Tel. +39 051 4151711

Fax +39 051 4151781

direttore.bolognavv@salesiani.it

www.salesianibologna.it

Direttore: d. Giovanni Sala

RAVENNA

Istituto Don Bosco

Via Antica Milizia, 54 - 48121 Ravenna

Tel. +39 05444703421

Fax +39 0544 476769

direttore-ravenna@salesiani.it

Direttore: d. Luigi Spada

PARMA

Istituto Salesiano "San Benedetto"

P.le San Benedetto, 5 - 43121 Parma

Tel. +39 0521 381411

sanbenedetto@salesianiparma.it

www.salesianiparma.it

Direttore: d. Marco Cremonesi

FRIULI-VENEZIA GIULIA

PORDENONE

Collegio Don Bosco
Viale Grigoletti, 3 - 33170 Pordenone (PN)

Tel. +39 0434 383411

Fax +39 0434 383410

www.donbosco-pn.it

Direttore: d. Livio Mattivi

TOLMEZZO

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Via Dante, 3 - 33028 Tolmezzo (UD)

Tel. +39 0433 40054

Fax +39 0433 469264

segreteria@donboscotolmezzo.it

www.donboscotolmezzo.it

Direttore: d. Loris Biliato

UDINE

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine (UD)

Tel. +39 0432 493911

Fax +39 0432 493912

bearzi@bearzi.it

www.bearzi.it

Direttore: d. Lorenzo Teston

LAZIO

FRASCATI - Villa Sora

Istituto Salesiano "Villa Sora"
Via Tuscolana, 5 - 00044 Frascati (RM)

Tel. +39 06 9401791

Fax +39 06 9424608 / 06 94017986

info@villasora.it

www.villasora.it

Direttore: d. Marco Aspettati

ROMA - PIO XI

Istituto Salesiano "Pio XI"
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma (RM)

Tel. +39 06 78440101

segreteria@pioundicesimo.it

www.pioundicesimo.it

Direttore: d. Antonio Sanna

LIGURIA

ALASSIO

Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli"
Via S. Giovanni Bosco, 12 - 17021 Alassio (SV)

Tel. +39 0182 640309

Fax +39 0182 646134

donboscoalassio@libero.it

www.donboscoalassio.it

GENOVA

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova (GE)

Tel. +39 010 6402601

Fax +39 010 6402613

<http://donboscogenova.org>

Direttore: d. Sergio Pellini

LOMBARDIA

BRESCIA

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via S. Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. +39 030 244050

Fax +39 030 2440582

www.donboscobrescia.it

Direttore: d. Damiano Galbusera

CHIARI

Istituto Salesiano "S. Bernardino"
Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)

Tel. +39 030 7006811

Fax +39 030 7006812

www.salesianichiari.it

Direttore: d. Eugenio Riva

MILANO

Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"
Via Copernico, 9 - 20125 Milano

Tel. +39 02 676271

Fax +39 02 67072196

www.salesianimilano.it

Direttore: d. Alessandro Ticozzi

SESTO S. GIOVANNI

Opere Sociali "Don Bosco"
Viale Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. +39 02 262921

Fax +39 02 22470900

www.salesianisesto.it

Direttore: d. Paolo Caiani

TREVIGLIO

Centro Salesiano "Don Bosco"
Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. +39 0363 313911

Fax +39 0363 313908

www.salesianitreviglio.it

Direttore: d. Renato Previtali

VARESE

Istituto Salesiano "A.T. Maroni"
Piazza San Giovanni Bosco, 3 - 21100 Varese (VA)

Tel. +39 0332 234011

Fax +39 0332 289148

www.salesianivarese.it

Direttore: Paola Maraschi

PIEMONTE

BORGOMANERO

Collegio Salesiano "Don Bosco"
Viale Dante, 19 - 28021 Borgomanero (NO)

Tel. +39 0322 847211

www.donboscoborgo.it

Direttore: d. Giuliano Palizzi

BRA

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. +39 0172 417111

Fax +39 0172 4171170

direttore.bra@salesianipiemonte.it

www.salesianibra.it

Direttore: d. Riccardo Frigerio

CHIERI

Istituto Salesiano "Cristo Re"
Via Vittorio Emanuele II, 80 - 10023 Chieri (TO)

Tel. +39 011 9472185

Fax +39 011 9411267

www.salesianichieri.it

Direttore: d. Tarasco Genisio

CUMIANA

Istituto Salesiano "Pietro Ricaldone"
Opera Salesiana Rebaudengo
Borgata Cascine Nuove, 2 - 10040 Cumiana (TO)

Tel. +39 011 9070244

Fax +39 011 9070277

info@donboscocumiana.it

www.donboscocumiana.it

Direttore: d. Enzo Baccini

IVREA

Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"
Via San Giovanni Bosco, 60 - 10015 Ivrea (TO)

Tel. +39 0125 424267

www.cagliero.it

Direttore: Melisenda Mondini

LOMBRIASCO

Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"
Via S. Giovanni Bosco, 7 - 10040 Lombriasco (TO)

Tel. +39 011 2346311

Fax +39 011 9790410

www.salesianilombriasco.it

Direttore: d. Mauro Balma

NOVARA

Istituto Salesiano "S. Lorenzo"
Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 Novara (NO)

Tel. +39 0321 668611

Fax +39 0321 668639

www.salesiani.novara.it

Direttore: d. Fabio Mamino

SAN BENIGNO CANAVESE

Scuole Professionali Salesiane
Piazza G. da Volpiano, 2
10080 S. Benigno Canavese (TO)

Tel. +39 011 9824311

Fax +39 011 9824333

www.salesianisb.net

Direttore: d. Piermario Majnetti

TORINO AGNELLI

Istituto Internazionale "E. Agnelli"
Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino (TO)

Tel. +39 011 6198311

Fax +39 011 6198421

www.istitutoagnelli.it

www.agnelli.it

Direttore: d. Enrico Stasi

TORINO RUA

Oratorio Salesiano "Michele Rua"
Via Paisiello, 37 - 10154 Torino (TO)

Tel. +39 011 2304111

Fax +39 011 2304166

www.michelerua.it

Direttore: d. Stefano Mondin

TORINO VALDOCCO

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino (TO)

Tel. +39 011 5224501

Fax +39 011 52246831

www.scuolamedia.valdocco.it

Direttore: d. Mauro Zanini

TORINO VALSALICE

Liceo Salesiano Valsalice
Viale Enrico Thovez, 37 - 10131 Torino (TO)

Tel. +39 011 6300611

Fax +39 011 6602221

www.liceovalsalice.it

Direttore: d. Alessandro Borsello

SARDEGNA

CAGLIARI

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via S. Ignazio da Laconi, 64 - 09123 Cagliari

Tel. +39 070 658653 - 070 663915

Via Enrico Lai, 20 - 09128 Cagliari

Tel./Fax +39 070 488201

cagliaridb.direttorsdb@donbosco.it

www.cagliari-donbosco.it

Direttore: d. Angelo Santorsola

SICILIA

CATANIA

Istituto Salesiano "S. Francesco di Sales"
Via Cifali, 7- 95123 Catania (CT)

Tel. +39 095 7243111
efsis@sdbitalia.org
www.salesianicibali.it

Direttore: d. Giuseppe Troina

MESSINA

Istituto Salesiano "San Domenico Savio"
Soc.Coop.Sociale
Via Lenzi, 24 - 98122 Messina (ME)

Tel. +39 090 6409154
www.scuolasavio.it

Direttore: d. Umberto Romeo

PALERMO

Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"
Via Libertà, 199 - 99143 Palermo (PA)

Tel. +39 091 6252056
Fax +39 091 6262410
direttore@ranchibile.org
www.ranchibile.org

Direttore: d. Domenico Antonio Saraniti

TOSCANA

FIRENZE

Istituto Salesiano dell'Immacolata
Via del Ghirlandaio, 40 - 50121 Firenze (FI)

Tel. +39 055 62300
Fax +39 055 6230282
www.salesianifirenze.it

Direttore: d. Gino Berto

TRENTINO - ALTO ADIGE

BOLZANO

Istituto Salesiano Rainerum
P.za Domenicani, 15 - 39100 Bolzano (BZ)

Tel. +39 0471 972283
Fax +39 0471 981593
www.rainerum.it

Direttore: d. Ivan Ghidina

TRENTO

Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"
Via Barbacovi, 22 - 38100 Trento

Tel. +39 0461 885555
www.sdbtrento.it

Direttore: d. Nicola Toffanello

MEZZANO DI PRIMIERO

Istituto Salesiano "S. Croce"
Via Molaren, 29 - 38050 Mezzano di Primiero (TN)

Tel. +39 0439 762019
Fax +39 0439 762664
direttore@sdbmezzano.it
www.salesianimezzano.it

Direttore: d. Giovanni Rebellato

VALLE D'AOSTA

CHÂTILLON

Istituto Orfanotrofio salesiano Don Bosco
Via Tornafole, 1 - 11024 Châtillon (AO)

Tel. +39 0166 560111

Fax +39 0166 560236

segreteria@istitutosalesianovda.it

www.istitutosalesianovda.it

Direttore: d. Vincenzo Caccia

VENETO

BELLUNO

Istituto Salesiano "Agosti"
Piazza S. Giovanni Bosco, 12
32100 Belluno (BL)

Tel. +39 0437 34815

Fax +39 0437 32704

www.agosti.it

Direttore: d. Alberto Maschio

VENEZIA – MESTRE

Istituto Salesiano "San Marco"
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Mestre (VE)

Tel. +39 041 5498111

Fax +39 041 5498198

ittsanmarco@issm.it

www.issm.it

Direttore: d. Silvio Zanchetta

CASTELLO DI GODEGO

Istituto Salesiano "E. di Sardagna"
Via Roma, 33 - 31030 Castello di Godego (TV)

Tel. +39 0423 468935

Fax +39 0423 468461

www.salesianigodego.it

Direttore: d. Luigi Enrico Peretti

VERONA DON BOSCO

Istituto Salesiano "Don Bosco"
Stradone Antonio Provolo, 16 - 37123 Verona

Tel. +39 045 8070711

Fax +39 045 8070712

www.salesianiverona.it

Direttore: d. Massimo Zagato

MOGLIANO VENETO

Collegio Salesiano "Astori"
Via Marconi, 22 - 31021 Mogliano Veneto (TV)

Tel. +39 041 5987111

Fax +39 041 5903042

astori@salesianinordest.it

www.astori.it

Direttore: d. Roberto Guarise

VERONA SAN ZENO

Istituto Salesiano "San Zeno"
Via Don Minzoni, 50 - 37138 Verona (VR)

Tel. +39 045 8070111

Fax +39 045 8070112

sanzeno@salesianinordest.it

www.itt.sanzeno.org

Direttore: d. Mariano Diotto

CNOS-FAP Livello Regionale

ABRUZZO

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano Don Bosco
Viale S. Giovanni Bosco, 6
67100 L'Aquila (AQ)

Tel./Fax +39 0862.405422 (L'Aquila)
delegato.abruzzo@cnos-fap.it
cnos-fapabruzzo.it

Presidente Regionale: Mario Tonini
Delegato Regionale: Fabio Bianchini

ORTONA

Centro di Formazione Professionale
Via don Bosco, 2 - 66026 Ortona (CH)

Tel. +39 085 9063330
Fax +39 085 9061849
direzione.ortona@cnos-fap.it
cnosfap-abruzzo.it

Direttore: Massimiliano Lorusso

L'AQUILA

Centro di Formazione Professionale
Viale S. Giovanni Bosco, 13 A
67100 L'Aquila (AQ)

Tel./Fax +39 0862.405422
direzione.laquila@cnos-fap.it
cnosfap-abruzzo.it

Direttore: Marco Tarisciotti
Coordinatore: Marco De Rubeis

CALABRIA

Delegazione Regionale

Via Cristoforo Colombo, 2
89044 Locri (RC)

Tel./Fax +39 0964 086396
presidente.calabria@cnos-fap.it
delegato.calabria@cnos-fap.it
cnosfap.calabria.it

Presidente Regionale: Riccardo Cariddi
Delegato Regionale: Massimiliano Lorusso

LOCRI

Via Cristoforo Colombo, 2 - 89044 Locri (RC)

Tel./Fax +39 0964 086396
direzione.locri@cnos-fap.it

Direttore: Massimiliano Lorusso

CAMPANIA

Delegazione Regionale

Via don Bosco, 8 - 80141 Napoli (NA)

Tel. +39 0817511340
Fax +39 0817514981
delegato.campania@cnos-fap.it

Presidente Regionale: Fabio Bellino
Delegato Regionale: Giovanni Vanni

NAPOLI DON BOSCO

Centro Sociale "Don Bosco"
Via don Bosco, 8 - 80141 Napoli

Tel. +39 0817511340
Fax +39 0817514981
napolidonbosco@donscoalsud.it

Direttore: Pasquale Calemme

TORRE ANNUNZIATA (NA)

Via Margherita di Savoia, 22 – 80058 Napoli

Tel. +39 081 9611584

antoniocarbone@donboscoalsud.it

Referente: Gennaro Balzano

EMILIA-ROMAGNA

Delegazione Regionale

Via Jacopo della Quercia, 1
40128 Bologna

Tel. +39 051 4151711

Fax +39 051 368696

delegato.emilia@cnos-fap.it

direzione.er@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Presidente Regionale: Roberto Dal Molin

Delegato Regionale

e Direttore Generale: Ettore Guerra

BOLOGNA

Istituto Salesiano

Via Jacopo della Quercia, 1
40128 Bologna (BO)

Tel. +39 051 4151711

direzione.bologna@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Direttore: Antonella Migliorini

FORLÌ

Via Episcopo Vecchio, 9 - 47121 Forlì

Tel. +39 0543 26040

Fax +39 0543 34188

direzione.forli@cnos-fap.it

www.cnosfapforli.it

Direttore: Rosario Sergio Barberio

SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Idice, 27 - Castel De' Britti
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Tel. +39 051 6288526

direzione.casteldebritti@cnos-fap.it

www.salesianibologna.it

Direttore: Carlo Caleffi

ALTRI SOCI

ASSOCIAZIONE OSFIN-F.P.

Viale Paolo Mantegazza 8-47921 Rimini (RN)

Tel. +39 0541.543

direzione@osfin.orgt

Direttore: Massimiliano Marcellini

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine

Tel. +39 0432 493971

Fax +39 0432 493972

delegato.friuli@cnos-fap.it

www.bearzi.it

Presidente Regionale: Igino Biffi

Delegato Regionale: Alberto Grillai

UDINE

Istituto Salesiano "G. Bearzi"
Via D. Bosco, 2 - 33100 Udine (UD)

Tel. +39 0432 493971

Fax +39 0432 493972

direzione.udine@cnos-fap.it

www.bearzi.it

Direttore: Lorenzo Teston

Coordinatore: Giulio Armano

LAZIO

Delegazione Regionale

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. +39 06 40500541 / 06 40815210

Fax +39 06 40500131

sederegionale.lazio@cnos-fap.it

delegato.lazio@cnos-fap.it

direttoregenerale.lazio@cnos-fap.it

www.cnosfaplazio.org

Presidente Regionale: d. Mario Tonini

Delegato Regionale: Flaviano D'Ercoli

Direttore Generale: Alessandro Chiorri

ROMA - BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Salesiani Borgo Ragazzi Don Bosco
Via Prenestina, 468 - 00171 Roma

Tel. +39 06 2521251

Fax +39 06 25212585

direzione.borgo@cnos-fap.it

www.borgodonbosco.it

Direttore: Stefano Millepiedi

ROMA - PIO XI

Istituto Salesiano Pio XI

Via Umbertide, 11 - 00181 Roma

Tel. +39 06 78440101

Fax +39 06 7804404

direzione.pio@cnos-fap.it

www.cfp-pio.it

Direttore: Davide Sabatini

ROMA - TERESA GERINI

Opera Salesiana Teresa Gerini
Via Tiburtina, 994 - 00156 Roma

Tel. +39 06 4060079

direzione.gerini@cnos-fap.it

www.gerini-cnos.org

Direttore: Mariachiara Vaccarella

ALTRI SOCI

FONDAZIONE S. GIROLAMO EMILIANI - PADRI SOMASCHI

Via Rufelli, 14 - 00072 Ariccia (RM)

Tel. +39 06 9304126

Fax +39 06 9307290

fondazioneangirolamo@padrisomaschi.it

www.padrisomaschi.it

Direttore: d. Michele Grieco

ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS

Via Sandro Sandri, 71 - 00159 Roma

Tel. +39 06 459241

Fax +39 06 465924333

cfp@elis.org

www.elis.org

Presidente: Daniele Maturo

Direttore: Felice Faraglia

LIGURIA

Delegazione Regionale

Via S. Giovanni Bosco, 14
16151 Genova - Sampierdarena (GE)

Tel. +39 010 6402647

Fax +39 010 8602109

delegato.liguria@cnos-fap.it

www.cnosliguria.it

Presidente Regionale: d. Mario Tonini

Delegato Regionale: d. Maurizio Lollobrigida

ALASSIO

Via San Giovanni Bosco 12
18039 Alassio (SV)

Tel./Fax 0184 256762

direzione.vallecrosia@cnos-fap.it

www.cnosliguria.it

Direttore: Francesca Figini

GENOVA QUARTO

Via Angelo Carrara, 260
16147 Genova - Quarto (GE)

Tel. +39 010 0986378

Fax +39 010 0986379

direzione.quarto@cnos-fap.it

www.cnosliguria.it

Direttore: Maurizio Lollobrigida

VALLECROSA

Via Col. Aproso, 433 - 18019 Vallecrosia (IM)

Tel. +39 0184 256762

Fax +39 0184 256762

direzione.vallecrosia@cnos-fap.it

www.cnosliguria.it

Direttore: Francesca Figini

GENOVA SAMPIERDARENA

Via S. Giovanni Bosco, 14/r
16151 Genova Sampierdarena (GE)

Tel. +39 010 4694493

Fax +39 010 8683604

direzione.sampierdarena@cnos-fap.it

www.cnosliguria.it

Direttore: Mirco Tangari

LOMBARDIA

Delegazione Regionale

Via Copernico, 9 - 20125 Milano (MI)

Tel. +39 02 67074072

Fax +39 02 67827649

delegato.lombardia@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

Presidente Regionale: Roberto Dal Molin

Delegato Regionale: Stefano Mascazzini

Direttore Generale: Franco Pozzi

ARESE

Centro Salesiano S. Domenico Savio
Via Don Francesco Della Torre, 2
20020 Arese (MI)

Tel. +39 02 937721

Fax +39 02 93772205

direzione.arese@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

www.salesianiarese.it

Direttore: Mauro Colombo

BRESCIA

Via S. Giovanni Bosco, 15 - 25125 Brescia (BS)

Tel. +39 030 244050

Fax +39 030 2440582

direzione.brescia@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

www.donboscobrescia.it

Direttore: Floriano Crotti

SESTO S. GIOVANNI

Viale Matteotti, 425

20099 Sesto San Giovanni (MI)

Tel. +39 02 262921

Fax +39 02 26292335

direzione.sesto@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

www.salesianisesto.it

Direttore: Francesco Cristinelli

MILANO

Via Tonale, 19 - 20125 Milano

Tel./Fax +39 02 676271

direzione.milano@cnos-fap.it

www.cnosfap.lombardia.it

Direttore: Angela Castelli

TREVIGLIO

Via G. Zanovello, 1 - 24047 Treviglio (BG)

Tel. +39 0363 313911

direzione.treviglio@cnos-fap.it

www.salesianitreviglio.it

Direttore: Edgardo Zanenga

ALTRI SOCI**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO – BERGAMO**

Via Mauro Gavazzeni, 3 - 24125 Bergamo

Tel. +39 035 314188

cfpbergamo@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Presidente: dDavide Rota

Direttore Generale: Marco Perrucchini

Direttore: Efrem Barcella

**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO - CLUSONE**

V.le San Lucio, 27 - 24123 Clusone (BG)

Tel. +39 0346 21131

cfplusone@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Direttore: Stefano Bonazzi

**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE
PROFESSIONALE PATRONATO
S. VINCENZO - ENDINE GAIANO**

P.zza Vittorio Veneto, 2

24060 Endine Gaiano (BG)

Tel. +39 035 827513

cfpendine@afppatronatosv.org

www.afppatronatosv.org

Direttore: Giovanna Figaroli

**FONDAZIONE
MONS. GIULIO PARMIGIANI
ALDO MORO - VALMADRERA (LC)**

Via 1° Maggio, 1 - 23868 Valmadrera (LC)

Tel. +39 0341580359

info@cfpaldomoro.it

direzionedidattica@cfpaldomoro.it

www.cfpaldomoro.it

Presidente: Massimo Balconi

Direttore: Marco Anghileri

**ENTE DI FORMAZIONE
SACRA FAMIGLIA**

Via Luigi Corti, 9

24068 Comonte di Seriate (BG)

Tel. +39 035 302686

istituto@istitutosacrafamigliabg.it

segreteriaibg@efpsacrafamiglia.it

www.efpsacrafamiglia.com

Presidente: Maria Tosti

Direttore: Bruna Capoferri

PIEMONTE

Delegazione Regionale

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Tel. +39 011 5224407/08

Fax +39 011 522469

delegato.piemonte@cnos-fap.it

www.cnosfap.net

Presidente Regionale: Leonardo Mancini

Delegato Regionale: Claudio Belfiore

Direttori Regionali: Carlo Vallerio, Fabrizio Berta

ALESSANDRIA

Corso Acqui, 398 - 15100 Alessandria (AL)

Tel. +39 0131 341364

direzione.alessandria@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Pietro Mellano

BRA

Viale Rimembranze, 19 - 12042 Bra (CN)

Tel. +39 0172 417111

Fax +39 0172 4171171

direzione.bra@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Davide Busato

FOSSANO

Via Giuseppe Verdi, 22 - 12045 Fossano (CN)

Tel. +39 0172 636541

direzione.fossano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Bartolomeo Pirra

Coordinatore: Cristina Calvo

NOVARA

Via S. Giovanni Bosco, 2/A - 28100 Novara

Tel. +39 0321 668712

Fax +39 0321 36848

direzione.novara@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Antonino Gentile

SALUZZO

Via Griselda, 8 - 12037 Saluzzo

Tel. +39 0175 248285

Fax +39 0175 475316

direzione.saluzzo@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Debora Gastaldi

SAN BENIGNO CANAVESE

Scuole Professionali Salesiane San Benigno

Piazza G. da Volpiano, 2

10080 S. Benigno Canavese (TO)

Tel. +39 011 9824311

Fax +39 011 9824322

direzione.sanbenigno@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Lucio Reghellin

SAVIGLIANO

Vicolo Orfane, 6 - 12038 Savigliano (CN)

Tel. +39 0172 726203

Fax +39 0172 375652

direzione.savigliano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Gianluca Dho

SERRAVALLE SCRIVIA

Via Romita, 67 - 15069 Serravalle Scrivia (AL)

Tel. +39 0143 686465

Fax +39 0143 608557

direzione.serravalle@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Roberto Mandirola

TORINO AGNELLI

Corso Unione Sovietica, 312 - 10135 Torino

Tel. +39 011 6198311

Fax +39 011 6198303

direzione.agnelli@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Erika Naretto

TORINO REBAUDENGO

P.zza Conti di Rebaudengo, 22 - 10155 Torino

Tel. +39 0112429711

Fax +39 0112464508

direzione.rebaudengo@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Agostino Albo

TORINO VALDOCCO

Via Maria Ausiliatrice, 36 - 10152 Torino

Tel. +39 0115224302

Fax +39 0115224691

direzione.valdocco@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Marco Gallo

VERCELLI

Corso Randaccio, 14 - 13100 Vercelli

Tel. +39 0161 257705

Fax +39 0161828094

direzione.vercelli@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Gabriele Miglietta

VIGLIANO BIELLESE

Via Libertà, 13 - 13856 Vigliano Biellese (BI)

Tel. +39 015 8129207/208

Fax +39 015 811959

direzione.vigliano@cnosfap.net

www.cnosfap.net

Direttore: Roberto Battistella

ALTRI SOCI**AZIENDA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DRONERO**

Via Meucci, 2 - 12025 Dronero (CN)

Tel. +39 0171 918027

centro.dronero@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Presidente: Gianpiero Conte

Direttore Generale: Ingrid Brizio

Direttore: Laura DeMaria

**AZIENDA FORMAZIONE
PROFES. DRONERO - CUNEO**

Via Tiziano Vecellio, 8c - 12100 Cuneo

Tel. +39 0171 693760

centro.cuneo@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Direttore: Erica Pellegrino

**AZIENDA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DRONERO -
VERZUOLO**

Via Don Orione, 41 - 12039 Verzuolo (CN)

Tel. +39 0175 86471

centro.verzuolo@afpdronero.it

www.afpdronero.it

Direttore: Antonella Bernardi

PUGLIA**Delegazione Regionale**

Via Crisanzio, 244 - 70123 Bari

Tel. +39 080 5750003

delegato.puglia@cnos-fap.it

Presidente Regionale: Riccardo Cariddi

Delegato Regionale: Fabio Dalessandro

Direttore Regionale: Pasquale Martino

BARI

Via Martiri d'Otranto, 65 - 70123 Bari

Tel./Fax +39 080 5750033

direzione.bari@cnos-fap.it

coordinamento.bari@cnos-fap.it

Direttore: Pasquale Martino

Coordinatore: Elena La Ficara

CERIGNOLA

Via S. Domenico Savio, 4 - 71042 Cerignola (FG)

Tel. +39 0885 420090

Fax +39 0885 443252

direzione.cerignola@cnos-fap.it

Direttore: Martino Pasquale

SARDEGNA

Delegazione Regionale

Via don Bosco, 14 - 09047 Selargius (CA)

Tel./Fax +39 070 843294

delegato.sardegna@cnos-fap.it

www.sardiniacnos.it

Presidente Regionale: Mario Tonini

Delegato Regionale: Angelo Santorsola

Direttore Generale: Mario Cirina

SELARGIUS

Via D. Bosco, 14 - 09047 Selargius (CA)

Tel. +39 070 843294

Fax +39 070 8600781

direzione.selargius@cnos-fap.it

www.sardiniacnos.it

Direttore: Mario Cirina

Coordinatore: Luca Schintu

SICILIA

Delegazione Regionale

Via Cifali, 7 - 95123 Catania

Tel. +39 095 7285132

delegato.sicilia@cnos-fap.it

direzione.sicilia@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Presidente Regionale: Arnaldo Riggi

Delegato Regionale: d. Benedetto Sapienza

PALERMO

Via G. Evang. Di Blasi, 102/A - 90135 Palermo

Tel. +39 091 6768111

direzione.palermo@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Direttore: Arnaldo Riggi

CATANIA BARRIERA

Via del Bosco, 71 - 95125 Catania

Tel. +39 0957338611

direzione.catania@cnos-fap.it

www.cnosfap.sicilia.it

Direttore: Aldo Ballistreri

TOSCANA

ALTRI SOCI

SCUOLA E FORMAZIONE LAVORO DON GIULIO FACIBENI – FIRENZE

Via Don Facibeni, 13 - 50141 Firenze

Tel. +39 055 4368233

Fax +39 055 4289237

direzione@cfpdonfacibeni.org

segreteria@scuoladonfacibeni.org

www.madonninadelgrappa.org

Presidente: Giovanni Biondi

Direttore: Antonella Randazzo

Delegazione Regionale

Istituto Salesiano San Prospero
Via Don Bosco, 5 - 06121 Perugia

Tel. +39 075 5733882

Fax +39 075 5730471

delegato.umbria@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Presidente Regionale: Mario Tonini

Delegato Regionale: Claudio Tuveri

Direttore Generale: Elvisio Regni

CFP: FOLIGNO

CFP “Casa del ragazzo”
Via Isolabella, 18 - 06034 Foligno (PG)

Tel. +39 0742 353816

Fax +39 0742 351800

direzione.foligno@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Federico Massinelli

Coordinatore: Nicoletta Marongiu

UMBRIA

MARSCIANO

CFP “Piccola casa del ragazzo”
Via Tuderte, 7/b - 06055 Marsciano (PG)

Tel./Fax +39 075 8742392

direzione.marsciano@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Federico Massinelli

Coordinatore: Federico Massinelli

PERUGIA

Istituto Salesiano San Prospero
Via Don Bosco, 5 - 06121 Perugia

Tel. +39 075 5733882

Fax +39 075 5730471

direzione.perugia@cnos-fap.it
www.cnosumbria.it

Direttore: Federico Massinelli

Coordinatore: Andrea Bubu

VALLE D'AOSTA

Delegazione Regionale

Istituto Don Bosco
Via Tornafof, 1 - 11024 Châtillon (AO)

Tel. +39 0166 563826

Fax +39 0166 521907

delegato.aosta@cnos-fap.it
www.istitutosalesianovda.it

Presidente Regionale: Vincenzo Caccia

Delegato Regionale: Claudio Belfiore

CHÂTILLON

Istituto Don Bosco
Via Tornafof, 1 - 11024 Châtillon (AO)

Tel. +39 0166 563826

Fax +39 0166 521907

direzione.chatillon@cnos-fap.it
www.istitutosalesianovda.it

Direttore: Gianni Buffa

VENETO

Delegazione Regionale

Ispettorìa San Marco
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Venezia Mestre (VE)

Tel. +39 041 5498400

Fax +39 041 5498402

delegato.veneto@cnos-fap.it

Presidente Federazione: Igino Biffi

Delegato Regionale: Alberto Grillai

BARDOLINO

Associazione CFP CNOS-FAP "Tusini"
Strada di Sem, 1 - 37011 Bardolino (VR)

Tel. +39 045 6211310

Fax +39 045 6227604

direzione.bardolino@cnos-fap.it

www.tusini.it

Presidente Associazione Tusini: Luigi Pasquin

Direttore: d. Michele Gandini

ESTE

Associazione CFP CNOS-FAP "Manfredini"
Viale Manfredini, 12 - 35042 Este (PD)

Tel. +39 0429 612101

Fax +39 0429 612198

direzione.este@cnos-fap.it

www.cfpmanfredini.com

Presidente Assoc. Manfredini: Luigi Bergamin

Direttore: Mirko Padovan

SAN DONÀ DI PIAVE

Associazione CFP CNOS-FAP Don Bosco
Via XIII Martiri, 86
30027 San Donà di Piave (VE)

Tel. +39 0421 338980

Fax +39 0421 338981

direzione.sandona@cnos-fap.it

www.donboscosandona.it

Presidente Assoc. Don Bosco: Carlo Bussinello

Direttore: Alessandro Cappelletto

SANT'AMBROGIO VALPOLICELLA

Istituto Paolo Brenzoni
Via G. Marconi, 13
37015 Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)

Tel. +39 045 7732878

direzione.verona@cnos-fap.it

www.scuolamarmobrenzoni.it

Direttore: Francesco Zamboni

SCHIO

Associazione CPF CNOS-FAP Salesiani Don Bosco
Via Marconi, 14 - 36015 Schio (VI)

Tel. +39 0445 525151

Fax +39 0445 527622

direzione.schio@cnos-fap.it

www.salesianischio.it

Presidente. Assoc. Salesiani Don Bosco: Guido Pojer

Direttore: Mita Cervo

VENEZIA – MESTRE

Associazione CFP CNOS-FAP San Marco
Via dei Salesiani, 15 - 30174 Venezia Mestre (VE)

Tel. +39 041 5498111

Fax +39 041 5498198

direzione.mestre@cnos-fap.it

www.issm.it

Presidente Assoc. San Marco: Graziano Cervesato

Direttore: Alberto Grillai

VERONA SAN ZENO

Associazione CFP CNOS-FAP San Zeno
Via Don Minzoni, 50 - 37138 Verona (VR)

Tel. +39 045 8070111

Fax +39 045 8070112

direzione.verona@cnos-fap.it

www.sanzeno.org

Presidente Assoc. San Zeno: Giannantonio Bonato

Direttore: Francesco Zamboni

INFANZIA

CITTÀ	ISTITUTO	
Alassio (SV)	Istituto Salesiano “Madonna degli Angeli”	pag. 39
Cagliari (CA)	Scuola Salesiana “Infanzia Lieta”	pag. 63
Catania (CT)	Istituto Salesiano “San Francesco di Sales”	pag. 65
Messina (ME)	Istituto Salesiano “San Domenico Savio”	pag. 66
Ravenna (RA)	Scuola dell’Infanzia Mamma Margherita	pag. 32
Torino (TO)	Oratorio Salesiano “Michele Rua”	pag. 60

PRIMARIA

CITTÀ	ISTITUTO	
Alassio (SV)	Istituto Salesiano “Madonna degli Angeli”	pag. 39
Belluno (BL)	Istituto Salesiano “Agosti”	pag. 74
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano “Don Bosco”	pag. 63
Caserta (CE)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore di Maria”	pag. 28
Castello di Godego (TV)	Istituto Salesiano “Enrico di Sardagna”	pag. 75
Catania (CT)	Istituto Salesiano “San Francesco di Sales”	pag. 65
Chiari (BS)	Istituto Salesiano “S. Bernardino”	pag. 42
Genova (GE)	Istituto “Don Bosco”	pag. 40
Ivrea (TO)	Istituto Salesiano “Cardinal Cagliero”	pag. 54
Messina (ME)	Istituto Salesiano “San Domenico Savio”	pag. 66
Mezzano di Primiero (TN)	Istituto Salesiano “Santa Croce”	pag. 70
Milano (MI)	Istituto Salesiano “Sant’Ambrogio”	pag. 43
Mogliano Ven. (TV)	Collegio Salesiano “Astori”	pag. 77
Parma (PR)	Istituto Salesiano “San Benedetto”	pag. 31
Pordenone (PN)	“Collegio Don Bosco”	pag. 33



OFFERTA SCOLASTICA SALESIANA IN ITALIA

Tolmezzo (UD)	Collegio Salesiano “Don Bosco”	pag. 35
Torino (TO)	Oratorio Salesiano “Michele Rua”	pag. 60
Treviglio (BG)	Centro Salesiano “Don Bosco”	pag. 47
Udine (UD)	Istituto Salesiano “G. Bearzi”	pag. 36
Verona (VR)	Istituto Salesiano “Don Bosco”	pag. 81

SS1G

(Scuola Secondaria di 1° grado)

CITTÀ	ISTITUTO	
Alassio (SV)	Istituto Salesiano “Madonna degli Angeli”	pag. 39
Belluno (BL)	Istituto Salesiano “Agosti”	pag. 74
Bologna (BO)	Istituto Salesiano “Beata Vergine di San Luca”	pag. 30
Bolzano (BZ)	Istituto Salesiano “Rainerum”	pag. 69
Borgomanero (NO)	Collegio “Don Bosco”	pag. 50
Bra (CN)	Istituto Salesiano “San Domenico Savio”	pag. 51
Brescia (BS)	Istituto Salesiano “San Giovanni Bosco”	pag. 41
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano “Don Bosco”	pag. 63
Caserta (CE)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore di Maria”	pag. 28
Cast. di Godego (TV)	Istituto Salesiano “Enrico di Sardegna”	pag. 75
Catania (CT)	Istituto Salesiano “San Francesco di Sales”	pag. 65
Châtillon (AO)	Istituto Orfanotrofico Salesiano “Don Bosco”	pag. 72
Chiari (BS)	Istituto Salesiano “S. Bernardino”	pag. 42
Chieri (TO)	Istituto Salesiano “Cristo Re”	pag. 52
Cumiana (TO)	Istituto Salesiano “Pietro Ricaldone” / Opera Salesiana Rebaudengo	pag. 53
Firenze (FI)	Istituto Salesiano “Dell’Immacolata”	pag. 68



Frascati (RM)	Istituto Salesiano "Villa Sora"	pag. 37
Genova (GE)	Istituto "Don Bosco"	pag. 40
Ivrea (TO)	Istituto Salesiano "Cardinal Cagliero"	pag. 54
Lombriasco (TO)	Scuola Agraria Salesiana "Sant'Isidoro"	pag. 55
Mezzano di Primiero (TN)	Istituto Salesiano "Santa Croce"	pag. 70
Milano (MI)	Istituto Salesiano "Sant'Ambrogio"	pag. 43
Mogliano Ven. (TV)	Collegio Salesiano "Astori"	pag. 77
Napoli - Vomero (NA)	Istituto Salesiano "Sacro Cuore"	pag. 29
Novara (NO)	Istituto Salesiano "San Lorenzo"	pag. 56
Palermo (PA)	Istituto Salesiano "Don Bosco - Villa Ranchibile"	pag. 67
Parma (PR)	Istituto Salesiano "San Benedetto"	pag. 31
Pordenone (PN)	"Collegio Don Bosco"	pag. 33
Roma (RM)	Istituto Salesiano "Pio XI"	pag. 38
San Benigno Canavese (TO)	Scuole Professionali Salesiane	pag. 57
Sesto San Giovanni (MI)	Opere Sociali "Don Bosco"	pag. 45
Tolmezzo (UD)	Collegio Salesiano "Don Bosco"	pag. 35
Torino - Valdocco (TO)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 61
Torino (TO)	Scuole Salesiane "Edoardo Agnelli"	pag. 58
Torino (TO)	Oratorio Salesiano "Michele Rua"	pag. 60
Torino (TO)	Liceo Salesiano "Valsalice"	pag. 62
Trento (TN)	Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice"	pag. 71
Treviglio (BG)	Centro Salesiano "Don Bosco"	pag. 47
Udine (UD)	Istituto Salesiano "G. Bearzi"	pag. 36
Varese (VA)	Istituto Salesiano "A.T. Maroni"	pag. 49
Verona (VR)	Istituto Salesiano "Don Bosco"	pag. 81

SS2G**(Scuola Secondaria di 2° grado)**

CITTÀ	ISTITUTO	
Alassio (SV)	Istituto Salesiano “Madonna degli Angeli”	pag. 39
Bologna (BO)	Istituto Salesiano “Beata Vergine di San Luca”	pag. 30
Bolzano (BZ)	Istituto Salesiano “Rainerum”	pag. 69
Borgomanero (NO)	Collegio “Don Bosco”	pag. 50
Brescia (BS)	Istituto Salesiano “San Giovanni Bosco”	pag. 41
Cagliari (CA)	Istituto Salesiano “Don Bosco”	pag. 63
Caserta (CE)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore di Maria”	pag. 28
Catania (CT)	Istituto Salesiano “San Francesco di Sales”	pag. 65
Châtillon (AO)	Istituto Orfanotrofico Salesiano “Don Bosco”	pag. 72
Chiari (BS)	Istituto Salesiano “S. Bernardino”	pag. 42
Firenze (FI)	Istituto Salesiano “Dell’Immacolata”	pag. 68
Frascati (RM)	Istituto Salesiano “Villa Sora”	pag. 37
Lombriasco (TO)	Scuola Agraria Salesiana “Sant’Isidoro”	pag. 55
Milano (MI)	Istituto Salesiano “Sant’Ambrogio”	pag. 43
Mogliano Veneto (TV)	Collegio Salesiano “Astori”	pag. 77
Napoli - Vomero (NA)	Istituto Salesiano “Sacro Cuore”	pag. 29
Novara (NO)	Istituto Salesiano “San Lorenzo”	pag. 56
Palermo (PA)	Istituto Salesiano “Don Bosco - Villa Ranchibile”	pag. 67
Parma (PR)	Istituto Salesiano “San Benedetto”	pag. 31
Roma (RM)	Istituto Salesiano “Pio XI”	pag. 38
Sesto San Giovanni (MI)	Opere Sociali “Don Bosco”	pag. 45
Torino (TO)	Scuole Salesiane “Edoardo Agnelli”	pag. 58
Torino (TO)	Liceo Salesiano “Valsalice”	pag. 62
Treviglio (BG)	Centro Salesiano “Don Bosco”	pag. 47
Udine (UD)	Istituto Salesiano “G. Bearzi”	pag. 36
Venezia - Mestre (VE)	Istituto Salesiano “San Marco”	pag. 79
Verona (VR)	Istituto Salesiano “Don Bosco”	pag. 81
Verona (VR)	Istituto Salesiano “San Zeno”	pag. 82

Sommario	3
Presentazione	4
L'Associazione CNOS/Scuola	7
Chi siamo.....	8
Gli obiettivi.....	9
Le attività.....	10
I valori.....	11
Il Codice Etico.....	12
La rete salesiana europea.....	19
L'organizzazione.....	23
Attività della Sede Nazionale.....	24
1. Ruolo della Sede Nazionale CNOS/Scuola	
2. Le sperimentazioni	
2.1 Piattaforma competenze strategiche	
L'offerta scolastica salesiana nelle Regioni	
Campania.....	28
Emilia-Romagna.....	30
Friuli-Venezia Giulia.....	33
Lazio.....	37
Liguria.....	39
Lombardia.....	41
Piemonte.....	50
Sardegna.....	63
Sicilia.....	65
Toscana.....	68
Trentino-Altro Adige.....	69
Valle d'Aosta.....	72
Veneto.....	74

La presenza salesiana in Italia: Statistiche	85
Linee guida nazionali per formazione docenti neoassunti	89
Indirizzi anno 2024/2025	
CNOS/SCUOLA	130
CNOS/FAP	131



Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA



Via Umberto, 11 - 00181 Roma - tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Novembre 2024

Salesiani
PER LA SCUOLA
CNOS-SCUOLA ITALIA

Sede legale: Via G. Costamagna, 6 00181 Roma

Sede operativa: Via Appia Antica, 78 - 00179 Roma
Tel. 06 510775212

www.scuolesalesiane.org